

NORD

ARENA	16/01/2017	11	Torna il gelo, in tre intossicati dal monossido = Carbonella accesa per scaldarsi In tre intossicati <i>Roberto Massagrande</i>	6
ARENA	16/01/2017	11	Famiglia salvata sul Baldo = Baldo, Soccorso alpino recupera una famiglia <i>Alessandra Galetto</i>	7
BRESCIAOGGI	16/01/2017	5	Nevicate e disagi Le zone del sisma sono in ginocchio <i>Redazione</i>	8
BRESCIAOGGI	16/01/2017	7	Camignone saluta Gianpietro <i>Fausto Scolari</i>	9
BRESCIAOGGI	16/01/2017	7	Perde il controllo dell'auto e si schianta contro un albero <i>Riccardo Caffi</i>	10
BRESCIAOGGI	16/01/2017	7	A Rezzato incidenti e lunghe code <i>Redazione</i>	11
BRESCIAOGGI	16/01/2017	16	Sci e sicurezza: consigli utili sul Maniva <i>Redazione</i>	12
BRESCIAOGGI	16/01/2017	17	Tetto in fiamme a Casto: famiglia resta senza casa = Una fiammata devastante e ci siamo ritrovati senza casa <i>Massimo Pasinetti</i>	13
BRESCIAOGGI	16/01/2017	53	La foto <i>Redazione</i>	14
CITTADINO DI LODI	16/01/2017	13	Morto sui binari dell'Alta velocità <i>Emiliano Cuti</i>	15
CORRIERE DELLE ALPI	16/01/2017	13	Temperature ancora basse e adesso torna il vento <i>Redazione</i>	16
GAZZETTA DI MANTOVA	16/01/2017	10	Sviene al volante e va a sbattere <i>Giancarlo Oliani</i>	17
GAZZETTINO BELLUNO	16/01/2017	5	Evita l'alt della pattuglia: folle inseguimento in città = Fugge all'alt, scatta l'inseguimento <i>Raffaella Gabrieli</i>	18
GAZZETTINO FRIULI	16/01/2017	10	Escursionisti bloccati nel bivacco a -20 gradi <i>Redazione</i>	19
GAZZETTINO PADOVA	16/01/2017	6	Ventine finisce nel fossato per il ghiaccio <i>Redazione</i>	20
GAZZETTINO ROVIGO	16/01/2017	7	Accende il braciere per scaldarsi e finisce all'ospedale intossicata = Rischia di morire per uno scaldino <i>Francesco Campi</i>	21
GIORNALE DI BRESCIA	16/01/2017	10	Frontale nella galleria Trentapassi Sei persone ferite, traffico in tilt = Schianto nella Trentapassi, sei feriti Il traffico del Sebino bloccato per ore <i>Roberto Manieri</i>	22
GIORNALE DI BRESCIA	16/01/2017	13	Auto nell'opificio in attesa del parcheggio comunale <i>Redazione</i>	23
GIORNALE DI VICENZA	16/01/2017	12	Nefrologia, interviene la Fondazione S. Bortolo <i>Franco Pepe</i>	24
GIORNO LEGNANO	16/01/2017	34	Esercizi e consigli per essere `Sicuri in pista` <i>Daniele De Salvo</i>	26
GIORNO LEGNANO	16/01/2017	36	Automobile si cappotta dopo l'uscita di strada I pompieri in azione <i>Redazione</i>	27
GIORNO SONDRIO	16/01/2017	39	Brucia casa nella zona della stazione a Sondrio Il proprietario resta leggermente intossicato <i>Redazione</i>	28
GIORNO VARESE	16/01/2017	36	Automobile si cappotta dopo l'uscita di strada I pompieri in azione <i>Redazione</i>	29
GIORNO VARESE	16/01/2017	36	Fiamme in un campo a lato di via Schuster: sterpaglie arrosto <i>Redazione</i>	30
MATTINO DI PADOVA	16/01/2017	17	Cinque scoppi in piena notte seminano la paura <i>Gianni Biasetto</i>	31
MESSAGGERO VENETO	16/01/2017	19	Conto da 4.500 euro per un friulano che è stato tratto in salvo in Austria <i>Redazione</i>	32
MESSAGGERO VENETO	16/01/2017	19	Soccorsi in montagna: un caso su cinque è dovuto a negligenza <i>Alessandra Ceschia</i>	33
MESSAGGERO VENETO	16/01/2017	21	Addio a Bruno Moro, aveva 88 anni Presidente Anpi e pioniere della tv <i>Margherita Terasso</i>	34
MESSAGGERO VENETO	16/01/2017	24	Fuga di gas sotto il ponte, statale chiusa <i>Viviana Zamarian</i>	35
MESSAGGERO VENETO	16/01/2017	24	AGGIORNATO Fuga di gas sotto il ponte, statale chiusa <i>Viviana Zamarian</i>	36

Rassegna Stampa

16-01-2017

NAZIONE LA SPEZIA	16/01/2017	34	Authority, videosorveglianza fai-da-te. Santini aveva attrezzato il suo ufficio <i>C. R.</i>	37
NAZIONE LA SPEZIA	16/01/2017	34	Il pm chiede l'archiviazione per De Giorgi = Nessun reato <i>Corrado Ricci</i>	38
NAZIONE LA SPEZIA	16/01/2017	36	Stroncato da un malore a Zanzibar = Muore a 55 anni sulla spiaggia di Zanzibar <i>Cristina Guala</i>	39
PREALPINA	16/01/2017	3	Snowboarder si schianta contro le rocce <i>Marco De Ambrosis</i>	40
PREALPINA	16/01/2017	13	Defibrillatore comprato dalla gente <i>Redazione</i>	41
PREALPINA	16/01/2017	18	Intervista a Luisella Tognoli - L`Olona ha le sue sentinelle <i>Redazione</i>	42
PREALPINA	16/01/2017	19	Brucia magazzino di integratori alimentari <i>Roberto Banfi</i>	43
PREALPINA	16/01/2017	20	Scivola e cade nel vuoto Muore alpinista origgese <i>Roberto Banfi</i>	44
PREALPINA	16/01/2017	20	Una squadra dei pompieri legnanesi in aiuto dei terremotati nelle Marche <i>Cristina Masetti</i>	45
PROVINCIA DI COMO	16/01/2017	13	Como - Incendio in via Giovio Morta la donna ustionata = È morta la donna vittima dell'incendio Il vicino: Così ho provato a salvarla <i>S.fer.</i>	46
PROVINCIA DI COMO	16/01/2017	23	Cade per 500 metri Escursionista muore sul Legnone <i>Redazione</i>	47
PROVINCIA DI COMO	16/01/2017	25	Sant' Antonio con 700 comparse Il corteo storico strappa applausi <i>Marco Palumbo</i>	48
PROVINCIA DI LECCO	16/01/2017	5	Neve e gelo al Centro-Sud Clochard muore a Roma <i>Redazione</i>	49
PROVINCIA DI LECCO	16/01/2017	9	Morto dopo un volo di 500 metri = Un volo di 500 metri L`alpinista disperso in fondo a un dirupo <i>Antonella Crippa</i>	50
PROVINCIA DI LECCO	16/01/2017	9	L`esperto del Soccorso alpino Interventi cresciuti del 40% <i>Redazione</i>	52
SECOLO XIX LEVANTE	16/01/2017	21	Il Radio Club Levante in missione ad Amatrice <i>S.ped.</i>	53
SECOLO XIX LEVANTE	16/01/2017	21	Brucia sterpaglie, scatena un incendio a San Rocco <i>R.gal.</i>	54
SECOLO XIX SAVONA	16/01/2017	17	Piomani ad Andora bruciati 70 ettari di bosco <i>Redazione</i>	55
STAMPA ALESSANDRIA	16/01/2017	39	Precipita e muore con lo snowboard <i>Luca Bilardo</i>	56
VOCE DI MANTOVA	16/01/2017	6	Omicidio colposo stradale, Mantova peggio di Milano = Omicidio colposo stradale: Mantova peggio di Milano <i>Redazione</i>	57
VOCE DI MANTOVA	16/01/2017	12	Colta da malore sbatte con l'auto contro un cartellone pubblicitario = Malore al volante, 64enne finisce contro un cartellone pubblicitario <i>Redazione</i>	58
ADIGE	16/01/2017	19	L'auto finisce nella scarpata = Cauto finisce nella scarpata per venti metri <i>Luigi Oss Papot</i>	59
CORRIERE DELLA SERA MILANO	16/01/2017	5	Torna l'allarme incidenti per il ghiaccio sulle strade Scatta il piano spargisale <i>Redazione</i>	60
GAZZETTINO TREVISO	16/01/2017	5	Il freddo gela anche il passaggio a livello = Il gelo blocca le sbarre: treni lumaca <i>Laura Bon</i>	61
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	16/01/2017	10	Emergenza neve Il sindaco di Dolo ringrazia tutti i volontari <i>Redazione</i>	62
GIORNALE DI LECCO	16/01/2017	4	Dormitorio abusivo nel cuore della città i senzatetto vivono tra la spazzatura <i>Micaela Crippa</i>	63
GIORNALE DI LECCO	16/01/2017	32	Incidente in falesia, un giovane all`osp edale <i>Redazione</i>	64
GIORNALE DI LECCO	16/01/2017	32	Da Bellano ai terremotati Via ai progetti <i>Redazione</i>	65
GIORNALE DI LECCO	16/01/2017	35	Ci vediamo alla ca` de legn <i>Redazione</i>	66
GIORNALE DI LECCO	16/01/2017	37	Cade e si rompe il bacino: elicottero per un 64enne <i>Redazione</i>	67
GIORNALE DI LECCO	16/01/2017	37	Sindaco e coordinatore di Protezione Civile accompagnano i bambini del Piedibus <i>Redazione</i>	68

GIORNALE DI LECCO	16/01/2017	37	Ghiaccio, neve e polemiche <i>Redazione</i>	69
GIORNALE DI LECCO	16/01/2017	38	Rogo del monte due mani in fumo Un sacco di soldi <i>Marco Milani</i>	70
GIORNALE DI LECCO	16/01/2017	42	Ghiaccio per strada, occhio alle trappole <i>Redazione</i>	71
GIORNALE DI LECCO	16/01/2017	47	Crepe sulla strada e due travi compromesse <i>Redazione</i>	72
GIORNALE DI LECCO	16/01/2017	48	Valmadrera: dalla Sev mille e 600 euro per Amatrice <i>Redazione</i>	73
GIORNALE DI LECCO	16/01/2017	49	I 30 anni della Pro Civ passano dai banchi di scuola <i>Redazione</i>	74
GIORNALE MILANO	16/01/2017	3	Allerta ghiaccio Comune: Salate i marciapiedi <i>Redazione</i>	75
GIORNALE MILANO	16/01/2017	4	Trovato morto l'escursionista scivolato dal Monte Legnone <i>Redazione</i>	76
GIORNO	16/01/2017	18	Migranti, odissea nelle notti di gelo In strada rischiano l'assideramento <i>Paola Pioppi</i>	77
GIORNO	16/01/2017	21	I capolavori protetti con i cerotti Brera incolpa la tempesta di freddo <i>Anna Mangiarotti</i>	78
GIORNO GRANDE MILANO	16/01/2017	45	Scivola e precipita per oltre 400 metri Alpinista muore sul monte Legnone <i>Daniele De Salvo</i>	79
GIORNO LECCO COMO	16/01/2017	33	Tradito dalla montagna = Scivola e precipita per oltre 400 metri Alpinista muore sul monte Legnone <i>Daniele De Salvo</i>	80
GIORNO LECCO COMO	16/01/2017	34	Esercizi e consigli per essere `Sicuri in pista` <i>Daniele De Salvo</i>	81
GIORNO LECCO COMO	16/01/2017	39	Incendio in una palazzina del centro Non ce l'ha fatta l'anziana ustionata <i>Paola Pioppi</i>	82
GIORNO BRESCIA	16/01/2017	39	Frontale nella galleria: due bambini tra i 6 feriti <i>Redazione</i>	83
GIORNO MONZA BRIANZA	16/01/2017	35	Anziana muore travolta da un'auto sotto casa = Travolta mentre attraversa la strada Pensionata muore all'ospedale <i>Stefania Totaro</i>	84
MESSAGGERO VENETO GORIZIA	16/01/2017	17	Raccolta alimentare benefica per i terremotati di Tolentino <i>Redazione</i>	85
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	16/01/2017	11	Incidente sabato notte Polstrada senza pattuglie = Auto capottata, un ferito e polstrada senza pattuglie <i>Redazione</i>	86
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	16/01/2017	14	Alessandro: frattura e impresa alla Dakar = Alessandro, frattura e impresa alla Dakar <i>Rosario Padovano</i>	87
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	16/01/2017	22	Incendio nella boscaglia sopra l'abitato di Marsure <i>Sigfrido Cescut</i>	88
PICCOLO	16/01/2017	9	Lo investe e fugge, preso pirata della strada <i>Andrea Marsanich</i>	89
PICCOLO	16/01/2017	19	Masso sulla strada, auto danneggiata <i>Redazione</i>	90
PICCOLO GORIZIA	16/01/2017	21	Colletta alimentare dedicata alla comunità di Tolentino <i>Redazione</i>	91
PICCOLO GORIZIA	16/01/2017	22	Bassa friulana tagliata in due per una dispersione di gas <i>Viviana Zamarian</i>	92
PICCOLO GORIZIA	16/01/2017	22	L'arte del presepe chiude con gli attestati <i>Redazione</i>	93
PROVINCIA DI VARESE	16/01/2017	3	Manifestazione ad Accumoli Vogliamo fatti, non burocrazia <i>Redazione</i>	94
PROVINCIA DI VARESE	16/01/2017	3	Centro e Sud tra neve, pioggia e gelo restano chiuse scuole e strade <i>Redazione</i>	95
PROVINCIA DI VARESE	16/01/2017	18	Escursionista cade in un dirupo Tragedia sul Monte Legnone = Escursionista disperso trovato morto in un dirupo <i>Pino Vaccaro</i>	96
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	16/01/2017	35	Protezione civile, stato di attenzione per il forte vento <i>Redazione</i>	97
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	16/01/2017	38	Terremoto : volontari in azione = Volontari in azione nei paesi devastati <i>Mario Tosatti</i>	98
STAMPA IMPERIA	16/01/2017	42	Offensiva dell'inverno senza tregua Gelo, vento e fuoco sulla Riviera = Cervo, fiamme sulle colline I soccorsi con il Canadair <i>Enrico Ferrari</i>	99

Rassegna Stampa

16-01-2017

STAMPA SAVONA	16/01/2017	43	Piromani in azione ad Andora bruciati settanta ettari di bosco <i>Daniele Strizioli</i>	100
STAMPA TORINO	16/01/2017	44	Quattro bambini salvati dal fuoco <i>Redazione</i>	101
STAMPA TORINO	16/01/2017	44	Tentano di salvare un'anziana Intossicati i vigili del fuoco <i>Redazione</i>	102
meteoweb.eu	15/01/2017	1	- Maltempo: neve e ghiaccio nell'entroterra delle Marche - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	103
meteoweb.eu	15/01/2017	1	- Recuperati i tre escursionisti bloccati sul Montasio - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	104
meteoweb.eu	15/01/2017	1	- Maltempo: bufera a Piano Battaglia, soccorsi automobilisti - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	105
meteoweb.eu	15/01/2017	1	- Maltempo: a Milano moderata allerta ghiaccio dalle 4 di stanotte - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	106
meteoweb.eu	15/01/2017	1	- Allerta Meteo Lombardia: rischio vento forte su Alpi, Prealpi e Appennino pavese - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	107
meteoweb.eu	15/01/2017	1	- Maltempo Molise: torna la neve a Campobasso e provincia - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	108
meteoweb.eu	15/01/2017	1	- Maltempo: al via il piano straordinario della Protezione Civile di Roma - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	109
meteoweb.eu	15/01/2017	1	- Protezione civile: Curcio agli Stati generali del volontariato della Lombardia - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	110
meteoweb.eu	15/01/2017	1	- Allerta Meteo Veneto: stato di attenzione per vento forte - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	111
meteoweb.eu	15/01/2017	1	- Nuova ondata di gelo e neve, LNDC: Prefetture e Regioni hanno già un piano d'allerta per salvare gli animali? - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	112
meteoweb.eu	15/01/2017	1	- Terremoto, la protesta dei cittadini di Accumoli: "Qui è tutto fermo" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	113
ansa.it	15/01/2017	1	Sardegna, allerta meteo fino a mercoledì? - Sardegna <i>Redazione</i>	114
ansa.it	15/01/2017	1	Cattaneo, valorizzare Protezione civile - Lombardia <i>Redazione</i>	115
ansa.it	15/01/2017	1	Cattaneo, Protezione Civile ? un modello - Lombardia <i>Redazione</i>	116
ansa.it	15/01/2017	1	Torna a nevicare in Molise - Molise <i>Redazione</i>	117
askanews.it	15/01/2017	1	Maltempo, a Milano moderata allerta ghiaccio dalla 4 di stanotte <i>Redazione</i>	118
askanews.it	15/01/2017	1	A Roma al via piano Protezione Civile per l'allerta meteo <i>Redazione</i>	119
askanews.it	15/01/2017	1	Maltempo: rischio vento forte su alpi, prealpi e appennino pavese <i>Redazione</i>	120
askanews.it	15/01/2017	1	Lombardia, Bordonali: competenza da province a regione <i>Redazione</i>	121
askanews.it	15/01/2017	1	In Lombardia domani vento forte su Alpi, Prealpi e Appennino <i>Redazione</i>	122
askanews.it	15/01/2017	1	Da stanotte stato attenzione per forte vento in Veneto <i>Redazione</i>	123
askanews.it	15/01/2017	1	Curcio (P. Civile): si deve ragionare su impulsi mondo volontariato <i>Redazione</i>	124
askanews.it	15/01/2017	1	P. Civile: ancora neve al centro-sud, venti forti anche al nord <i>Redazione</i>	125
askanews.it	15/01/2017	1	Neve, gelo e vento senza sosta (nuovo avviso della protezione civile) <i>Redazione</i>	126
askanews.it	15/01/2017	1	Regione Sardegna: allerta per gelo e neve fino al 18 gennaio <i>Redazione</i>	127
lecconews.lc	15/01/2017	1	SOCCORRITORI, SUPER LAVORO - IN QUESTA DOMENICA - CON MOLTI CASI DI CRONACA <i>Redazione</i>	128

Rassegna Stampa

16-01-2017

leconews.lc	15/01/2017	1	TROVATO IL CORPO PRIVO DI VITA - DEL DISPERSO SUL LEGNONE. - RECUPERO DELLA SALMA IN CORSO <i>Redazione</i>	129
leconotizie.com	16/01/2017	1	Sicuri sulla neve: il soccorso alpino sale in cattedra; a Bobbio <i>Redazione</i>	130
repubblica.it	15/01/2017	1	Milano, temperature in calo; ? di nuovo allerta ghiaccio. Il Comune ai custodi; "Spargete il sale" <i>Redazione</i>	131
repubblica.it	16/01/2017	1	Otto per mille, la Chiesa imperversa con i suoi spot e si mangia la fetta più grande <i>Redazione</i>	132
ilfriuli.it	16/01/2017	1	Recuperati gli escursionisti cechi <i>Redazione</i>	133
laprovinciadilecco.it	15/01/2017	1	Sono alpini da 95 anni Tante le feste e i ricordi - Lecco città Lecco <i>Redazione</i>	134
larena.it	15/01/2017	1	Cattaneo, valorizzare Protezione civile <i>Redazione</i>	135
larena.it	15/01/2017	1	Cattaneo, Protezione Civile ? un modello <i>Redazione</i>	136
larena.it	15/01/2017	1	Allerta ghiaccio a Milano dalle 4 alle 9 <i>Redazione</i>	137
larena.it	15/01/2017	1	Forte vento, allerta `codice arancione` <i>Redazione</i>	138
messengeroveneto.gelocal.it	15/01/2017	1	Fuga di gas sotto il ponte, statale chiusa <i>Redazione</i>	139
regione.vda.it	14/01/2017	1	ANSA: LE NOTIZIE DEL GIORNO ORE 21.00 <i>Redazione</i>	140
torino.repubblica.it	16/01/2017	1	Sul Po verso un'estate senza battelli turistici; "Valentino" rischia un lungo stop <i>Redazione</i>	142
udine20.it	15/01/2017	1	Recuperati questa mattina i tre escursionisti cechi al Bivacco Vuerich <i>Redazione</i>	143
varesenews.it	16/01/2017	1	Fiamme in un capannone industriale <i>Redazione</i>	144
varesenews.it	15/01/2017	1	Cattaneo: "La Protezione Civile, straordinario esempio di solidarietà" <i>Redazione</i>	145
vasesereport.it	16/01/2017	1	Milano, Stati generali del volontariato, Cattaneo: grande esempio per tutti <i>Redazione</i>	146
veronasera.it	15/01/2017	1	Otto Comuni veneti del club "I Borghi più belli d'Italia" ad Amatrice per solidarietà <i>Redazione</i>	147
milanoonline.com	15/01/2017	1	Moderata allerta ghiaccio dalle 4 di stanotte <i>Redazione</i>	148

Torna il gelo, in tre intossicati dal monossido = Carbonella accesa per scaldarsi In tre intossicati

L'allarme dato da un ghanese il meno grave; soccorsi gli altri due

[Roberto Massagrande]

SOTTOZERO. La tregua è finita. Tragedia sfiorata a Oppeano: três fratelli scampano alla morte. Accesa una carbonella per scaldare Toma il gelo, três intossicati dal monossido. Sole ma aria gelida. E in arrivo una nuova settimana da brividi. Già oggi il tepore di ieri sarà dimenticato. Domattina a Verona sono previsti fra 4 e 6 gradi sotto zero. E con questo clima tornano i rischi per le persone prive di adeguati sistemi di riscaldamento. Ieri a Oppeano três persone sono rimaste intossicate dal monossido in una casetta. Il gruppo, três fratelli di origine ghanese, aveva acceso una carbonella. Due di loro erano già svenuti quando il terzo è riuscito a chiamare i soccorsi. Per i più gravi è stata prevista la camera iperbarica. O PAG9ell I Vigili del fuoco ieri sono intervenuti in una casa a Mazzantica di Oppeano per três persone intossicate dal monossido OPPEANO. Monossido in una casa a Mazzantica Carbonella accesa per scaldarsi hi três intossicati L'allarme dato da un ghanese il meno grave; soccorsi gli altd due Roberto Massagrande Potrebbe esserci l'indigenza alla base di quanto accaduto ieri pomeriggio al piano terra di una casetta bifamiliare che si trova a Mazzantica di Oppeano, via Piazza, che in realtà è la Provinciale 51, una via lunga e in mezzo ai campi. Erano circa le 17.30 quando a Verona Emergenza è arrivata la chiamata con la richiesta di aiuto da parte di un cittadino ghanese. Lui denunciava che i suoi due fratelli erano svenuti e anche lui non si sentiva bene. Così sul posto sono andate le ambulanze e hanno scoperto che i três per riscaldarsi avevano acceso delle carbonelle (quelle piastrelle che si utilizzano per far partire il braciere) e poi le avevano posizionate dentro una pentola. Bruciando quelle, l'aria si è saturata di monossido e ha intossicato le persone. Sul posto sono andati anche i vigili del fuoco, ma la situazione era chiara. Secondo alcune indiscrezioni ai fratelli sarebbe stata sospesa l'erogazione del gas, forse per morosità. Uno dei fratelli lavora come fale gname in un laboratorio poco lontano dall'abitazione. Per i fratelli più gravi è stata ipotizzata terapia iperbarica, l'altro è risultato meno intossicato, tutti sono stati sottoposti ad accertamenti in ospedale a Legnago. -tit_org- Torna il gelo, in tre intossicati dal monossido - Carbonella accesa per scaldarsi In tre intossicati

Il Soccorso alpino ha recuperato la famiglia che scendeva dal sentiero della funivia di Malcesine

Famiglia salvata sul Baldo = Baldo, Soccorso alpino recupera una famiglia

[Alessandra Galetto]

Famiglia salvata sul Baldo SMARRITI AL BUIO. Paura, ieri sera, per una famiglia che vista la giornata di sole aveva deciso di fare una gita sul Monte Baldo. Una scelta fatta da molti veronesi che hanno affollato anche la Lessinia. Il gruppo era composto da papa, mamma, três bambini e un cane. Scendendo dalla stazione a monte della Funivia di Malcesine, la famiglia si è persa, sorpresa dal buio e non poteva proseguire. E stata salvata dal Soccorso alpino. GALETTO PAG 1le PAG 9 MALCESINE L'intervento alle 18,40 grazie alla geolocalizzazione Baldo, Soccorso alpino recupera una famiglia Mamma, papa, três bimbi e il cane sorpresi dal buio Alessandra Galetto Momenti di paura, ieri sera, per una famiglia che, vista la bella giornata di sole, aveva deciso di fare una gita sul Monte Baldo. Per fortuna l'intervento del Soccorso alpino ha prontamente risolto la situazione e papa, mamma, i loro três bambini e il cane hanno potuto fare ritorno a casa in sicurezza. Erano infatti le 18.40 quando il Soccorso alpino di Verona è stato allertato con l'awiso che una famiglia era venuta a trovarsi in difficoltà sul Monte Baldo. Padre, madre, três bimbi e il loro cane, scendendo dalla stazione a monte della Funivia di Malcesine verso il lago, si erano infatti attardati e, sorpresi dal buio, hanno perso i riferimenti e non erano più in grado di proseguire. Tramite la centrale operativa del Cnsas di Torino, grazie all'applicazione di geolocalizzazione con smartphone, i soccorritori sono risaliti alle coordinate Gps del punto in cui si trovava il gruppo, non distante dalla stazione intermedia. Mentre una squadra partiva dalla sede, un soccorritore di Ala, che abita a Malcesine e che sempre interviene in supporto al Soccorso alpino di Verona nei casi di necessità, è risalito in macchina il più vicino possibile al luogo in cui i dispersi erano stati localizzati e ha quindi raggiunto la famiglia a piedi. Mamma, papa, i três ragazzini e il loro amico a quattro zampe stavano bene, anche se avevano perso i riferimenti e non riuscivano a tornare da soli: sono quindi stati riaccompagnati a valle in sicurezza dal volontario. Già in serata tutta la famiglia ha potuto fare ritorno a casa sana e salva. Il Soccorso alpino ha recuperato la famiglia che scendeva dal sentiero della funivia di Malcesine -tit_org- Famiglia salvata sul Baldo - Baldo, Soccorso alpino recupera una famiglia

L'ondata artica

Nevicate e disagi Le zone del sisma sono in ginocchio

[Redazione]

METEO E POLEMICHE L'ondata artica Proteste per le casette, nuovi sit-in Abruzzo a -20, un morto a Roma ROMA Una nuova ondata di freddo con copiose nevicite sta mettendo a dura prova l'Italia del Centrosud. Condizioni che si trascineranno anche nei prossimi giorni, come prevede anche l'allerta meteo della Protezione civile, e porteranno aria gelida anche nelle zone terremotate, con neve nelle Marche, dove già si registrano disagi nel maceratese e in Umbria. A Norcia il sindaco ha rinforzato il piano antineve. In Abruzzo sfiorato il picco di -20 sotto zero (-19.9) sull'Altopiano delle Cinquemiglia, in provincia dell'Aquila, a 1.250 metri. E le temperature sono in picchiata anche nell'Appennino maceratese. Visso, Ussita e altri borghi dell'epicentro del sisma di fine ottobre sono imbiancati. E iniziano i primi disagi alla circolazione sull'unica strada che collega Visso alla Val di Chienti. Col gelo sono arrivate anche le proteste per la mancanza delle casette e lo smaltimento delle macerie. Ieri si è tenuto un sit-in ad Accumoli, vicino ad Amatrice, tra i centri più disastrati. A Roma un clochard è stato trovato morto in strada, e non è il primo di questi giorni: quasi certamente il freddo, la causa. La Croce Rossa ha lanciato un'allarme: è urgente trovare ricoveri al chiuso. La neve è caduta in Molise, in Campania e in Sardegna. I napoletani hanno trovato il Vesuvio imbiancato dalla cima a bassa quota, mentre una forte grandinata si è abbattuta su Capri e il vento ha creato problemi ai collegamenti marittimi. In provincia di Salerno ha nevicato mentre oggi in alcuni paesi le scuole resteranno chiuse. Disservizi si registrano nell'erogazione dell'acqua, a causa delle gelate. Neve anche in Sardegna, nel nuorese e sui monti della Barbagia, ma anche Ogliastra e in Gallura, patria delle vacanze estive. Sul tratto calabrese dell'A2 si è abbattuta una vera bufera di neve. A Campobasso, dove oggi le scuole saranno chiuse, previsto un peggioramento. Allerta vento su Friuli Venezia Giulia, Veneto ed Emilia-Romagna. La neve è arrivata anche sulle Alpi e in Alto Adige, nella zona dell'Ortles il pericolo valanghe è marcato. Nel lecchese recuperato il corpo di un escursionista che ha perso la vita sul Monte Legnone. Una vittima si registra anche in Ossola: è uno sciatore finito in un dirupo. Stava praticando un fuoripista con lo snowboard. Le zone terremotate coperte dalla neve -tit_org-

Oggi i funerali di Giustacchini, il pensionato morto sabato sera a Paderno Camignone saluta Gianpietro

[Fausto Scolari]

IL DRAMMA. Oggi funerali di Giustacchini, il pensionato morto sabato sera a Paderno. Nel pomeriggio le esequie nella chiesa parrocchiale. Il cordoglio della comunità scossa dalla tragedia. Fausto Scolari. Si svolgeranno oggi alle 15 nella chiesa parrocchiale di Camignone di Passirano i funerali di Gianpietro Giustacchini, il pensionato vittima di un incidente stradale causato probabilmente da un malore, forse un infarto, avvenuto sabato verso le 19,30. L'automobilista padernese di nascita, ma residente a Camignone da molti anni, molto conosciuto e stimato paese, stava percorrendo con la sua Fiat 500 bianca via San Gottardo a Paderno Franciacorta, quando secondo quanto riferito da alcuni testimoni, ha perso il controllo della vettura che si è andata a schiantare contro un albero. Nonostante i soccorsi prontamente intervenuti il cuore di Gianpietro Giustacchini non è più ripartito. La sua morte prematura ha gettato nello sconforto due paesi: Paderno dove era nato e dove vive l'anziana mamma Amabile a cui tutti vogliono bene perché attiva da sempre in oratorio, e Camignone. Qui aveva scelto di andare ad abitare dopo il matrimonio con la moglie Giuliana, apprezzata tecnico comunale a Provaglio d'Iseo. Intanto la solidarietà della gente si sta facendo sentire. Attorno alla moglie Giuliana, ai figli Paola e Andrea, alla mamma Amabile, alla suocera Caterina e alle sorelle Maria e Susanna in tanti si sono stretti per dare conforto a questo momento tragico. ANCHE il sindaco di Provaglio d'Iseo, Marco Simonini, ha voluto esprimere le condoglianze della comunità provaglioiese a Giuliana che lavora come tecnico comunale nel paese delle lame. Dopo il funerale le spoglie mortali di Gianpietro Giustacchini saranno portate al tempio crematorio di Brescia. Proprio nello stesso tratto di strada lungo il quale ha perso la vita Giustacchini, solo tre mesi e mezzo fa si era verificato un altro incidente mortale. Il 30 settembre Emanuele Valloncini, 47 anni di Cazzago, era uscito di strada con la sua auto. E pure in quel caso il veicolo si era schiantato contro un albero. Vista la gravità dei traumi riportati Valloncini era stato immediatamente trasferito in ospedale dove poco dopo era deceduto. La Fiat 500 di Gianpietro Giustacchini finita contro un albero Gianpietro Giustacchini, 60 anni -tit_org-

Perde il controllo dell'auto e si schianta contro un albero

[Riccardo Caffi]

ORZINUOVI. Il 26enne di San Paolo stava rincasando, poco prima delle 5 del mattino. E ricoverato in gravi condizioni. Perde il controllo dell'auto e si schianta contro un albero. Lungo lavoro dei soccorritori e dei vigili del fuoco per estrarre il ferito dalle lamiere: a tradirlo sono stati forse il sonno e la curva presa male. Riccardo Caffi, 26 anni, di San Paolo, che viaggiava solo a bordo dell'autovettura, è stato estratto dalle lamiere in gravi condizioni, ma vivo, ed è stato subito ricoverato in ospedale. L'incidente è avvenuto verso le 5 del mattino, a circa due chilometri da Orzinuovi, in via Lonato, poco dopo la strada di accesso alla storica cascina Motta, un tempo proprietà dell'ospedale orceano. Secondo quanto raccontano alcuni compaesani del giovane, era stato a una festa della classe e pare che stesse facendo ritorno a casa, dopo essersi trascorsa la serata in compagnia dei coetanei. All'altezza della cascina Motta la strada che conduce alla frazione Coniolo e poi a San Paolo, piega leggermente verso sinistra. La curva è segnalata dai cartelli catarifrangenti, ma il giovane alla guida della Tiguan, forse distratto, o forse vittima di un improvviso colpo di sonno, non è riuscito a sterzare e a tenere il veicolo in carreggiata. L'automobile è uscita di strada sulla destra, scavalcando un canale asdutto e abbattendosi contro il filare di alberi, che da circa dieci anni segnano il limite del campo. I rilievi sono dei carabinieri della compagnia di Verolanuova. Mentre a San Paolo i parenti e gli amici pregano perché il 26enne sia presto in grado di lasciare l'ospedale, a Orzinuovi la mente corre a un altro incidente, avvenuto poco di stante nel 2015. In quell'occasione un camioncino della cooperativa Il Nucleo si schiantò contro un albero del Boschetto di via Lonato causando la morte di due persone. LO SCORSO fine settimana ha visto la polizia stradale impegnata, come sempre, nei controlli volti a prevenire gli incidenti dovuti alla guida in stato d'ebbrezza o sotto l'effetto di stupefacenti. La zona in cui sono stati svolti è quella del lago di Garda e sono state impegnate pattuglie di Salò, Boario e Brescia. Per la guida sotto l'effetto di alcolici sono state ritirate in tutto sette patenti. In un caso l'automobilista aveva un tasso alcolemico superiore a 1,5. Nella zona del Garda sono state ritirate dalla Stradale sette patenti. Il punto in cui all'alba di ieri è avvenuto l'incidente sulla strada fra Orzinuovi e Coniolo - tit_org- Perde il controllo dell'auto e si schianta contro un albero

A Rezzato incidenti e lunghe code

[Redazione]

Anche lungo le strade a ridosso della città, nel pomeriggio di ieri si sono verificati incidenti. In due casi la polizia stradale è intervenuta a Rezzato dove si sono verificate lunghe code. Verso le 1530 un'auto si è ribaltata e nell'incidente sono rimaste coinvolte tre persone, due sessantenni e un trentenne, nessuna delle quali ferita in modo grave. Ben otto invece le persone soccorse dieci minuti dopo per uno scontro tra due auto. Tra coloro a cui sono state prestate le cure anche tre bambini di tre, tredici e quattordici anni. Oltre alla Stradale e al personale sanitario sono intervenuti a Rezzato i vigili del fuoco. -tit_org-

Sci e sicurezza: consigli utili sul Maniva

[Redazione]

Sci e sicurezza: consigli utili sul Maniva LA CAMPAGNA SICURI sulla neve ha fatto tappa nel fine settimana sul Maniva. Allo stand del Soccorso Alpino allestito davanti allo Chalet, esperti e operatori hanno dispensato consigli utili agli appassionati di sport invernali, mostrando la funzionalità ma soprattutto l'importanza dell'apparecchio di ricerca delle persone travolte dalle valanghe e dei segnalatorisatellitari Gps e Georesq. -tit_org-

La testimonianza del proprietario dell'abitazione di Famea distrutta da un incendio

Tetto in fiamme a Casto: famiglia resta senza casa = Una fiammata devastante e ci siamo ritrovati senza casa

[Massimo Pasinetti]

Tetto in fiamme a Casto: famiglia resta senza casa OPASINETTIPAG17 CASTO. La testimonianza del proprietario dell'abitazione di Famea distrutta da un incendio Una fiammata devastante e ci siamo ritrovati senza casa dementino e la compagna Jenny sorpresi nel sonno La figlia di 8 anni lancia l'allarme ed evita il peggio Abbiamo usato gli estintori, ma poi siamo fuggiti Massimo Pasinetti La loro esistenza ha subito una drammatica svolta nel volgere di un paio di ore. Il tempo impiegato dalle fiamme a divorare il tetto della loro abitazione a Famea di Casto. dementino Scalvini e la sua compagna Jenny sono da ieri sfollati: la coppia si è trasferiti in casolare estivo fortunatamente dotato di riscaldamento, mentre la figlia di 8 anni di dementino è tornata a casa della mamma. IL ROGO HA PROVOCATO danni per 200 mila euro: Difficile dire quando potremo tornare nel nostro alloggio, ammette sconsolato dementino. Il rogo avrebbe potuto avere risvolti tragici se non fosse stato per la prontezza di spirito della figlia di Scalvini che ieri attorno alle 7 ha lanciato l'allarme. È stata lei a risvegliare il papa che quando ha aperto l'abbaino che da sul tetto è stato sfiorato sfiorata dalle fiamme. Mentre aspettavano l'arrivo dei Vigili del fuoco, abbiamo cercato di spegnere l'incendio con gli estintori, ma ben presto ci siamo accorti che non ci rimaneva altro da fare che scappare fuori di casa - racconta dementino -. La paura in quel momento è stata tanta. Per fortuna stiamo tutti bene. AL PIANO INFERIORE dell'abitazione al civico 1 di via Famea, all'inizio della strada che, tra Lodrino e Briale, permette di raggiungere la frazione alta, abita Giuseppe, padre di dementino. Di solito mi alzo presto ed esco a fare qualcosa - svela -. L'ho fatto anche stavolta. Solo che, appena accesa la stufa, diversamente dal solito me ne sono ritornato in camera. Fossi uscito, mi sarei accorto subito dell'incendio. E sembra che sia proprio il camino della stufa al piano terra ad aver originato le fiamme, a causa della canna fumaria incandescente. L'abitazione, un tempo fienile, è stata ristrutturata circa 15 anni fa, e dementino abita l'appartamento di sopra da una decina d'anni. Il tetto era quasi nuovo, ignifugo, con sopra i pannelli solari. Ora è andato tutto distrutto, compresa la soletta spiega dementino -: la casa è praticamente scoperchiata. A Famea hanno operato per oltre due ore con cinque mezzi anti-incendio i Vigili del fuoco volontari provenienti da Vestane e Salò. Alla coppia non è rimasto altro che trasferirsi nella casa estiva. Consapevoli dei sacrifici che ora li aspettano per tornare alla normalità. Le fiamme divampate ieri mattina tetto dell'abitazione di CastoClémentine e Jenny hanno trovato ospitalità in un casolare estivo -tit_org- Tetto in fiamme a Casto: famiglia resta senza casa - Una fiammata devastante e ci siamo ritrovati senza casa

La foto

[Redazione]

La proposta che arriva dalla base è chiara: avocare alla Regione il coordinamento delle organizzazioni di volontariato di protezione civile. Oggi le deleghe in materia sono assegnate alle Province, ma questi enti hanno carenza di risorse e di personale a causa di una riforma istituzionale pasticciata: lavoreremo con le stesse Province in questa direzione, intervenendo se necessario anche a livello normativo: così Simona Bordonali, assessore alla Protezione civile della Regione, chiudendo ieri a Palazzo Pirelli (Milano) i lavori degli Stati generali del volontariato di Protezione civile in Lombardia FOTO LOMBARDIA NOTIZIE -tit_org-

Morto sui binari dell'Alta velocità

[Emiliano Cuti]

IL GIALLO à IL CORPO DI UN 24ENNE NORDAFRICANO È STATO TROVATO IERI MATTINA NEI PRESSI DEI PILONI DELLA TÈ DOPO ESSERE STATO TRAVOLTO DA UN TRENO. L'UOMO AVEVA PRECEDENTI PER SPACCIO E FURTI, INDAGA LA POLFER

Morto sui binari dell'Alta velocità EMILIANO CUTI Ba Travolto sui binari dell'Alta velocità. È avvolta nel mistero la morte a Cerro al Lambro, nella frazione di Riozzo, di un marocchino di 24 anni, con un lungo elenco di precedenti penali, noto alle forze dell'ordine per lo spaccio di sostanze stupefacenti e per vari furti. Il suo corpo, secondo l'ipotesi più probabile formulata dagli inquirenti, è stato "agganciato" da un treno in corsa verso Milano. Gravissime le ripercussioni sul trasporto ferroviario. Per quattro ore e mezza, ieri, dalle 8 alle 12.30, la circolazione dei treni dell'Alta velocità Milano-Bologna ha subito rallentamenti tra la stazione di Rogoredo e lo snodo di Melegnano. Non è ancora chiara la dinamica dei fatti, né se si tratti di un suicidio (che i rilievi sembrano escludere) o di un incidente che ha decisamente i contorni del giallo. Il cadavere del nordafricano è stato trovato ieri, poco dopo le 7.45, dal macchinista di un treno in transito, che ha lanciato l'allarme e ha chiesto aiuto. Sul posto si sono precipitati i tecnici di Rii (Rete ferroviaria italiana), che hanno allertato la centrale operativa del "118" e la polizia ferroviaria di Lambrate. La Polfer ha eseguito gli accertamenti per conto dell'autorità giudiziaria. All'altezza di Cerro al Lambro, proprio sotto i piloni della Tem, forse il giovane stava tentando di attraversare i binari della linea ferroviaria, anche se la zona in cui è stato trovato il corpo è difficilmente raggiungibile e lontana da strade e percorsi abituali. Può darsi che fosse là, perché nella zona aveva un rifugio. I tecnici, con giubbotto catarifrangente, e gli agenti, hanno scandagliato l'area per recuperare il corpo dell'uomo e cercare qualche indizio in più. A terra hanno trovato il 24enne di origine marocchina; era a faccia in giù e con i segni dell'impatto. Era senza vita. Inutile quindi chiedere l'intervento dei soccorsi. È stata inviata solo l'automedica, verso le 8.30, per procedere alla constatazione del decesso. Successivamente il cadavere è stato trasportato all'istituto di medicina legale di Milano, dove sarà eseguita l'autopsia. I disagi non sono mancati. L'autorità giudiziaria ha richiesto infatti lo stipo della "linea". E per quattro ore si sono accumulati ritardi. Il regolare transito dei convogli sulla rete, fra Milano Rogoredo e Melegnano (linea Milano Bologna AV), è stato riattivato alle 12.30. La chiusura della linea ha interessato 33 treni dell'Alta velocità, che hanno registrato ritardi fino a 40 minuti, mentre alcuni treni (quattro) regionali sono stati "limitati" nel percorso di viaggio e altri (due) soppressi. MISTERO Le operazioni di recupero del corpo del 24enne nordafricano ritrovato ieri mattina a Cerro al Lambro -tit_org- Morto sui binari dell'Alta velocità

Temperature ancora basse e adesso torna il vento

[Redazione]

Temperature ancora basse e adesso torna il vento BELLUNO Venti in arrivo, tesi e forti in particolare in pianura ma anche nella zona delle Prealpi. Sono queste le previsioni meteo dell'Arpav, che vengono segnalate dal Centro di protezione civile della Regione Veneto, A partire dalla mezzanotte scorsa, e fino a mercoledì viene dichiarato lo stato di preallarme o allarme a seconda della intensità del vento, sul Veneto, in particolare in pianura ma anche nella zona pedemontana. Oggi il tempo sarà bello ma molto freddo, le temperature sono infatti previste ancora in calo e il vento accentuerà l'effetto. Domani sulla parte meridionale della provincia arrivano le nuvole mentre nella zona settentrionale, sulle Dolomiti, il tempo rimane sereno. Per mercoledì sostanzialmente il tempo non cambia, continuerà a fare freddo e continueranno a mancare le precipitazioni. Le temperature minime di ieri mattina rimangono molto basse: Agordo -6, Arabba -12.1, Belluno -8.4, Casamazzagno -10, Cimacanal (San Pietro di Cadore) -17.8, Cortina -10.2, Peltre -7.5, Marmolada -22.6, Monte Avena -6.6, Passo Falzarego -14.1, Pescul -12.8, Santa Giustina-8.9, Santo Stefano -14.7, Sappada -12.7. -tit_org-

Sviene al volante e va a sbattere

Castiglione. Malore per una 64enne ora ricoverata nel reparto di Rianimazione

[Giancarlo Oliani]

Castiglione. Malore per una 64enne ora ricoverata nel reparto di Rianimazione di Giancarlo Oliani Sviene al volante, perde il controllo dell'auto e va a sbattere contro un segnale stradale. Ora è ricoverata, in prognosi riservata, nel reparto di Rianimazione dell'ospedale di Castiglione delle Saviere. Si tratta di una 64enne residente a Solferino. L'incidente, che in un primo momento era apparso molto più grave, è avvenuto ieri mattina poco dopo mezzogiorno. È a quell'ora che la donna, alla guida di una Nissan, sta percorrendo via Mazzini. D'un tratto comincia a zizzagare, invadendo più volte la corsia opposta alla direzione di marcia. Per fortuna in quel momento non ci sono auto che viaggiano in senso contrario. Percorse poche decine di metri, la Nissan finisce fuori strada e si schianta contro un cartello stradale. Un automobilista di passaggio si ferma e dà l'allarme. La 64enne non è cosciente e non può esserlo perché già da qualche istante prona ha perso i sensi. Sul posto accorrono due ambulanze, i vigili del fuoco e i carabinieri. La donna è viva ma respira a fatica tanto che i soccorritori fanno intervenire l'eliambulanza di Verona Emergenza. In attesa del suo arrivo i sanitari cominciano a rianimarla. Con il passare dei minuti la situazione fortunatamente migliora. Dell'elicottero non c'è più bisogno e viene fatto rientrare. La donna viene invece trasferita nella Rianimazione del San Pellegrino, dov'è tuttora ricoverata. L'auto della 64enne finita fuori strada (fotoDiGanKi) - tit_org-

BELLUNO L'auto esce di strada: caccia all'uomo (C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

Evita l'alt della pattuglia: folle inseguimento in città = Fugge all'alt, scatta l'inseguimento

[Raffaella Gabrieli]

BELLUNO L'auto esce di strada: caccia all'uomo Evita l'alt della pattuglia: folle inseguimento in città Non si ferma all'alt, e scatta un lungo inseguimento: da Umana a Belluno. E' accaduto sabato sera alle 22.30: un'auto segnalata tra quelle sospettate per i radi ladreschi nel Bellunese, allo stop della Polizia ha tirato dritto: è stata inseguita per oltre mezz'ora fino a Belluno, poi a Gioz l'auto è uscita di strada: l'uomo a bordo è fuggito a piedi tra i boschi, nel veicolo abbandonato sono stati trovati arnesi da scasso. Gabrieli a pagina BELLUNO Il mezzo, braccato, esce di strada a Gioz. L'uomo a bordo scappa nel buio tra i boschi Fogge all'alt) scatta l'inseguimento(A Limona una Citroën Ó non si ferma all'ordine della polizia e corre via all'impazza. Raffaella Gabrieli BELLUNO Inseguimento nella notte di un'auto che non si ferma all'alt della polizia. L'uomo al volante, alla fine, braccato, fugge a piedi. Il fatto, ormai non più una novità per il Bellunese visti i recenti precedenti, è avvenuto sabato sera attorno alle 22.30 quando a Umana una pattuglia nota un'auto sospetta, una Citroën Xara nera con targa francese. Un veicolo segnalato tra quelli che potrebbero avere dei legami con i recenti raid di furti in giro per il Bellunese (forse proprio i più recenti a Perón di Sedico). Gli agenti decidono quindi di imporgli l'alt per verificare i documenti e, soprattutto, per accertarsi di chi ne sia alla guida. Ma il mezzo non si ferma e, anzi, accelera per cercare di seminare la polizia che nel frattempo ha iniziato l'inseguimento. Le due auto corrono dapprima in direzione Trichiana per poi tornare sulla strada provinciale 1 verso Belluno, attraversano il tunnel di Col Cavalier e poi il ponte Dolomiti, via Sarajevo, ponte dell'Ardo, galleria e rotatoria di Lambio e ritornano, via Lungardo sino a raggiungere il ponte degli Alpini, percorso pare in buona parte in contromano. Qui, inoltre, la Citroën avrebbe anche speronato un veicolo della polizia posto in mezzo alla strada per cercare di bloccare la sua corsa. Ma la Xara riesce a superare l'ostacolo per procedere poi verso Mussoi dove, all'altezza della nuova rotatoria, l'auto gira verso Bolzano Bellunese. Intanto, dopo l'allarme dato via radio, si sono unite pattuglie della stradale e dei carabinieri richiamate sul posto nel tentativo di stoppare il mezzo. La Citroën a quel punto è braccata ed esce di strada, in un punto sterrato, in località Gioz, riportando diversi danni alla carrozzeria. L'unica persona a bordo scappa attraverso i prati e i boschi della zona. Immediata la ricerca all'uomo avviata ma del soggetto si perdono presto le tracce, complice il buio assoluto della zona. Allertati anche gli uomini del Soccorso alpino. L'operazione si è conclusa poco dopo le 23. Nel mezzo, sequestrato, sono stati rinvenuti i classici strumenti utili per i furti con scasso. Riposti accuratamente in una sacca sportiva c'erano tenaglie, pinze, cacciaviti e altri oggetti ancora. La Xara, con targa francese, risulta di proprietà di una persona riconducibile al mondo nomade che solo le indagini porteranno a capire se ha a che fare o meno con il soggetto dell'inseguimento. Altri due i fatti simili accaduti negli ultimi mesi in provincia: a settembre ci fu la corsa di un'Alfa Romeo Mito che da Montebelluna giunse fino alla Valbelluna con le forze dell'ordine protagoniste anche di una sparatoria resasi necessaria per bloccare l'auto che infatti, a Refos di Limana, non riuscì più a procedere. L'uomo al volante venne arrestato. Di metà ottobre, invece, l'inseguimento della polizia nei confronti di un'Alfa 147 con a bordo tre persone sospettate di furto che riuscirono a farla franca. SEQUESTRATI Sopra la Citroën Xara, sotto attrezzi da scasso trovati a bordo -tit_org- Evita l'alt della pattuglia: folle inseguimento in città - Fugge all'alt, scatta l'inseguimento

SOCCORSO IN MONTAGNA**Escursionisti bloccati nel bivacco a -20 gradi**

[Redazione]

SOCCORSO IN MONTAGNA UDINE - Tré escursionisti cechi, che sabato pomeriggio avevano chiesto aiuto dal bivacco Vuerich (quota 2.531), sul Montaslo, sono stati recuperati con un elicottero della Protezione Civile. I tré - due uomini e una donna tra i 30 e i 35 anni di Ostrava erano rimasti bloccati a causa di una nevicata. Hanno passato la notte di venerdì nel bivacco pensando di proseguire il giorno dopo, ma hanno capito che sarebbe stato rischioso, pur essendo adeguatamente attrezzati. Hanno trascorso dunque anche una seconda notte in bivacco, che non è riscaldato e nel quale ci sono solo delle coperte, con temperature esterne stimate sui -20 gradi. Alle operazioni di soccorso, oltre all'elicottero, hanno partecipato i tecnici della Guardia di Finanza di Sella Nevea e del Cnsas di Cave del Predil. -tit_org-

Ventenne finisce nel fossato per il ghiaccio

[Redazione]

Ventenne finisce nel fossato per il ghiaccio (F.G.) Un giovane di Sant'Elena è rimasto ferito nell'ennesimo incidente stradale dovuto alle strade ghiacciate. Si tratta di M.M., 20 anni, che l'altra notte stava viaggiando sulla SP 21 al volante di una Kia Rio. Giunto all'altezza dell'ostello di Valle San Giorgio, frazione di Baone appollaiata ai piedi degli Euganei, il ventenne ha perso il controllo del veicolo a causa del ghiaccio presente sull'asfalto. La Kia ha invaso la carreggiata opposta e si è ribaltata in un fossato. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco del distaccamento di Este, che hanno estratto il giovane dalle lamiere. M.M. se la caverà con qualche giorno di riposo. Il sinistro è stato rilevato dai carabinieri della compagnia di Este. FUORI STRADA L'auto del ventenne finita rovesciata nel fossato per la presenza del ghiaccio -tit_org-

CORBOLA La 33enne soccorsa alle 4 di notte **CORBOLA** La donna era ospite a casa di parenti. La stufetta serviva a difendersi dal freddo intenso

Accende il braciere per scaldarsi e finisce all'ospedale intossicata = Rischia di morire per uno scaldino

Marocchina 33enne accende un braciere in casa, ma rimane intossicata dal monossido

[Francesco Campi]

CORBOLA La 33enne soccorsa alle 4 di notte Accende il braciere per scaldarsi e finisce all'ospedale intossicata Ha rischiato grosso, la scorsa notte, una 33enne di origine marocchina, ospite a Corbola a casa di parenti. Rimasta sola in casa, per scaldarsi aveva acceso un piccolo braciere. La brace accesa nella stanza chiusa ha però sprigionato monossido. L'allarme è scattato attorno alle 4. Subito sono arrivati vigili del fuoco, un'ambulanza del Suem e una pattuglia dei carabinieri. La donna è ricoverata ad Adria. A pagina VII **CORBOLA** La donna era ospite a casa di parenti. La stufetta serviva a difendersi dal freddo intenso Rischia di morire per uno scaldino Marocchina 33enne accende un braciere in casa, ma rimane intossicata dal monossido Francesco Campi Rovigo Un pericolo invisibile e micidiale il monossido di carbonio. A rischiare grosso, la scorsa notte, è stata una 33enne di origine marocchina, ospite a Corbola a casa di parenti. Era rimasta sola in casa e, per scaldarsi, aveva acceso un piccolo braciere. Uno scaldino per combattere il freddo che in questi giorni è davvero penetrante. Una "stufetta" le sembrava il modo migliore per difendersi dal gelo della casa vuota durante la notte. Ma la brace accesa, in una stanza chiusa può essere letale. Il torpore è il primo effetto dell'inalazione del gas invisibile e inodore che si sprigiona nella combustione e che può portare alla morte. In assenza di areazione e di scarsità di ossigeno, il monossido di carbonio a basse concentrazioni provoca emicranie, debolezza, giramenti di testa, vomito e difficoltà respiratorie, mentre a concentrazioni maggiori può uccidere. La giovane donna fortunatamente è stata salvata in tempo. L'allarme è scattato verso le 4 e subito si sono messi in moto i vigili del fuoco, un'ambulanza del Suem e una pattuglia dei carabinieri. La donna, che pure era cosciente e non in gravi condizioni, è stata comunque precauzionalmente condotta in ospedale ad Adria per il principio d'intossicazione, anche per verificare il tasso di monossido presente nel sangue, visto che una volta inalato si lega all'emoglobina e riduce l'ossigenazione dei tessuti. I vigili del fuoco, invece, si sono occupati di spegnere ogni residuo di brace e di spalancare le finestre in modo da areare le stanze. Nella stagione invernale, purtroppo, le intossicazioni da monossido sono frequenti. Per questo le autorità sanitarie ricordano sempre di fare massima attenzione al corretto funzionamento di caldaie, camini e canne fumarie ed invitano a non usare mai stufe di qualunque genere in stanze non areate ed a non usare bracieri o scaldini a legna all'interno delle abitazioni. E, ai primi sintomi, chiamare sempre il 118. riproduzione riservata **IL GAZZETTINO** 1 1 1 -tit_org- Accende il braciere per scaldarsi e finisce all'ospedale intossicata - Rischia di morire per uno scaldino

Frontale nella galleria Trentapassi Sei persone ferite, traffico in tilt = Schianto nella Trentapassi, sei feriti Il traffico del Sebino bloccato per ore

[Roberto Manieri]

È di sei persone ferite di cui tre in prognosi riservata il bilancio dello scontro frontale avvenuto ieri alle 15 nella galleria Trentapassi di Pisogne. Tra i feriti un ragazzino di undici anni. L'incidente potrebbe esser stato provocato da un colpo di sonno del conducente di un SUV, un bergamasco rimasto a sua volta ferito. A PAGINA io Schianto nella Trentapassi, sei feriti traffico del Sebino bloccato per ore Il frontale galleria blocca fino alle 17 il transito sulla provinciale Molto grave un undicenne La 510 tilt Roberto Manieri r.manieri Ogiornale di brescia Potrebbe esserci un colpo di sonno, piuttosto che un malore alla guida dietro il frontale che si è registrato ieri, poco prima delle 15, nella galleria Trentapassi della Sp510. Uno schianto fortissimo, mitigato solo dalla relativa bassa velocità delle vetture. In quel tratto vige infatti il limite dei 70 all'ora e il traffico in quel momento era intenso. Ad un tratto - raccontano alcuni automobilisti che viaggiavano poco dietro i veicoli - un SUV Honda HRV che si stava dirigendo verso Iseo ha sbandato ed ha invaso l'opposta corsia. Lo schianto. Nel tratto dello schianto le corsie sono divise solo da segnaletica orizzontale, strisce a terra che delimitano le due carreggiate e che seguono l'andamento a curva della galleria. In un istante il boato delle lamiere che si scontravano ha coperto lo stridio dei pneumatici delle due vetture. Dall'altro lato stava viaggiando verso Marone - su una Mercedes E200 - una famiglia residente in zona. A bordo tre adulti e due bambini. Nello scontro sono stati proprio i più piccoli che viaggiavano sui sedili posteriori ad avere la peggio. Sino a ieri la prognosi per un bambino di 11 anni è rimasta riservata. La dinamica. Secondo alcuni testimoni l'uomo alla guida della Honda, un residente nella Bergamasca, a Romano di Lombardia, avrebbe detto immediatamente di aver avuto un colpo di sonno e di aver perso il controllo del mezzo. Nonostante fosse ferito ha cercato di prestare soccorso alle altre persone. Molti gli automobilisti intervenuti in attesa dell'arrivo dei mezzi di soccorso. Il timore era infatti che le vetture potessero prendere fuoco, creando ulteriori problemi alle centinaia di macchine in coda. I soccorsi. Sul posto, sono intervenuti gli uomini e le ambulanze della Croce Blu di Lovere, di Santa Maria Assunta di Pisogne, di Darfo e della Croce Rossa Iseo, oltre all'automedica dall'ospedale di Camunia Soccorso. Sul posto anche i vigili del Fuoco di Iseo e Sale Marasino. Tre le eliambulanze che sono state fatte intervenire: i velivoli si sono levati in volo dal Civile, da Bergamo e da Sondrio. Quest'ultimo è stato fatto atterrare nella piazzola di elisoccorso di Costa Volpino. Le altre eliambulanze sono atterrate in un'area individuata a breve distanza, giusto fuori la Trentapassi, nel territorio di Marone. Alla fine il bilancio è stato di sei feriti: tre di loro sono considerati gravi e fra questi c'è il ragazzino di 11 anni. Sono stati ricoverati alla Poliambulanza, al Civile ed al Papa Giovanni XXIII di Bergamo. Per loro i medici si sono riservati la prognosi. Rilievi e accertamenti sono stati affidati alla Polizia Stradale di Iseo, di Chiari e di Boario oltre ai carabinieri di Darfo e di Marone. La 510 è rimasta completamente bloccata per tutto il pomeriggio sino alle 17. // Un SUV ha sbandato e ha invaso la corsia Sull'altra vettura viaggiavano cinque persone di Marone Lo scontro. Le due vetture che si sono scontrate frontalmente. La Mercedes ha cercato di evitare l'urto ma inutilmente I soccorsi. Imponente la macchina del 118 intervenuta anche con tre eliambulanze // FOTO NEG PIERRE PUTELLI -tit_org- Frontale nella galleria Trentapassi Sei persone ferite, traffico in tilt - Schianto nella Trentapassi, sei feriti Il traffico del Sebino bloccato per ore

Auto nell'opificio in attesa del parcheggio comunale

[Redazione]

Auto nell'opificio in attesa del parcheggio comunale A Campione resta da risolvere la questione del parcheggio comunale multipiano Park Nord (500 posti auto pubblici), totalmente inagibile dalla frana del 2014, che l'ha centrato in pieno facendo collassare la porzione rivolta a sud. Anche su questo fronte si registrano alcune significative novità. Abbiamo stanziato per il 2017 scornila euro finanziati con fondi per i comuni di confine dice in proposito il sindaco Battista Girardi - per la progettazione del recupero della parte di parcheggio graziata dalla frana, quella situata verso nord. Nel frattempo, per tutto il 2017, la sosta a Campione sarà garantita dal contratto di comodato gratuito tramite il quale Coopsette concede al Comune la possibilità di utilizzare come parcheggio, dal 1 gennaio al 31 dicembre 2017, l'area denominata Opificio centrale. Anche quest'anno, dunque, come già awenuto nel 2016, a Campione sarà possibile sostare nel grande piazzale sterrato dell'ex fabbrica. È un provvedimento necessario, che garantisce un numero di posti auto adeguati alle esigenze del borgo e della sua economia turistica. -tit_org- Auto nell'opificio in attesa del parcheggio comunale

Nefrologia, interviene la Fondazione S. Bortolo

[Franco Pepe]

SANITÀ. Nuove prospettive per il percorso di clinicizzazione del reparto diretto da Claudio Ronco per fame un "pezzo" dell'università di Padc Nefrologia, interviene la Fondazione S. Bortoi Franco Pepe Ora l'università sembra più vicina al reparto di nefrologia. Una svolta nella vicenda che, dopo un avvio in discesa circa un anno e mezzo fa, si è bloccata in coincidenza con la bufera abbattutasi sulla Banca Popolare di Vicenza e, di riflesso, sulla Fondazione Roi, l'onlus nata e vissuta sempre nell'orbita della Bpv. Una cordata di industriali vicentini prenderebbe il posto della Fondazione Roi nell'operazione che dovrebbe portare alla clinicizzazione della nefrologia, cioè la trasformazione del reparto del San Bortolo in un pezzo dell'università di Padova. Il finanziamento indispensabile, una somma che si aggira attorno ai 700 mila euro, transiterebbe all'università attraverso la Fondazione San Bortolo, l'onlus presieduta da Giancarlo Ferretto che da anni sostiene la sanità vicentina e che si è detta disponibile a sostituire la Roi come spalla economica di un'iniziativa che altrimenti potrebbe andare in fumo. LA LETTERA. Il passo è stato già compiuto. Ferretto ha espresso questa intenzione in una lettera spedita al neopresidente della fondazione Roi Ilvo Diamanti e girata, per conoscenza, al dg dell'Ulss Berica Giovanni Pavesi. La quadratura del cerchio sembra essere vicina. Se Diamanti, come sembra probabile, risponderà affermativamente, non ci dovrebbero essere più ostacoli, e l'operazione, dopo la lunga fase di stallo, riprenderebbe la marcia verso una conclusione positiva. Che ci potesse essere qualche novità per tirare fuori dalla fitta nebbia in cui si è trovata improvvisamente avvolta la storia della clinicizzazione, si era capito da una dichiarazione del primario di nefrologia Claudio Ronco all'indomani della nomina di Diamanti: C'è chi si dimentica - queste le parole di ronco - che all'interno dell'Irriv, il nostro istituto di ricerca, opera il Centro di cultura che porta il nome di Giuseppe Roi. Il marchese avrebbe voluto questo traguardo dell'università. Conosco la caratura del presidente Diamanti e lo invito a visitare reparto e istituto perché si possa rendere conto di ciò che si fa nella nefrologia di Vicenza. Spero e mi auguro che la Fondazione Roi porti avanti l'accordo. Ma se così non fosse, potrebbe esserci una strada alternativa. Ecco, dunque, svelato l'arcano. Alcuni noti (e illustri) imprenditori della città e della provincia hanno unito le forze per far salire l'ospedale su un treno che difficilmente passerebbe di nuovo. Le condizioni, stabilite con l'atto di pre-intesa firmato il 18 maggio 2015 erano, infatti, chiare e precise, a rischio fallimento dell'accordo a tré. La Regione si impegnava a deliberare, l'università a creare la cattedra "ad personam", e la Fondazione Roi a pagare. Spetta alla Fondazione Roi - questo il terzo punto dell'accordo - tarsi carico del finanziamento totale per il posto di professore universitario. Poi, però, gli avvenimenti che hanno travolto la Banca Popolare di Vicenza hanno messo tutto in forse. La Roi aveva investito un terzo del suo capitale, oltre 31 milioni di euro, nelle azioni dell'istituto di credito. Nel nuovo scenario post-terremoto Bpv con un'onlus non solo "più povera" ma anche finita nel mirino della procura, è sembrato subito improbabile che la Fondazione, diventata sotto Zonin la cassaforte culturale dell'istituto di via Framarin, potesse sborsare i soldi promessi dall'ex presidente. E questo, senza contare le perplessità suscitate, in una rilettura critica, da un'operazione ritenuta da più di qualcuno estranea alle attività per le quali la Fondazione dovrebbe operare in modo esclusivo, vale a dire la promozione della cultura e dell'arte, in particolare per il Museo civico di Vicenza. In altre parole, l'iniziativa sposata da Zonin sarebbe troppo estensiva rispetto alla linea statutaria, anche se Ronco ha sempre difeso il valore culturale insito nella "promozione accademica" del reparto di nefrologia. È un'opportunit

ità per Vicenza - ha spiegato più volte -. Può diventare un ponte fra il San Bortolo e Padova. I vicentini dovrebbero sostenere con forza una iniziativa che va solo a vantaggio della città. Potrebbe finanziare il progetto al posto della Fondazione Roi Il documento LAPRE-INTESA Questo il passaggio della pre-intesa: La Fondazione Roi da sempre sensibile a favorire iniziative di sviluppo sul territorio con ricadute in campo scientifico, culturale, assistenziale e, più in generale, di interesse pubblico, si rende disponibile a supportare finanziariamente azioni della Regione e

dell'università di Padova a ciò finalizzate e da essa condivise. L'accordo porta il sigillo del governatore Luca Zaia, del prorettore vicario dell'università Francesco Gnesotto e dell'allora presidente della Roi Gianni Zonin. L'università si fa elemento di propulsione delle eccellenze sul territorio dichiarava Zaia. Vicenza aggiungeva Zonin - ha un reparto fra i migliori del mondo che merita di essere valorizzato. È un'integrazione - spiegava Gnesotto - che risponde alla "mission" della scuola di medicina e del dipartimento. Di Á a poco la Regione deliberò e l'università diede il via all'iter burocratico. FJ>. ORIPRODUZIOrC RISERVATA Nuove prospettive per il progetto di dinicizzazione del reparto di nefrologia all'ospedale San Bortolo -tit_org-

Esercizi e consigli per essere `Sicuri in pista`

[Daniele De Salvo]

BARZIO AI PIANI DI BOBBIO L'EVENTO NAZIONALE CON CAI, SOCCORSO ALPINO E SOCIETÀ FAI Esercizi e consigli per essere 'Sicuripista - BARZIO - TANTO SOLE ma poca neve ai Piani di Bobbio a Barzio per l'appuntamento con 'Sicuri con la neve', la manifestazione a carattere nazionale dedicata alla sicurezza in montagna d'inverno. I partecipanti all'iniziativa hanno però dovuto fare i conti con il ghiaccio, il vero pericolo di questo periodo. Tra escursionisti, sciatori e semplici appassionati alla giornata hanno partecipato oltre un'ottantina di persone accompagnate e guidate da una ventina di tutor tra tecnici del Soccorso alpino, istruttori di alpinismo e scialpinismo e accompagnatori del Cai, sotto la supervisione di Enrico Volpe della società alpinistica Faic di Milano, con Renato Aggio presidente del Club alpino lombardo e Enrico Quartiani vicepresidente del Cai nazionale ed ex presidente del gruppo parlamentare Amici della montagna. Hanno contribuito allo svolgimento delle diverse attività pure i componenti delle unità cinofile, i medici e gli infermieri del Soccorso alpino. Sono state proposte delle lezioni teoriche sulle tecniche di sicurezza e su nozioni sanitarie di base. I PARTECIPANTI si sono poi alternati in campi di esercitazioni e simulazioni pratiche di ricerca e di utilizzo dell'Artva, l'apparecchio di ricerca in valanga, - spiega Elio Guastalli, responsabile nazionale del progetto del Cnsas, il Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico -. Abbiamo proposto anche corsi di autosoccorso e una dimostrazione di intervento con un cane da valanga delle unità cinofile. Gli operatori del Cnsas lombardo nel 2016 si sono occupati di 1.186 interventi in tutta la regione, pari a 4.540 giornate di lavoro, durante i quali hanno dovuto purtroppo recuperare 69 persone decedute. LA MAGGIOR parte delle missioni, 569, sono state provocate da cadute e scivolate, 167 per malori, 67 per escursionisti dispersi e 15 per slavine. L'attività ha riguardato l'assistenza a 363 escursionisti, 85 appassionati di mountain bike, 51 residenti negli alpeggi, 44 scalatori e 28 cercatori di funghi. A distanza di oltre un decennio dall'inizio delle attività di 'Sicuri con la neve' sta emergendo una maggiore attenzione alla prevenzione degli incidenti da valanga, commenta soddisfatto Elio Guastalli. Daniele De Salvo ESPERTI Un momento di esercitazione con le unità cinofile del Cnsas: presenti all'evento 80 appassionati -tit_org- Esercizi e consigli per essere Sicuri in pista

Automobile si cappa dopo l'uscita di strada I pompieri in azione

[Redazione]

Automobile si cappa dopo l'uscita di strada I pompieri in azione Várese INCIDENTE la notte scorsa intorno alle 2.30, in via Peschiera a Várese. Sul posto i vigili del fuoco e i soccorsi del 118. Per cause ancora da accertare il conducente di un'auto ha perso il controllo della vettura che è uscita di strada ribaltandosi. Solo ferite le persone a bordo -tit_org- Automobile si cappa dopuscita di strada I pompieri in azione

Brucia casa nella zona della stazione a Sondrio Il proprietario resta leggermente intossicato

[Redazione]

Bmca casa nella zona della stazione a Sondriopropnetario resta leggemiente intossicato SONDRIO. Un incendio è scoppiato ien mattina a Sondrio, alle prime luci dell'alba, in un appartamento di via Paribelli (nella foto). Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del comando provinciale, che sono riusciti a domare le fiamme, non prima, però, che creassero notevoli danni all'appartamento. All'interno della casa in fiamme c'era il proprietario, rincasato da non molto dopo aver trascorso la nottata con gli amici. Al momento dell'incendio l'uomo dormiva e i sanitari del 118, intervenuti sul posto, lo hanno portato all'ospedale di Sondrio, dato che aveva inalato fumo. Fortunatamente per lui, il tempestivo intervento dei vigili del fuoco, ha evitato danni peggiori. L'uomo è stato dimesso dopo esami che hanno rivelato un quadro clinico senza problemi. Sono ancora da chiarire le cause del rogo, ma all'origine delle fiamme potrebbe esserci una sigaretta lasciata accesa per sbaglio. -tit_org-

Automobile si cappotta dopo l'uscita di strada I pompieri in azione

[Redazione]

Automobile si cappotta dopo l'uscita di strada I pompieri in azione arese INCIDENTE la notte scorsa, intorno alle 2.30, in via Peschiera a Várese. Sul posto i vigili del fuoco e i soccorsi del 118. Per cause ancora da accertare il conducente di un'auto ha perso il controllo della vettura che è uscita di strada ribaltandosi. Solo ferite le persone a bordo -tit_org- Automobile si cappotta dopuscita di strada I pompieri in azione

Fiamme in un campo a lato di via Schuster: sterpaglie arrosto

[Redazione]

^ Rescaldina SONO intervenuti i vigili del fuoco per domare l'incendio in via Cardinal Schuster a Rescaldina. Verso le 18 le fiamme, aiutate dal vento, hanno bruciato sterpaglie e parte del campo di fianco alla strada. -tit_org-

selvazzano

Cinque scoppi in piena notte seminano la paura*[Gianni Biasetto]*

SELVAZZANO Cinque scoppi in piena notte seminano la paura SELVAZZANO Alcune forti esplosioni hanno svegliato intorno alle 3.25 di ieri notte numerosi residenti nei quartieri di San Domenico e Tencarola. I colpi (sembra cinque) sparati in sequenza sono stati avvertiti nettamente in un raggio di alcuni chilometri, dall'abitato di Feriòle fino a Brentelle. Alcune persone, svegliate di soprassalto, hanno pensato si trattasse del terremoto e sono scattate in piedi impaurite. Al comando della Polizia municipale del Consorzio Padova Ovest, che ha sede in via Roma a Selvazzano capoluogo, confermano l'episodio ma, non avendo avuto particolari segnalazioni dai cittadini, ipotizzano si sia trattato di potenti fuochi d'artificio sparati da alcuni giovani al ritorno dalla discoteca. La zona di provenienza delle esplosioni sarebbe quella dei giardini pubblici di via Vespucci, in quartiere San Domenico, dietro il centro civico Presea. Un'area molto frequentata dai ragazzi, dove in passato si sono verificati anche atti vandalici ai danni degli arredi del giardino pubblico. L'episodio ha innescato ieri mattina il tam-tam sui profili dei gruppi Facebook del territorio. Nessuno, però, ha saputo fornire una risposta precisa su quanto accaduto. Gianni Biasetto -tit_org-

Conto da 4.500 euro per un friulano che è stato tratto in salvo in Austria

[Redazione]

Conto da 4500 euro per un friulano che è stato tratto in salvo in Austria Soccorsi in montagna a pagamento per scoraggiare i comportamenti irresponsabili. L'ipotesi, più volte invocata, tanto da tecnici quanto da politici, in Friuli Venezia Giulia è stata già presa in considerazione nelle disposizioni per la legge finanziaria del 2009. La norma stabiliva che gli interventi di elisoccorso di Protezione civile devono considerarsi come prestazioni onerose a carico dell'utente quando la relativa richiesta sia stata avanzata in condizioni improprie. Condizioni che ricorrono quando l'utente poteva essere ugualmente tratto in salvo con altro mezzo diverso dall'elicottero o quando la necessità dell'intervento di elisoccorso di protezione civile è stata determinata da imprudenza dell'utente, in rapporto alle condizioni meteorologiche, allo stato di salute dell'utente, all'attrezzatura utilizzata, o ad altre circostanze relative al caso concreto. Un elemento di dissuasione che, di fatto, non è mai stato applicato. Eppure all'estero e in altre regioni italiane chi pratica sport estremi non si muove senza un'assicurazione che copra gli eventuali costi di recupero. Ne sa qualcosa un friulano che, in seguito di un atterraggio di fortuna in Austria che ne ha imposto il recupero, si è visto recapitare un conto di 4.500 euro. Ma senza sconfinare, in Veneto il ferito è tenuto a pagare 25 euro al minuto fino a un massimo di 500 euro, quello medio 75 euro al minuto con un massimo di 7.500 euro e la persona illesa paga l'intero costo dell'intervento. In Trentino Alto Adige il ticket è di 30 euro per il ferito grave, HO per quello di media gravità e un ticket di 750 euro più 140 soccorso al minuto per l'elisoccorso in caso di persona illesa. In valle D'Aosta la persona illesa paga 15 euro al minuto per l'elisoccorso in caso di intervento immotivato fino a un massimo di 3.500 euro, mentre in Lombardia il conto può arrivare fino ai 780 euro. (a.c.) -tit_org-

Soccorsi in montagna: un caso su cinque è dovuto a negligenza

[Alessandra Ceschia]

Sono 262 le missioni effettuate lo scorso anno, 28 le vittime (il 6% delle persone nei guai per manifesta incapacità) di Alessandra Ceschia | UDINE Bloccati nel bivacco e incapaci di scendere. Sabato, come in molte altre situazioni, i volontari del soccorso alpino e quelli della protezione civile si sono alzati in volo per recuperare chi aveva sfidato la montagna con una buona dose di superficialità e aveva perso la sfida. A spese della collettività. In questo caso si trattava di tre stranieri, due maschi e una femmina, saliti sul Montasio due giorni prima e sorpresi dalla neve al rientro. Eppure la nevicata era stata ampiamente prevista. Nel 2016 i 370 volontari del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico Regione Friuli Venezia Giulia, che dispongono di 12 unità cinofile, hanno effettuato 262 missioni attraverso le quali sono state tratte in salvo 257 persone. Circa il 20% delle missioni che effettuiamo sono dovute a imperizia o negligenza - ammette il delegato Sandro Miorini - alcuni anni fa la Regione aveva commissionato uno studio per valutare se era il caso di attivare il pagamento nei confronti degli utenti che vengono soccorsi in questi frangenti e che non presentano problematiche di tipo sanitario, al tempo si era valutata l'introduzione di un ticket che avrebbe comportato un risparmio di 30 o 40 mila euro per la collettività. Costi che l'introduzione di un sistema di pagamento, anche parziale, avrebbe in parte abbattuto. Ma che succederebbe se, per evitare di pagare, chi si trovasse bloccato in montagna cercasse di scendere senza chiedere aiuto affrontando ulteriori rischi? si interroga Miorini. Eppure, i dati degli interventi sono significativi: nel 2016 sono state impegnate 14.857 ore per i soccorsi. Il costo delle uscite varia a seconda del tipo di missione - premette il delegato un intervento con l'elicottero costa circa 2 mila euro l'ora, ma quando si impiega l'elicottero della sanità, che permette di operare con il verricello, allora il costo aumenta di parecchio. Scorrendo la statistica del 2016 si scopre per il 6% delle persone soccorse, a parere dei tecnici intervenuti, palesava una manifesta incapacità, in altre parole, si trattava di escursionisti che avrebbero fatto meglio a rimanere a casa. Nel 30% dei casi le operazioni di recupero hanno coinvolto persone che sono cadute o scivolate, il 16% degli utenti portati in salvo aveva perso l'orientamento, il 10% delle chiamate faceva seguito a un malore e l'8% a un ritardo che aveva fatto scattare la chiamata da parte di parenti o amici in ambascie, come rivela il segretario del Cnsas Fvg Daniele Mozzi. Solo l'8% degli interventi effettuati riguardavano l'alpinismo, quindi le arrampicate in parete riservate agli esperti di montagna, evidentemente più avveduti, mentre il 7% era inerente ai percorsi sulle ferrate. Infine, il 2% delle missioni di salvataggio hanno portato al soccorso di cercatori di funghi (dimezzati rispetto al 2015 a causa della scarsità di miceti nell'ultima stagione). In gran parte dei casi invece (51%) gli utenti che hanno chiesto aiuto erano escursionisti recuperati lungo percorsi non particolarmente impegnativi. E, chiaramente, non sono solo i volontari delle nove stazioni di soccorso alpino più le quattro speleologiche a scendere in campo in questi frangenti: 70 uscite hanno coinvolto anche il 118, altre 44 sono state portate a termine assieme alla Protezione civile e 7 con i vigili del fuoco. Purtroppo, non sono mancate le vittime: 28 le salme recuperate. Comunque, si tratta di un consuntivo pesante, in termini economici e di vite umane. Un conto che merita una riflessione e scelte ponderate. Qualsiasi sia l'itinerario e la portata dell'escursione, i volontari del soccorso alpino sollecitano un comportamento responsabile: ciò significa che è il caso di mettersi in cammino solo se equipaggiati a dovere e in grado di utilizzare l'attrezzatura, se informati sulle condizioni meteorologiche, sulla difficoltà del percorso e solo se in condizioni fisiche adeguate. 262 missioni complessive a 350 volontari e 12 unità cinofile al lavoro a 14.857 ore in missione e 257 persone tratte in salvo a 28 salme recuperate a 70 missioni con il 118 44 missioni con la protezione civile 7 missioni con vigili del fuoco Tipologia degli interventi 30% cadute o scivolate a 16% perdita di orientamento 10% malore o 8% ritardo a 6% manifesta incapacità e 30% altro 11 capriolo che è stato recuperato dagli uomini del Corpo forestale -tit_org-

Addio a Bruno Moro, aveva 88 anni Presidente Anpi e pioniere della tv

Tavagnacco: a 16 anni nella Divisione Garibaldi, in prima linea nella guerra di Liberazione Dopo un'esperienza alla Rai a Milano, aveva lavorato negli Anni settanta a Tele Capodistria

[Margherita Terasso]

Tavagnacco: a 16 anni nella Divisione Garibaldi, in prima linea nella guerra di Liberazione Dopo un'esperienza alla Rai a Milano, aveva lavorato negli Anni settanta a Tele Capodistria di Margherita Terasso I TAVAGNACCO Un uomo umile, legato alla comunità. Un gran lavoratore che, conosciuta la guerra da ragazzo, ha saputo inventare nel mondo della radio e della televisione - e reinventarsi, all'interno dell'ambito amministrativo. Si è spento a 88 anni nell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, Bruno Moro, da oltre 35 anni presidente della sezione Anpi (Associazione nazionale partigiani d'Italia) del comune. Con impegno civile e responsabilità, Moro ha saputo costruirsi un'immagine solida, che gli è valsa il titolo di grande ufficiale della Repubblica Italiana, onorificenza consegnatagli dal prefetto di Udine, Ivo Salemme, nel 2009. Entrato nella formazione Garibaldi a 16 anni, ha vissuto in prima linea la guerra di liberazione. Bruno conosceva bene il maresciallo Tito - racconta vicepresidente dell'Anpi di Tavagnacco, Gianfranco Balzano - E ci teneva molto a quel riconoscimento, ottenuto per aver dato un importante contributo nella lotta partigiana. Era un uomo popolare, ma che ha sempre saputo mantenere un profilo umile. Nel maggio del 2016 ha ricevuto anche la medaglia del 70 anno della Liberazione, consegnata dal sindaco Furio Honsell a tutti i partigiani residenti a Udine e provincia. Moro, che è stato prima commissario presso la locale camera del commercio e poi giudice tributario all'intendenza di finanza di Udine, ha maturato esperienze in vari settori. E' stato uno dei pionieri della radio e della tv. Nel 1965, dopo un breve periodo trascorso negli studi della Rai di Milano, emigrò a Capodistria come tecnico del suono ed in seguito come giornalista della neonata Radio Koper. Suoi i programmi radio televisivi più gettonati dell'epoca come "Musica per voi" e "La Costiera". Nel maggio del 1971 Moro assieme ad altri colleghi fu uno dei collaboratori dell'emittente Tv Koper, conosciuta in Italia come Tele Capodistria. Nei primi anni Novanta ha svolto il ruolo di responsabile della protezione civile di Tavagnacco e difensore civico delle amministrazioni di Nimis e di Tavagnacco. Abbiamo ricevuto centinaia di telefonate da tutta Italia da parte di persone che lo conoscevano - commenta commosso il primogenito Gianni Tutti lo ricordano con piacere e questo ci riempie il cuore. Moro, che avrebbe compiuto 89 anni il 7 febbraio, lascia anche una figlia, Edi, e tre nipoti. È stato un papa severo e un nonno buono - continua il figlio - Una persona squisita con tutti, amava leggere e stare con la gente. Le pubbliche relazioni erano il suo pane quotidiano. Cosa mi ha insegnato? Ad aiutare gli altri. Il funerale sarà celebrato mercoledì alle 15 nella chiesa di Tavagnacco partendo dall'ospedale civile. Bruno Moro, scomparso all'età di 88 anni; affianco, nella foto d'epoca, all'opera dietro una cinepresa -tit_org-

palazzolo Traffico in TILT

Fuga di gas sotto il ponte, statale chiusa

Intervento dei vigili del fuoco e dell'Italgas per una condotta forata. Rallentamenti e lunghe code per tre ore

[Viviana Zamarian]

Fuga di gas sotto il ponte, statale chiusa< Intervento dei vigili del fuoco e dell'itatgas per una condotta forata. Rallentamenti e lunghe code per tré ore di Viviana zamarian PALAZZOLO DELLO STELLA Una dispersione di gas dalla condotta che attraversa il fiume Stella e un tratto della statale 14 per tré ore, dalle 13 alle 16, è stato chiuso al traffico^ È stato un residente della zona, mentre stava passeggiando, ad avvertire per primo un forte odore di gas e a dare immediatamente l'allarme. Sul posto sono giunti subito i vigili del fuoco volontari del distaccamento di Ugnano con i colleghi di Cervignano insieme ai tecnici dell'Italgas. Sono intervenuti anche i carabinieri di Palazzolo e di Latisana, i volontari del gruppo della Protezione civile e la polizia locale per regolare la viabilità. Per precauzione si è deciso di interdire il tratto di statale per circa 2 chilometri e mezzo, dall'incrocio con la sp 56, che porta a Rivignano, a quello con la sp 43 in direzione di Pocenia. Le cause della dispersione ancora in fase di accertamento da parte dei tecnici della società che si occupa della fornitura del gas - sono riconducibili allo stato di usura della tubazio ne. Per far fronte alla fuoriuscita è stato allestito un cantiere per sostituire la parte del tubo danneggiato con un bypass provvisorio in attesa di posizionare quello definitivo. Nessun problema di sicurezza o disservizi perla popolazione residente. Non c'è stata la rottura del tubo - fa sapere Italgas - ma si è trattato solo di una leggera dispersione e quindi nessuno resterà senza gas perché il flusso continua a esserci regolarmente. I nostri operai stanno lavorando per completare il bypass e affinché non ci sia più l'odore eseguendo tutti gli accertamenti necessari per comprendere come mai ci sia stata questa fuoriuscita. Inevitabili i disagi al traffico per tutto il pomeriggio. Gli automobilisti sono stati costretti a percorrere delle lunghe deviazioni per spostarsi tra i Comuni della Bassa friulana. Verso le 16, la statale è stata parzialmente riaperta al transito delle auto e si procederà a senso unico alternato almeno fino a questa mattina. Sul posto si è subito recato a verificare di persona la situazione il sindaco di Palazzolo Franco D'Altilia. Comprendiamo i disagi dei residenti e degli automobilisti - ha dichiarato -. Il cantiere resterà aperto tutta la notte per motivi di sicurezza e sulla statale si procederà a senso unico alternato. Traffico della Bassa friulana paralizzato dunque con rallentamenti e lunghe code. Per tutta la notte il ponte sullo Stella resterà parzialmente chiuso per consentire ai mezzi della Italgas di avere lo spazio necessario per le manovre e per non intralciare il traffico. Gli utenti - rimarca la società - non hanno avuto disagi e non resteranno al freddo. L'importante è che l'odore di gas non crei allarmismi perché non vi è alcun tipo di pericolo. Siamo intervenuti immediatamente e tutti gli accertamenti si stanno svolgendo nella massima sicurezza. L'intervento dei tecnici sotto il ponte a Paizzolo per riparare ia condotta del gas che aveva una dispersione (Foto Petrusi) -tit_org-

AGGIORNATO Fuga di gas sotto il ponte, statale chiusa

Intervento dei vigili del fuoco e dell'Italgas per una condotta forata. Rallentamenti e lunghe code per tre ore

[Viviana Zamarian]

Fuga di gas sotto il ponte, statale chiusa Intervento dei vigili del fuoco e dell'Italgas per una condotta forata. Rallentamenti e lunghe code per tre ore di Viviana zamarian PALAZZOLO DELLO STELLA Una dispersione di gas dalla condotta che attraversa il fiume Stella e un tratto della statale 14 per tre ore, dalle 13 alle 16, è stato chiuso al traffico. È stato un residente della zona, mentre stava passeggiando, ad avvertire per primo un forte odore di gas e a dare immediatamente l'allarme. Sul posto sono giunti subito i vigili del fuoco volontari del distaccamento di Lignano con i colleghi di Cervignano insieme ai tecnici dell'Italgas. Sono intervenuti anche i carabinieri di Palazzolo e di Latisana, i volontari del gruppo della Protezione civile e la polizia locale per regolare la viabilità. Per precauzione si è deciso di interdire il tratto di statale per circa 2 chilometri e mezzo, dall'incrocio con la sp 56, che porta a Rivignano, a quello con la sp 43 in direzione di Pocenia. Le cause della dispersione ancora in fase di accertamento da parte dei tecnici della società che si occupa della fornitura del gas - sono riconducibili allo stato di usura della tubazione. Per far fronte alla fuoriuscita è stato allestito un cantiere per sostituire la parte del tubo danneggiato con un bypass provvisorio in attesa di posizionare quello definitivo. Nessun problema di sicurezza o disservizi per la popolazione residente. Non c'è stata la rottura del tubo - fa sapere Italgas - ma si è trattato solo di una leggera dispersione e quindi nessuno resterà senza gas perché il flusso continua a esserci regolarmente. I nostri operai stanno lavorando per completare il bypass e affinché non ci sia più l'odore eseguendo tutti gli accertamenti necessari per comprendere come mai ci sia stata questa fuoriuscita. Inevitabili i disagi al traffico per tutto il pomeriggio. Gli automobilisti sono stati costretti a percorrere delle lunghe deviazioni per spostarsi tra i Comuni della Bassa friulana. Verso le 16, la statale è stata parzialmente riaperta al transito delle auto e si procederà a senso unico alternato almeno fino a questa mattina. Sul posto si è subito recato a verificare di persona la situazione il sindaco di Palazzolo Franco D'Altia. Comprendiamo i disagi dei residenti e degli automobilisti - ha dichiarato -. Il cantiere resterà aperto tutta la notte per motivi di sicurezza e sulla statale si procederà a senso unico alternato. Traffico della Bassa friulana paralizzato dunque con rallentamenti e lunghe code. Per tutta la notte il ponte sullo Stella resterà parzialmente chiuso per consentire ai mezzi della Italgas di avere lo spazio necessario per le manovre e per non intralciare il traffico. Gli utenti - rimarca la società - non hanno avuto disagi e non resteranno al freddo. L'importante è che l'odore di gas non crei allarmismi perché non vi è alcun tipo di pericolo. Siamo intervenuti immediatamente e tutti gli accertamenti si stanno svolgendo nella massima sicurezza. -tit_org-

Authority, videosorveglianza fai-da-te. Santini aveva attrezzato il suo ufficio

[C. R.]

TERREMOTO IN PORTO L'IMPIANTO SUSCITO I LAMENTI DEI DIPENDENTI Authority, videosorveglianza fai-da-te Santini aveva attrezzato il suo ufficio -LA SPEZIA - SEPARATI in casa, sorridenti ed ossequiosi l'uno verso l'altro nelle passerelle pubbliche per salvare il buon nome dell'istituzione, ma sospettosi delle relazioni reciprocamente coltivate. Non bastassero le intercettazioni telefoniche a dipingere le relazioni conflittuali ai vertici dell'Autorità portuale della Spezia e l'esposto presentato dal presidente Lorenzo Forcieri in procura (alcuni giorni prima del blitz del 2 novembre) per chiedere alla stessa di fare le pulci all'operato del segretario generale Davide Santini (spese personali con carta credito dell'Ap, affidamenti per interventi e service a beneficio del Comune di Porto Venere, centralina telefonica ordinata per l'Ap) emerge ora un'altra circostanza piccante che la dice lunga sul clima dei sospetti che era alla base delle tensioni nell'ambiente di lavoro dell'ente di via del molo. Filtra dalle mura dell'edificio-regia del porto la voce secondo la quale in passato il segretario generale dell'Ap abbia provveduto in proprio (nel senso di non averne messo al corrente il comitato portuale e altri organi interni all'Ap) all'allestimento nel suo ufficio di un impianto di audiovideoregistrazione. Questo si sarebbe attivato per effetto della chiusura della porta dell'ufficio al momento dell'uscita dell'alto funzionario; lo stesso avrebbe potuto attivarlo dal computer quando era presente all'interno e riceveva persona. La circostanza era balzata all'orecchio di alcuni dipendenti dell'Ap che si erano lamentati dello spionaggio-fai-da-te che, là dove la presenza delle telecamere non era oggetto di cartello indicatore di avviso come previsto dalla legge a tutela della privacy, avrebbe configurato un illecito. Una cosa è certa: all'atto della perquisizione dell'ufficio da parte della Guardia di Finanza il 2 novembre scorso la presenza dell'impianto in questione non è emersa. Di esso, del resto, non c'è traccia nemmeno nelle carte processuali (quanto meno quelle depositate fino ad ora). Ergo, ammesso che sia esistito, rimpianto venne rimosso prima che si attivassero le micropie, collocate notte e tempo dai segugi della Guardia di Finanza negli uffici dell'Autorità portuale. C.R. I Lavoratori dell'Ap sollevati dal clima di guerra intestina che si respirava nell'ente EX SEGRETARIO GENERALE Davide Santini -tit_org-

**Ammiraglio sotto indagine De Giorgi, Camerini, Bono e il ministro Orlando al Muggiano per il varo del Romeo Romei
Il pm chiede l'archiviazione per De Giorgi = Nessun reato***Flop Flop del del siluro siluro a a De De Giorgi Giorgi**[Corrado Ricci]*

Ammiraglio sotto indagine Il pm chiede l'archiviazione per De Giorgi pm di Roma chiede l'archiviazione LA TEMPESTA mediatico-giudiziario, nell'aprile dello scorso anno, ebbe un effetto devastante per l'allora Capo di stato maggiore della Marina Militare, l'ammiraglio di squadra Giuseppe De Giorgi: alta possibilità della proroga al vertice della forza armata, strada sbarrata verso la cabina di regia della Protezione civile. A nove mesi dalla prima notizia relativa all'inchiesta sul Petrogate di Tempa Rossa in provincia di Potenza (a cavallo delle quali spuntò la lettera del corvo sui 'capricci' del numero uno della Marina), a sei mesi dal congedo di De Giorgi per limiti di età, c'è una prima svolta: la richiesta di archiviazione del fascicolo aperto per l'ipotesi di reato di abuso d'ufficio nei confronti dell'ex numero uno della Marina in relazione al trasferimento con promozione alla Spezia, al comando di Marina Nord (nel febbraio 2015), del contrammiraglio Roberto Camerini, proveniente dal comando della base navale di Augusta dove, secondo l'iniziale assunto investigativo ancorato alle intercettazioni telefoniche, avrebbe contrastato i propositi del petroliere Roberto Gemelli (compagno della ministra allo sviluppo economico Federica Guidi) di allungare gli affari e le mani su un pontile fruito, in parte, dalla Marina. SULLO sfondo della storia il presunto scambio: spianare la strada ai propositi di Gemelli a premio del suo pressing sulla fidanzata ministra per il finanziamento alla costruzione delle nuove navi della flotta. La Procura di Roma, alla quale vennero trasferiti gli atti per competenza territoriale, dopo le ulteriori indagini passate per interrogatori e acquisizione di documenti, ha chiuso l'inchiesta escludendo la commissione di reati, sia per le vicende di Tempa Rossa, sia in relazione al trasferimento di Camerini alla Spezia. Un trasferimento deliberato a dicembre 2014 - scrive il pm - reso necessario in ragione della contestuale promozione da contrammiraglio ad ammiraglio, per il quale era da tempo in graduatoria. Non solo: Camerini, come da lui stesso puntualizzato, non ebbe mai rapporti col Gemelli e il Comando marittimo Sicilia, sotto la sua guida, si limitò ad esprimere, per il tramite del genio civile, un parere favorevole alla concessione del pontile di punta Cugno. Da ciò ne consegue, dal un lato, - scrive il pm - che il trasferimento di Camerini non è avvenuto in violazione della legge e dall'altro che lo stesso non era diretto né a danneggiare Camerini (tutt'altro) né a recare ingiusto vantaggio patrimoniale a Gemelli/Colicchi o ad altri; per altro verso - conclude il pm - non costa che il Pastena (cioè colui che avrebbe speso presso i suddetti la sua vicinanza ad ammiraglio De Giorgi) abbia ottenuto o richiesto compensi illeciti. Di qui la richiesta di archiviazione del fascicolo su cui si dovrà pronunciare il gip Corrado Ricci LA Il trasferimento di Camerini alla Spezia posto in relazione al suo contrasto con Gemelli IL NUOVO CORSO DE GIORGI HA RESTAURATO UNA VECCHIO BARCA A VELA ALLA SPEZIA E ORA NAVIGA LA DEL Nessun abuso dell'ex capo di stato maggiore che, travolto dall'indagine, finì fuori gioco RIVALSA ANNUNCIATA DE GIORGI, ALL'EPOCA DEL CONGEDO, ANNUNCIO 'VENDETTA PER LA STORIA DEL CORVO IL petrogate L'inchiesta sugli intrighi di Tempa Rossa, avviata dalla Procura di Potenza, è stata conclusa dalla procura di Roma dove gli atti vennero trasferiti per competenza territoriale: cadute tutte le accuse agli indagati Il corvo Contro De Giorgi spuntò anche un esposto anonimo inviato a varie procure e ripreso da alcuni giornali; il capo di stato maggiore presentò denuncia per calunnia e diffamazione. Le inchieste ancora in corso -tit_org- Il pm chiede archiviazione per De Giorgi - Nessun reato

Foliese in vacanza**Stroncato da un malore a Zanzibar = Muore a 55 anni sulla spiaggia di Zanzibar***Stefano Franci era in vacanza**[Cristina Guala]*

Foliese in vacanza Stroncato da un malore a Zanzibar Muore a 55 anni sulla spiaggia di Zanzibar Stefano Frana eravacanza - ZANZIBAR - MI GIRA la testa. Un semplice capogiro? No, in un posto da sogno, su una spiaggia dorata, di fronte a un mare splendido, sabato si è interrotta drasticamente e per sempre la vacanza di Stefano Franci, 55 anni, nato a Vezzano, residente a Pian di Follo. Una meta da mille e una notte, Zanzibar con i suoi paesaggi puliti, lontani undici ore d'aereo dall'Italia, dove tutti vorrebbero andare una volta nella vita, sperando che non sia l'ultima. Ma per Stefano, in vacanza con la moglie Maddalena, la figlia e la famiglia di lei, invece quella è stata proprio l'ultima meta. Un viaggio iniziato martedì, con gli affetti più cari, successivo a una grande gioia, le nozze della figlia: una settimana per stare tutti insieme, spensierati e felici. Una felicità durata poco, spezzata da una tragedia inimmaginabile quando le giornate scorrono nel relax e nella serenità, alle 11 ora locale. Dovrebbe essere stato un infarto a strappare alla vita Stefano Franci. Le notizie a causa della lontananza sono ancora da ufficializzare, anche se l'informazione più drammatica, quella del decesso, ha raggiunto i familiari subito, la mamma Nuccia nel borgo superiore di Vezzano, ottantenne, vedova e con un unico figlio. Importante il sostegno e rapporto per avere informazioni dall'ambasciata, del sindaco di Follo, Giorgio Cozzani che della famiglia era un amico, un amico dello stesso Stefano: CI INCONTRAVAMO spesso - racconta il primo cittadino di Follo- una bravissima persona, riservata, seria, un uomo tranquillo, legatissimo alla famiglia, afbar ricordo le battute che scambiavamo sulle squadre di calcio, parlavamo di tutto, ma poi si finiva sempre a parlare del Milan, la sua squadra. Abbiamo perso un amico e un bravo marito, un bravo padre e un ottimo nonno per la sua nipotina. Ed è proprio il sindaco di Follo a raccontarci anche dell'impegno di Stefano Franci nel mondo del volontariato, era stato molto attivo nella Croce Rossa, lavorava nella cantieristica, moto apprezzato anche sul lavoro. A Vezzano dove è nato e cresciuto, ha studiato alle elementari e le medie, dove nel borgo ha condiviso molti giochi da bambino, e le amicizie dell'adolescenza, in molti lo ricordano e tanti sono stati in questi giorni ad andare casa della mamma Nuccia. Una madre anziana che non si capacita di quanto accaduto, come tutti quelli che lo conoscevano a Pian di Follo dove Stefano abitava da anni, tanti amici, tante persone diventate familiari, che non comprendono come possa non esserci più. Anche a Follo, dove la notizia ha lasciato tutti senza parole e nel dolore per aver salutato un amico esultante prima della partenza e che diceva che avrebbe raccontato ogni particolare della sua vacanza al suo rientro, ma che non potranno rivedere mai più. Cristina Guala UN SOGNO SPEZZATO STEFANO FRANCI ERA IN VACANZA A ZANZIBAR IN COMPAGNIA DELLA MOGLIE MADDALENA, DELLA FIGLIA E DELLA SUA FAMIGLIA: UN VIAGGIO PROGRAMMATO PER PASSARE DEL TEMPO INSIEME Una bravissima persona, riservata, seria. Un uomo molto legato alla famiglia e alla squadra del cuore LUTTO Stefano Franci!, 55 anni, era nato a Vezzano, ma da tempo viveva a Pian di Follo. Ex volontario della Croce Rossa, ha lavorato nei cantieri -tit_org- Stroncato da un malore a Zanzibar - Muore a 55 anni sulla spiaggia di Zanzibar

LA TRAGEDIA**Snowboarder si schianta contro le rocce**

[Marco De Ambrosis]

- LA TRAGEDIA .! MARCO DE AMBROSIS VARZO - Va a sbattere contro le rocce durante una discesa in fuoripista Val d'Ossola. Giornata sulla neve fatale per Davide Carmagnola, esperto snowboarder di Cameri, nel novarese. Lo sciatore, 35 anni, ieri in mattinata aveva raggiunto San Domenico con tre amici per una giornata dedicata allo sci. Il dramma si è consumato in tarda mattinata quando il novarese ha raggiunto con la seggiovia "Il Dosso", la parte più alta del comprensorio sciistico ma poi, invece di seguire uno dei tanti tracciati aperti e sicuri, ha deciso di effettuare una discesa in fuoripista. All'arrivo dell'impianto di risalita ha quindi "scollinato" per guadagnare il versante opposto, lontano dalle piste tracciate. Dopo il primo tratto di discesa, nei pressi dell'alpe Moiero, a circa 2.200 metri di quota, non è "rientrato" a sinistra verso le piste da sci ma ha proseguito dritto compiendo un volo e finendo contro le rocce. Un impatto tremendo per lo snowboarder che, a quanto è dato sapere, pare non avesse il casco. A nulla sono valsi i soccorsi prestati dalle squadre di Varzo del soccorso alpino e dal personale sanitario intervenuto con l'elicottero del 118 di Alessandria: troppo gravi le ferite riportate da Carmagnola nell'impatto con la bastionata di roccia. I rilievi dell'accaduto sono al vaglio dei Carabinieri di Varzo. La salma è stata portata all'obitorio dell'ospedale San Biagio di Domodossola. Una fatalità o un'imprudenza all'origine dell'incidente. "Lo snowboarder era pratico della zona - fanno sapere dal soccorso alpino -. Le condizioni della neve non erano però idonee al fuoripista e quel tracciato era chiuso. È un tratto insidioso, le rocce non si vedono fino all'ultimo. E non è la prima volta che in quel punto si verificano incidenti dall'esito drammatico: solo tre anni fa, il 5 di gennaio aveva perso la un quarantenne varesino, Andrea Greggi, di Casale Litta, esperto snowboarder. -tit_org-

Defibrillatore comprato dalla gente

[Redazione]

GALLIATE LOMBARDO - Un anno di manifestazioni, iniziative, raccolta fondi, e ieri, finalmente, il frutto di così tanto impegno è stato presentato ai cittadini. Ora anche Galliate, grazie al gruppo di Protezione civile guidato da Alessandro Ainietti, ha a disposizione un defibrillatore, che verrà custodito nella sede di via Ferrari e utilizzato in caso di emergenza durante le varie iniziative che vengono organizzate nel corso dell'anno. La consegna di questo prezioso strumento, utile a salvare vite umane, è avvenuta proprio ieri mattina nei locali che ospitano la Protezione civile e alla presenza, oltre che dei volontari, anche di Guido Garzena, responsabile della centrale Nue 112 e dell'Areu 118 di Várese. Erano presenti anche Tizi ano Provasi, coordinatore della Protezione civile di Olgiate Olona, e Lorenzo Gussoni, che "guida" il gruppo di Azzate e coordina le realtà della convenzione che comprende le prote zioni civili di Daverio, Inarzo, Cazzago Azzate, Galliate Lombardo e Crosio della Valle. Abbiamo lavorato un anno intero per riuscire ad acquistare il defibrillatore -ha spiegato il coordinatore Aimetti- le iniziative fatte sono state molte e tra queste vorrei ricordare la Giobia, la gara delle macchine a pedali, Halloween e la partecipazione al mercatino di Natale. Se siamo riusciti a raggiungere questo obiettivo è anche grazie a tutti i cittadini e le persone che, partecipando a queste manifestazioni, hanno dato il proprio contributo. Avere questo strumento è molto importante per la nostra comunità, poiché ora saremo tutti più sicuri. Il gruppo di Protezione civile di Galliate è composto da otto volontari, sei dei quali hanno già fatto il corso e ottenuto l'abilitazione per utilizzare il defibrillatore, anche se la speranza di tutti è di poterlo lasciarlo lì, bello tranquillo, il più a lungo possibile. I volontari della Protezione civile di Galliate Lombardo (foto Redazione) -tit_org-

PRIMO BILANCIO DEL LAVORO DEI VOLONTARI**Intervista a Luisella Tognoli - L'Olona ha le sue sentinelle***[Redazione]*

DEL LA DEI VOLONTARI L'Olona ha le sue sentinelle OLGIATE OLONA - Un'esperienza da imitare negli altri Comuni attraversati dal fiume Olona: questo l'auspicio dell'assessore alla Protezione civile Luisella Tognoli (nella foto) a proposito del progetto "Sentinelle dell'Olona", del quale sono state poste le basi con ottime prospettive per il futuro. Assessore Tognoli, chi sono le "sentinelle"? I venti volontari della Protezione civile e gli operatori della polizia locale che si sono resi disponibili per monitorare lo stato dell'Olona almeno settimanalmente. L'obiettivo è individuare subito la presenza di inquinanti, avvisando per tempo gli enti preposti. Si tratta di un'esigenza emersa durante un incontro con Luca Marsico, presidente della Commissione Ambiente di Regione Lombardia: mi sono quindi attivata per concretizzarla. In quale modo? Non si tratta semplicemente di andare a controllare, ma occorrono competenze che solo un'adeguata preparazione può dare. È stato quindi organizzato da Arpa Lombardia un corso tenuto da Elena Caprioli al Teatrino di Villa Gonzaga: hanno partecipato tutti i membri della ProCiv, i nostri vigili e il comandante Alfonso Castellone. Le due lezioni teoriche, alle quali ho presenziato anch'io, hanno illustrato i punti di criticità lungo il tratto olgiatese del fiume e hanno fornito le conoscenze per capire quando si tratta davvero di inquinamento. In che senso? Nel senso che a volte la schiuma può trarre in inganno: magari è prodotta dalle cascatene oppure da batteri già presenti in natura che non sono affatto inquinanti. Il corso, composto anche da una lezione pratica (mostrando tutti gli sfioratori sul territorio di Olgiate), è andato molto bene: tanto che Arpa ha consegnato alla Protezione civile e alla polizia locale un attestato di partecipazione. depuratore di (Sigiate viene spesso criticato per le sue capacità limitate. Verrà ristrutturato? Ci sono buoni presupposti. A una recente riunione del Consorzio di tutela del fiume Olona, alla quale ho partecipato, è stato annunciato che un progetto di riqualificazione è già pronto, ma si aspetta lo sblocco dei fondi. Le "sentinelle" sono già all'opera? Certo, sempre pronte ad allertare Arpa quando riconoscono una situazione di criticità. Tengo a ringraziare i nostri volontari e agenti municipali per la dedizione con cui hanno aderito all'iniziativa.

S.D.M. Mette, ' ' - . - . -tit_org- Intervista a Luisella Tognoli -Olona ha le sue sentinelle

Brucia magazzino di integratori alimentari

Incendio alle 22.30 di ieri a Caronno: i pompieri domano le fiamme nella zona industriale

[Roberto Banfi]

Brucia magazzino di integratori alimentari Incendio alle 22.30 di ieri a Caronno: pompieri domano le fiamme nella zona industria CARONNO PERTUSELLA - Sono state le pattuglie dell'istituto di vigilanza "La vedetta lombarda" in servizio nella zona industriale di Caronno a vedere per prime fumo e fiamme e a dare l'allarme. Furioso incendio, nella tarda serata di ieri, alla periferia caronnesa, giusto alle spalle della ex statale Varesina, che in quel tratto prende il nome di via Bergamo, dietro al centro commerciale che ospita diverse attività, da un supermercato a una farmacia, molti negozi, un bar e un ristorante. Il rogo si è sviluppato poco dopo le 22.30, i primi ad arrivare sono stati i vigili del fuoco del distaccamento di Saronno poi affiancati dai rinforzi provenienti dai comandi del resto della provincia e dal capoluogo. È sopraggiunto anche un carro aria, per consentire ai pompieri di disporre delle bombole di ricambio per gli autorespiratori, e un'autoscala. Al momento dell'incendio la ditta, che si trova nella traversa di via Lodi e che produce integratori alimentari, era vuota e non era in attività, ma la notizia di quanto stava accadendo si è diffusa rapidamente in paese e ben presto sono giunti sul posto alcuni dipendenti, oltre a numerosi curiosi provenienti da alcune case che si trovano non distanti, e dal vicino com. plesso commerciale. E arrivato anche l'ex sindaco Loris Benfanti mentre gli equipaggi delle gazzelle dei carabinieri della Compagnia saronnese hanno rapidamente creato una fascia di sicurezza attorno all'azienda, per evitare che qualcuno finisse per avvicinarsi troppo. Le operazioni di spegnimento sono andate avanti tutta la notte: a quanto pare le fiamme si sono sprigionate all'interno del magazzino e hanno rapidamente raggiunto il tetto. Sulle cause dell'accaduto sarà possibile sbilanciarsi in ipotesi soltanto nel corso della giornata odierna quando si potranno eseguire i sopralluoghi di rito. Roberto Banfi -tit_org-

Scivola e cade nel vuoto Muore alpinista origgese

Roberto Bernasconi, 42 anni, ha perso la vita sul Monte Legnone

[Roberto Banfi]

Roberto Bemasconi, 42 anni, ha perso la vita sul Monte Legnon OMGGIO - È rimasto indietro rispetto agli amici, poi è scivolato, forse su una lastra di ghiaccio, è rotolato lungo il crinale per qualche centinaio di metri e poi è caduto per altri venti metri nel vuoto: cercavano il suo corpo da sabato, ma lo hanno trovato ieri mattina. E nel pomeriggio anche in paese è giunta la notizia della tragedia. Roberto Bemasconi, 42 anni, di Origgio, è stato trovato morto sul monte Legnone, vicino a Lecco. Si tratta di una meta abituale per tanti amanti della montagna, ma anche molto insidiosa: anche in passato recente gli incidenti sono stati numerosi. Bemasconi non era un alpinista improvvisato e non lo sono neppure i due amici che con lui, sabato mattina, si erano cimentati nella risalita di questa cima. Tutto all'inizio era andato per il meglio, erano arrivati in vetta e poi avevano cominciato a scendere. Ma a un certo punto i suoi compagni di escursione lo avevano perso di vista, e quando non si era presentato al punto d'incontro prefissato avevano dato l'allarme. Le ricerche subito avviate dal soccorso alpino, utilizzando anche due elicotteri, non avevano però dato alcun esito, tenendo viva la fiammella della speranza. Soltanto nella tarda mattinata di ieri i tecnici del Corpo nazionale di soccorso alpino e speleologico della delegazione lariana, con quelli di vigili del fuoco e della Guardia di finanza sono riusciti a individuare il corpo senza vita dell'origgese, visto da uno degli elicotteri attorno alle 12.15, in un punto impervio; poi è occorso parecchio tempo per il recupero della salma che è stata quindi trasferita alla camera mortuaria dell'ospedale di Colico, dove sono accorse le due sorelle. Nell'abitazione di famiglia, a Cascina Muschiona, sono rimasti i genitori, la mamma e il padre Lu ciano, che non sa capacitarsi dell'accaduto: Mio figlio era una persona solare, che si circondava di tantissimi amici con cui condivideva la passione per lo sport e le arrampicate. Siamo distrutti, ma dobbiamo farci forza, perché la vita va avanti. Nella casa di via Per la Muschiona 14 ad Origgio per tutta la giornata di ieri, appena in paese si è diffusa la notizia dell'accaduto, è stato un continuo andirivieni di amici e conoscenti, accorsi per portare le proprie condoglianze ai genitori di Roberto. In base a quanto ricostruito dai soccorritori, Bemasconi a un certo punto della discesa per arrivare a un bivacco posto a 2000 metri di altezza, Cà de legn, avrebbe deciso di prendere la "Via della cresta", che d'inverno è molto insidiosa per via di neve e ghiaccio. Era ottimamente attrezzato, ma in un passaggio delicato avrebbe iniziato a scivolare: lo ha fatto per quattrocento metri senza riuscire a trovare un appiglio che potesse fermarlo e salvarlo, poi il salto nel vuoto di venti metri che non gli ha lasciato scampo. Bemasconi - nativo di Tirano - era non solo appassionato di montagna ma anche un vero esperto e conoscitore di quelle montagne del Lecchese. Il monte Legnone è alto 2.609 metri e si trova fra le province di Lecco e Sondrio: da ieri conta purtroppo una croce in più. Roberto Banfi Roberto Bemasconi aveva 42 anni. È morto sabato ma il suo corpo è stato ritrovato ieri -tit_org-

Terminata una prima settimana di volontariato da parte di sei vigili del fuoco

Una squadra dei pompieri legnanesi in aiuto dei terremotati nelle Marche

[Cristina Masetti]

Terminata una prima settimana di volontariato da parte di sei vigili del fuoco LEGNANO - Sono davvero tante, le iniziative di solidarietà che la città del Carroccio ha promosso a favore delle popolazioni terremotate: c'è chi ha raccolto fondi da destinare ai Comuni maggiormente colpiti dal sisma e chi, invece, si è messo direttamente in gioco, forte della propria professionalità. È il caso di sei uomini del Distaccamento legnanese dei Vigili del Fuoco, reduci da una settimana di prestazioni volontarie nelle Marche, dove la terra trema ancora e dove lo choc e la paura si stemperano nella determinazione a non mollare, perché la vita deve andare avanti. Per Tommaso Di Lena, Ernesto Pagani, Fabrizio Fossati, Mario Merenda, Antonio Rosato e Raimondo Heredia, l'esperienza nelle Marche non è di certo la prima, a "tu per tu" con la furia della natura: alcuni di loro erano stati, nel 1980 in Irpinia, altri nel 1994 a Norcia, così come a L'Aquila nel 2009, ma se, a livello tecnico, ogni esperienza è bagaglio prezioso per quella successiva, sul fronte emotivo le cose sono diverse, perché anche per coloro che, per il ruolo che ricoprono, sono avvezzi a fare i conti con le catastrofi e le calamità naturali, è sempre difficile abituarsi al dramma umano di chi, nel giro di pochi istanti, vede la propria vita spazzata via. Non eravamo tutti nello stesso luogo - spiegano, riferendosi alla recente esperienza - ma siamo stati smistati in zone diverse, con compiti diversi. Di Lena era vice comandante del Centro Operativo Avanzato di Città Reale (appena sotto Amatrice) e, supportato da Fossati, aveva la responsabilità della direzione di 150 uomini e di 142 mezzi, deputati alle più svariate operazioni: dalle demolizioni all'apertura di strade situate nella "zona rossa", dalla messa in sicurezza dei tetti al controllo del settore droni, i sofisticati strumenti che, utilizzati ufficialmente per la prima volta proprio nelle zone terremotate del Lazio, dell'Umbria e delle Marche, entrano negli edifici pesantemente danneggiati (e, dunque, inaccessibili all'uomo), girando immagini che permettono di valutare con precisione la situazione degli interni e di elaborare dei modelli in 3D su cui basare il progetto di messa in sicurezza degli edifici stessi. Pagani e Merenda, che facevano invece capo al Centro Operativo Avanzato di Macerata, hanno prestato servizio, in particolare, nel Comune di Caldarola, dove molti edifici di pregio (come il Castello dei Conti Palletta) sono stati pesantemente danneggiati. Rosato ed Heredia hanno invece prestato servizio al Centro Operativo Avanzato di Arquata del Tronto e il loro compito è stato di lavorare in altezza (tetti e coperture) con personale specializzato. La delicatezza delle operazioni da eseguire, le temperature che, in quelle zone, sono arrivate anche a meno 8 gradi, la neve e il ghiaccio non hanno, tuttavia, scoraggiato gli animi dei sei uomini del comando legnanese di via Leopardi che, rientrati da poco in città, sono già pronti per una nuova missione. Cristina Masetti Sdvda e cade nei vuoto i MuofealpffiGtaoriggese E Anche i pompieri del Distaccamento legnanese di via Leopardi hanno voluto portare la loro opera e le loro competenze nei paesi del centro Italia distrutti dal terremoto Sdvda e cade nei vuoto 5 MuofealpffiGtaoriggese e -tit_org-

Como - Incendio in via Giovio Morta la donna ustionata = È morta la donna vittima dell'incendio Il vicino: Così ho provato a salvarla

[S.fer.]

Incendio in via Giovio Morta kulonna ustionata ' . s. s. Troppo gravi le ustioni riportate nell'incendio del suo letto. Carmela Mercuri, 72 anni, conosciuta dalle parti di via Giovio semplicemente come "Lina", è morta l'altra notte poche ore dopo il ricovero al Centro grandi ustioni dell'ospedale Niguarda di Milano. La conferma è arrivata nella prima mattinata, e ha fatto presto a riecheggiare tra i pianerottoli del vecchio palazzo al civico 3 dove tutti conoscono tutti, e non da ieri. La Lina, raccontano, era non vedente, e ci sentiva poco, pochissimo. Dovevi urlare, per farti capire, e non è neppure detto che bastasse. Abitava in via Giovio da una decina d'anni, mese più mese meno, e sarebbe rimasta sempre sola se non fosse stato per sua sorella Antonia, che la accudiva mattina e sera e che, per dirla con Mario Civati, il primo tra i vicini ad accorrere nell'appartamento alle grida di aiuto, non la abbandonava mai, se non per pochissimi minuti, il tempo di un caffè veloce o di raggiungere la farmacia per acquistare le medicine. Invalida, immobile nel suo letto Invalida da molti anni, la Lina era quasi sempre immobile, nel suo letto, chiusa nel suo buio con una sigaretta perennemente accesa: Glielo dicevo spesso - racconta ora il signor Mario-. Lina, le dicevo, fammi il piacere di smettere, che prima o poi ti capita di andare a fuoco". Profetico, il Mario, che ha tentato l'impossibile per salvarla: Con Antonia abbiamo cercato di trascinarla fuori ma Lina pesava mica poco, era un gran pezzo di donna... E poi il fumo, un gran fumo, non si respirava.. Così, per riuscire a liberarla, abbiamo dovuto aspettare i poliziotti e i pompieri... Allora sì, insieme a loro, ci siamo riusciti. Le verifiche dei tecnici Giura il vicino che non ha sofferto, giura che era svenuta, un po' per la paura, un po' per il fumo, e che probabilmente non si è accorta di nulla nemmeno più tardi, quando i volontari dell'ambulanza l'hanno caricata e se la sono portata via. Ora, per salutarla, sua sorella Antonia, i vicini di casa e quell'unica figlia che da anni vive in centro Italia, dovranno aspettare l'esito di un'autopsia sulla quale, ieri sera, non c'erano ancora certezze, ma che la Procura do- as - a vrà quasi sicuramente disporre. Nel frattempo, per conto dell'Aler - ente proprietario del palazzo - in via Giovio si sono visti tecnici e geometri. L'appartamento del terzo piano risulterebbe agibile, anche se per il momento non ancora abitabile. Quantomeno non ha riportato danni strutturali, non per esempio alla soletta, che in caso di incendi di media intensità può rimanere "scottata", come dicono in gergo i vigili del fuoco, e come tale a rischio di cedimento. Qui è tutto in ordine, conclude il signor Mario, che tuttavia dice che bisognerà anche attendere di verificare gli effetti dell'acqua riversata nella stanza per poter spegnere il rogo. Infine da segnalare che sta bene la signora Antonia. Ricoverata con un lieve principio di intossicazione al Valduce, ne era stata dimessa un paio d'ore più tardi. S.Fer. La signora Lina aveva 72 anni ed era non vedente La accudiva sempre sua sorella Antonia Vigili del fuoco e volontari del 118 trasportano la donna fuori di casa: morirà dopo poche ore sassasa-s- HISfclBffi'.à s:==î ss; -tit_org- Como - Incendio in via Giovio Morta la donna ustionata - È morta la donna vittima dell'incendio Il vicino: Così ho provato a salvarla

Cade per 500 metri Escursionista muore sul Legnone

[Redazione]

Colico ieri mattina il ritrovamento in fondo a un dirupo dell'uomo di 43 anni disperso da sabato. - È l'epilogo che tutti paventavano è purtroppo diventato realtà pochi minuti dopo mezzogiorno, quando la squadra della sezione Valsassina della delegazione lariana del Soccorso alpino ha avvistato il corpo senza vita dell'escursionista disperso dal pomeriggio di sabato sul Legnone, sopra Colico. Il drammatico ritrovamento è avvenuto intorno alle 12.15, quando gli uomini del Soccorso Alpino hanno avvistato Roberto Bernasconi, 43 anni da compiere a giugno, nato a Tirano, in provincia di Sondrio, ma residente a Origgio, in provincia di Varese, hanno avvistato il cadavere in fondo a un dirupo. Il corpo era non lontano dalla zona conosciuta come "Nà' de legn", dove insiste il bivacco Silvestri, il luogo in cui l'uomo si era dato appuntamento con i due compagni di escursione senza mai arrivare. Sarebbe precipitato dalla cresta, un volo di 400 metri terminato con un salto di altri 20 metri che non gli ha lasciato scampo. Le ricerche erano ripartite ieri mattina di buon'ora: un elicottero della Guardia di Finanza si era alzato in volo all'alba mentre squadre del Soccorso Alpino, dei Vigili del Fuoco e del SAgf della Guardia di Finanza, sono stati caricati elivolo dalla piazzola di atterraggio a Sueglio. Stando a quanto è stato possibile ricostruire, nel primo pomeriggio di sabato i tre escursionisti, dopo essere stati in vetta al monte, stavano scendendo dal versante occidentale. A un certo punto si sono divisi, pare che Bernasconi avesse manifestato la volontà di rientrare passando lungo la cresta, mentre gli amici hanno proseguito per il sentiero, con l'accordo di trovarsi al bivacco. Roberto Bernasconi, l'escursionista precipitato -tit_org-

Sant'Antonio con 700 comparse Il corteo storico strappa applausi

[Marco Palumbo]

Sant'Antonio con 700 comparse Il corteo storico strappa applausi Saronno Almeno 15m la presenze all'appuntamento Show del gruppo folkloristico della Val Cavargna. e Per dare un ' idea di come gli oltre 700 figuranti del corteo storico che da dieci anni (compleanno festeggiato in grande stile ieri) anima la domenica che precede la sagra di Sant'Antonio - storico appuntamento fissato per domani - basti pensare che a un certo "testa" e "coda" del corteo stesso hanno rischiato di toccarsi. E successo all'incrocio travia San Giuseppe e via Verdi (zona Orsoline), a meno di 500 metri da quella chiesa di Sant'Antonio Abate al Lazzaretto che rappresenta il cuore di questa festa che mescola storia, cultura, tradizioni e religione. Davvero imponente il colpo d'occhio che ha fatto da cornice al corteo, partito alle 15.20 e terminato quando ormai su Saronno calavano le prime ombre della sera. Migliaia gli spettatori che hanno assistito alla rappresentazione storica - almeno 15 mila secondo una rapida ricognizione - che rievoca i momenti più significativi (1300-1800) della storia della chiesetta di Sant'Antonio Abate, un tempo lazaretto. Quattro i quadri in cui è stata suddivisa la sfilata, con l'autoritario Matteo II Visconti ad aprire il corteo e gli antichi mestieri dell'800 - dal venditore di lucido di scarpe a quello di medicina popolare, senza dimenticare l'immane carro del trasloco - a chiuderlo, con numerosi cavalli ed animali di corte (e non solo) a impreziosire ulteriormente la sfilata. Imponente la macchina organizzativa, che ha visto il gruppo di Sant'Antonio de Saronno impegnato a fondo con prezioso supporto di protezione civile, alpini e associazione carabinieri. Sabato sera, nel primo atto di questa intensa quattro giorni, spazio anche all'esibizione del gruppo folkloristico della Val Cavargna, presenza storica del territorio comasco. Sin dal mattino molto gettonato il "borgo contadino" allestito in prossimità della chiesetta di Sant'Antonio al Lazzaretto, con menù tradizionali e giochi d'un tempo per i più piccoli, dal "Tiro alla tolla" a "Scepa el Sachett", con degno corollario di animali da fattoria. Importante anche la presenza della parrocchia della Sacra Famiglia. Siamo molto soddisfatti della riuscita del corteo storico. Se serviva una conferma della "saronnesità" di questa manifestazione, oggi l'abbiamo avuta. Ora guardiamo a domani (oggi, ndr) e martedì. A proposito. Siamo più forti delle polemiche e domani alle 21.30 è confermato il falò di Sant'Antonio. Non credo che sia questo falò a far impennare l'inquinamento. Un doveroso grazie, infine, agli organizzatori, osserva il sindaco Alessandro Fagioli. Marco Palumbo Confermato il falò di domani nonostante le polemiche sull'inquinamento Tanti bambini hanno avvicinato gli animali nel "borgo del Lazzaretto" DonAllbn un momento del corteo storico per le vie del centro -tit_org- Sant Antonio con 700 comparse Il corteo storico strappa applausi

Neve e gelo al Centro-Sud Clochard muore a Roma

[Redazione]

Maltempo Colpite anche le zone terremotate. Al larme della Cri per i senzateo: servono ricoveri al chiuso Una nuova ondata di freddo e maltempo interessa l'Italia con nevicate soprattutto al Sud. Condizioni che si trascineranno anche nei prossimi giorni, come prevede anche l'allerta meteo della Protezione civile, e porteranno aria gelida anche nelle zone terremotate, con neve nelle Marche, dove già si registrano disagi nel Maceratese e Umbria, dove a Norcia il sindaco ha rinforzato il piano antineve. A Roma un clochard è stato trovato morto in strada, e non è il primo di questi giorni: quasi certamente il freddo, la causa. La Croce rossa (Cri) lancia l'allarme: è urgente trovare ricoveri al chiuso. La neve è caduta in Molise, Campania, Abruzzo e in Sardegna. I napoletani hanno trovato il Vesuvio imbiancato dalla cima a bassa quota, mentre una forte grandinata si è abbattuta su Capri. Neve anche in Sardegna, nel Nuorese e sui monti della Barbagia, ma anche in Ogliastra e in Gallura, dove Tempio Pausania si è svegliata imbiancata. Sul tratto calabrese dell'A2 si è abbattuta una bufera di neve e Anas raccomanda prudenza e sconsiglia di mettersi in viaggio se non è ne- Senzateo a Roma FOTO ANSA __, _-MaIDabeBBI:1çûáóéíÀÂ1ÚÉÂÀééññ ÀáßÉá, fiB = - -tit_org-

Morto dopo un volo di 500 metri = Un volo di 500 metri L'alpinista disperso in fondo a un dirupo

Ritrovato in fondo al dirupo l'escursionista di 42 anni disperso da sabato sul Legnone

[Antonella Crippa]

Morto dopo un volo di 500 metri Ritrovato in fondo al dirupo l'escursionista di 42 anni disperso da sabato sul Legnone. L'epilogo che tutti paventavano è purtroppo diventato realtà pochi minuti dopo mezzogiorno, quando i soccorritori hanno avvistato il corpo senza vita dell'escursionista disperso dal pomeriggio di sabato sul Legnone, sopra Colico. Il drammatico ritrovamento è avvenuto intorno alle 12.15: Roberto Bernasconi, 42 anni, residente a Origgio, provincia di Varese, era in fondo a un dirupo. Il corpo era non lontano dalla zona conosciuta come "Nà' de legn", dove insiste il bivacco Silvestri, il luogo cui l'uomo si era dato appuntamento con i due compagni di escursione e non è mai arrivato. Sarebbe precipitato dalla cresta, un volo di 400-500 metri terminato con un salto di altri 20 metri che non gli ha lasciato scampo. A.CRIPPA APACINA9 Un volo di 500 metri I pi 11 i sta disperso in fondo a un dirupo Sul Legnone. Roberto Bernasconi aveva 42 anni L'hanno trovato ieri mattina dopo averlo ricercato Precipitato dalla cresta fin sotto il bivacco Silvestri ANTONELLA CRIPPA L'epilogo che tutti paventavano è purtroppo diventato realtà pochi minuti dopo mezzogiorno, quando i soccorritori hanno avvistato il corpo senza vita dell'escursionista disperso dal pomeriggio di sabato sul monte Legnone, sopra Colico. Il drammatico ritrovamento è avvenuto intorno alle 12.15: Roberto Bernasconi, 43 anni da compiere a giugno, nato a Tirano, in provincia di Sondrio, ma residente a Origgio, in provincia di Varese, era in fondo a un dirupo. Si erano separati Il corpo era non lontano dalla zona conosciuta come "Nà' de legn", dove insiste il bivacco Silvestri, il luogo in cui l'uomo si era dato appuntamento con i due compagni di escursione e dove invece non è mai arrivato. Sarebbe precipitato dalla cresta, un volo di 400-500 metri terminato con un salto di altri 20 metri che non gli ha lasciato scampo. Le ricerche erano ripartite ieri mattina di buon'ora: due elicotteri, uno della Guardia di Finanza e l'altro dei Vigili del fuoco della Malpensa, si erano alzati in volo all'alba mentre squadre della sezione Valsassina della delegazione lariana del Soccorso alpino e del nucleo Speleo alpino fluviale dei Vigili del Fuoco di Lecco e Sondrio raggiungevano la piazzola di atterraggio di Sueglio, dove venivano caricati a bordo dei velivoli. Ci sono volute alcune ore prima di individuare Bernasconi, anche sulla base delle indicazioni con gli amici che lo avevano invano atteso al bivacco. Stando a quanto è stato possibile ricostruire, nel primo pomeriggio di sabato i tre escursionisti, dopo essere stati in vetta al Legnone, stavano scendendo dal versante occidentale. A un certo punto si sono divisi, Bernasconi aveva manifestato la volontà di rientrare passando lungo la cresta, mentre gli amici hanno proseguito per il sentiero, con l'accordo di trovarsi al bivacco. Una volta giunti in zona "Nà' de legn", però, dell'uomo, che in teoria sarebbe dovuto arrivare prima, nessuna traccia. Gli amici prima hanno aspettato un po', poi si sono così messi a cercarlo per conto loro ma, non riuscendo a trovarlo, hanno lanciato l'allarme via cellulare. Le operazioni di ricerca sono scattate attorno alle 15, l'elicottero dei Vigili del fuoco ha sorvolato la zona per individuare il disperso finché la luce lo ha consentito, mentre le squadre del Soccorso Alpino e del SAF dei pompieri si sono mosse via terra. Hanno raggiunto i due amici di Bernasconi, rimasti in quota, stanchi e infreddoliti, e con loro sono ridiscesi a valle, con l'intenzione di riprendere le ricerche ieri mattina presto. E così è stato. Stando a quanto è stato possibile appurare i tre erano ben equipaggiati, con i ramponi sugli scarponi e tutto il materiale necessario per affrontare l'escursione. Il 3 gennaio la prima tragedia Cosa sia andato storto, è impossibile saperlo, dal momento che la caduta è avvenuta senza testimoni: Bernasconi potrebbe avere avuto un malore o essere inciampato, l'altezza da cui è precipitato non gli ha lasciato nessuna possibilità di sopravvivenza. Questo è il secondo incidente mortale sul Legnone dall'inizio dell'anno: il 3 gennaio la montagna era stata fatale a Corrado Gusmeroli, 46 anni, colichese originario di Morbegno. Il volo di 100 metri dal sentiero della "Direttissima" sopra l'Alpe Scoggione non gli aveva lasciato scampo. E il secondo incidente mortale

sulla montagna dell'alto lago dall'inizio dell'anno L'elicottero che ha riportato a valle il corpo senza vita dello sfortunato escursionista Una foto di Roberto Bernasconi tratta dal suo profilo Facebook Amici e parenti in attesa di notizie al campo base di Colico Roberto Bernasconi -tit_org- Morto dopo un volo di 500 metri - Un volo di 500 metri alpinista disperso in fondo a un dirupo

L'esperto del Soccorso alpino Interventi cresciuti del 40%

[Redazione]

Despertó del Soccorso alpino Interventi cresciuti del 40% Incidenti in montagna aumentati del 40% nel giro di un anno. Contando solo quelli per i quali gli uomini del Soccorso alpino della XIX delegazione Iariana si sono mobilitati via terra, al netto dunque - degli interventi effettuati dall'elicottero. Nel 2015 abbiamo effettuato 30 interventi, 44 nel 2016 - spiega Fabio Paruzzi, caposquadra della sezione Valsassina del Soccorso alpino di Lecco, intervenuto in prima persona, con i suoi uomini, nella ricerca di Roberto Bernasconi, sia sabato pomeriggio che ieri -. Numeri che si commentano da soli. Non usa il termine ecatombe, Paruzzi, ma è quello che meglio s'attaglia alle sue parole, soprattutto quando ricorda che, nel 2016, sono stati dieci i morti in montagna dei quali si è occupata la sola sezione Valsassina del Soccorso alpino. Un numero impressionante. Per affrontare la montagna ci vogliono attrezzature specifiche ma anche regole ben precise - spiega -. I tre escursioni della disgrazia di sabato erano ben equipaggiati ma, e lo dico senza voler gettare colpe addosso a nessuno, quando si affronta un'escursione non ci si divide mai. E dico mai. Un conto è se ci si avventura in montagna da soli, che è comunque una cosa da non fare mai, ma quando si decide di affrontare un'escursione insieme, si sale insieme e si scende insieme. È una regola non scritta ma è una regola. Quanto alle condizioni delle nostre montagne, in questi giorni, l'insidia è il ghiaccio. E nevicato poco ma quella poca neve che è caduta si è trasformata in ghiaccio, che è un pericolo di cui si deve necessariamente tenere conto. E preoccupato, il caposquadra Fabio Paruzzi, visto che l'incidente del fine settimana è il secondo dall'inizio dell'anno. Sempre sul Legnone peraltro. E siamo solo al 15 del mese, commenta amaramente. A. Cri. Fabio Paruzzi In una tenera immagine tratta dal suo profilo Facebook -tit_org-esperto del Soccorso alpino Interventi cresciuti del 40%

DOPO L'ESPERIENZA A PIEVE TORINA NUOVO INGAGGIO NELLE ZONE TERREMOTATE

Il Radio Club Levante in missione ad Amatrice

Obiettivo: rimuovere le macerie e favorire il recupero delle opere d'arte nelle chiese

[S.ped.]

DOPO L'ESPERIENZA A PIEVE TOPINA NUOVO INGAGGIO NELLE ZONE TERREMOTATE Il Radio Club Levante in missione ad Amatrice Obiettivo: rimuovere le macerie e favorire il recupero delle opere d'arte nelle chiese SANTA MARGHERITA. Al lavoro nelle zone terremotate del centro Italia con un incarico particolare: la collaborazione con il personale dei Beni Culturali per la rimozione delle macerie e la salvaguardia dei beni delle chiese di Amatrice. Così, la nuova missione della Protezione civile Radio Club Levante, che in questi giorni è partita alla volta di Amatrice con una squadra di quattro volontari: Giuseppe Delle Chiaie, Andrea Oliveri, Enrico Gardella e Andrea De Mattei. Il lavoro, che durerà una settimana, sarà propedeutico al successivo recupero e alla messa in sicurezza di oggetti e dipinti ecclesiastici sacri di valore, a cura di personale qualificato spiega il presidente del Radio Club Levante Marco Ferrini. Il Radio Club era già stato a Pieve Torina, per dare soccorso alla popolazione terremotata. I nostri volontari non si risparmiano in termini di preparazione, di corsi formativi specialistici e in versatilità - evidenzia ancora Ferrini - e un'altra missione è nell'agenda dell'associazione: a fine mese, dal 28 gennaio al 3 febbraio, cioè il segretario Andrea Tassano, saremo chiamati a un turno settimanale direttamente dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, presso la Dicomac (direzione comando e controllo) a Rieti, per una interessante esperienza di coordinamento delle attività ancora in corso. Le partecipazioni a queste attività di soccorso svolte dal Radio Club Levante non sono compiute con la colonna mobile regionale, ma sono state possibili grazie alla richiesta di personale qualificato alla Federazione Italiana Ricetrasmismissioni, a cui Radio Club Levante aderisce da oltre 20 anni. S.PED. -tit_org-

Brucia sterpaglie, scatena un incendio a San Rocco

Camogli: l'intervento di Vab e vigili del fuoco ha impedito alle fiamme di raggiungere le case

[R.gal.]

DISTRUTTO MEZZO ETTARO DI BOSCO, MA SI È EVITATO IL PEGGIO GRAZIE ALLA MOBILITAZIONE GENERALI Brucia sterpaglie, scatena un incendio a San Rocco Camogli: l'intervento di Vab e vigili del fuoco ha impedito alle fiamme di raggiungere le cas CAMOGLI. Incendio nel bosco sotto all'abitato di San Rocco: apprensione sulla collina. Le namme, spinte dal vento, sarebbero arrivate addirittura a minacciare le case della frazione se non fossero intervenuti prontamente Marco Boni, che abita poco lontano, gli agenti della polizia locale Gigi Bettinelli e Raffaele Vernengo, i Vab del gruppo di Protezione civile Il Picchio e i vigili del fuoco di Rapallo. È successo poco prima delle 8. Una mano incauta - nonostante i divieti in vigore - ha bruciato sterpaglie nella zona vicino alla pedonale di San Rocco; a causa delle raffiche, forti e tese, che, ieri mattina, spazzavano la Riviera, alcuni tizzoni sono sfuggiti al controllo dell'autore del rogo. Le fiamme si sono, in pochi istanti, estese ai terreni vicini, trovando preziosi "alleati" nei rami secchi e negli arbusti del sottobosco e nelle aree incolte circostanti. In particolare le lingue di fuoco hanno aggredito un appezzamento di proprietà della famiglia Cichero, molto conosciuta a Camogli: Andrea Cichero è presidente del palchettisti, e il figlio, Giovanni, consigliere comunale. Le fiamme hanno attaccato anche il terreno confinante. I Vab del gruppo comunale di Protezione civile Il Picchio, coordinati da Gianluca Olivari, sono arrivati sul posto con due mezzi e cinque uomini. Il rogo ha cancellato mezzo ettaro di bosco ma l'intervento, tempestivo e "corale", di abitanti (accorsi con secchi d'acqua a domare le fiamme), volontari, agenti di polizia locale e vigili del fuoco ha salvato dalla distruzione i grandi roveri e i castagni che caratterizzano la vegetazione della zona. Nel corso della mattinata le fiamme sono state circoscritte e i vigili del fuoco hanno spento l'incendio. I Vab sono rimasti sul posto per procedere alla bonifica dell'area bruciata. R.GAL. Un momento delle operazioni di spegnimento dell'incendio San Rocco, fiamme nel bosco -tit_org-

Piromani ad Andora bruciati 70 ettari di bosco

[Redazione]

INCENDI NELLE LOCALITÀ PRAO, BANDE DE LA E CASE BERNESI Piromani ad Andora bruciati 70 ettari di bosco SETTANTA ettari di bosco bruciati e una struttura contenente le apparecchiature di Uno Communications, azienda di internet e telefonia, distrutta, ma solo un grande spavento per gli abitanti, che per ore hanno temuto per la propria incolumità e per quella delle loro abitazioni. È questo il bilancio dell' incendio scoppiato ieri in regione Rollo, dove, intorno alle 5,30, i residenti non sono stati svegliati dai raggi del sole, ma dal rosso vivo delle fiamme. Il rogo, che sembrerebbe partito da più punti diversi, ha interessato località Prao, località Bande De Là e località Case Bernesi, lambendo le abitazioni della zona. Immediata la richiesta dei soccorsi e ingente il dispiegamento di forze, che ha visto scendere in campo vigili del fuoco, protezione civile di Andora e dei comuni limitrofi, polizia, carabinieri e guardia di Finanza. Tra i soccorritori, anche il sindaco Mauro Demichelis, che ha fatto la spola porta a porta per svegliare i residenti, avvisarli del pericolo e, in alcuni casi, invitarli ad abbandonare le abitazioni. Le operazioni di spegnimento non sono state semplici, rese ancor più difficili dalle raffiche di vento che si sono abbattute sulla Riviera, e sono state mirate in primis ad allontanare il fuoco dalle case. Intorno a mezzogiorno, le abitazioni sono state giudicate fuori pericolo, anche grazie all'intervento decisivo dell'elicottero e del Canadair. Il rogo in regione Rollo -tit_org-

Precipita e muore con lo snowboard

[Luca Bilardo]

Incidente in Ossola, la vittima è un novarese di 35 anni LUCABIARDO i VARZO (VERBANIA) Una discesa fuoripista in un giorno in cui era vietato, una curva presa male e un volo di una ventina di metri finito contro le rocce. E' morto così ieri mattina in Val d'Ossola Davide Carmagnola, 35 anni, di Cameri (Novara). A San Domenico - stazione sciistica vicina al confine con la Svizzera - era di casa: come i suoi amici, aveva l'abbonamento stagionale. Con la tavola, ieri mattina, insieme a due conoscenti, ha preso gli impianti per arrivare al Dosso (2470 metri), punto più alto del comprensorio sciistico. Da Áé - nonostante i cartelli di divieto causa vento e rischio valanghe - il gruppetto ha deciso di avventurarsi in fuoripista. Alle 10,30 hanno imboccato la traccia sul lato Sud, quella che porta all'alpe Moiero (2200 metri). Circa un chilometro e mezzo dopo la partenza i suoi amici sono andati dritti, Carmagnola invece ha deciso di svoltare a sinistra. Una scelta fatale: sotto di lui ha trovato un salto di roccia, un volo di una ventina di metri. L'impatto contro i massi che sporgono dalla neve è stato fatale, tanto più che non indossava il casco. Sul posto volontari del soccorso alpino di Varzo, elicottero del 118 da Alessandria e carabinieri. Il magistrato di turno, Fabrizio Argentieri, ha disposto che il corpo fosse portato all'obitorio di Domodossola, mentre i carabinieri di Varzo sono saliti quota per i rilievi. Un tragico incidente - ripe- Davide Carmagnola Abitava a Cameri e avrebbe compiuto 36 anni a maggio - tit_org-

Omicidio colposo stradale, Mantova peggio di Milano = Omicidio colposo stradale: Mantova peggio di Milano

[Redazione]

Omicidio colposo stradale, Mantova peggio di Milano Omicidio colposo stradale: Mantova peggio di Milano MANTOVA 112015e segnato da un aumento delle vittime di incidenti stradali tanto in Italia che nell'Unione Europea (1,3%più del 2014) secondo i dati Istat. Al riguardo D.A.S., la storica ed esperta società internazionale specializzata nella tutela legale, nella sua sezione Italia segnala che la provincia di Mantova è al quinto posto nella graduatoria regionale per le incriminazioni per omicidio colposo da incidente stradale. La Lombardia è al sesto posto in Italia, ma la provincia di Brescia, che guida la classifica regionale, è anche al secondo posto a livello nazionale, seconda sola a quella di Ravenna. Brescia, dunque, con una denuncia ogni 19.168 abitanti, è la seconda provincia italiana con la più alta frequenza di incriminazioni per omicidio colposo da incidente stradale in rapporto alla popolazione. La media lombarda, che vale il sesto posto nazionale, è di una denuncia ogni 46.741 residenti. Alla provincia di Brescia seguono, secondo i dati elaborati da D.A.S., Cremona, con una denuncia ogni 27.816 abitanti (9 posto in Italia), Bergamo (1/35.769) e Sondrio (1/45.522). Quanto a Mantova (1/51.865), in rapporto alla popolazione, conta un maggior numero di incriminazioni per omicidio colposo stradale di quelle riscontrate a Pavia (1/54.872), Milano (1/56.085), Como (1/59.991) e Várese (1/98.915). Le province più virtuose, dove ci sono state meno incriminazioni, sono invece Lecco (con 1 denuncia ogni 340.251 abitanti). Lodi (1/229.576) e Monza e Brianza (1/216.139). In Italia sono state quasi 1100 (1087 a fine 2014) le incriminazioni per omicidio colposo da incidente stradale. Calabria, Sicilia e Puglia, sono state, invece, le regioni dove il maggiore numero di denunce per omicidio colposo da incidente stradale non ha trovato un colpevole, rispettivamente 38,5%, 32,7% e 27,8% dei casi. Quarta è la Lombardia con quasi il 23% di incidenti stradali colposi nei quali non è stato possibile individuare il colpevole entro l'anno in cui è avvenuto. A proposito di casi di pirati della strada, le forze dell'ordine. Polizia Stradale e vigili urbani in testa, hanno fat to notare che il loro incremento sarebbe da mettere in relazione all'entrata in vigore del reato di omicidio stradale. Nel primo semestre del 2016 i casi di pirateria stradale sono aumentati del 14% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, con una punta del 20% nel periodo immediatamente seguente Ã entrata in vigore della legge 41 del 23 marzo 2016, articolo 589 bis del codice penale. La nostra provincia è al quinto posto regionale per la percentuale delle incriminazionibase alla popolazione Omicidio stradale: in manette Tra i primi ad essere arrestati con l'accusa di omicidio stradale plurimo è stato un 21enne di Castiglione delle Stíviere, che lo scorso luglio provocò un incidente a Lugana di Sirmione nel quale persero la vita una donna a una bambina. A chiamare i soccorsi era stato lo stesso giovane, di origini albanesi, ma dai controlli eseguiti dagli agenti della Poiizia Stradale era emerso che il 21enne era alia guida in stato di ebbrezza. Regione Lombardia ha annunciato che si costituirà parte civile al processo che seguirà. Con il nuovo reato aumentano i casi di piratenastradale Nel Mantovano percentuale alta di incriminazioni per il reato di omicidio stradale -tit_org- Omicidio colposo stradale, Mantova peggio di Milano - Omicidio colposo stradale: Mantova peggio di Milano

Colta da malore sbatte con l'auto contro un cartellone pubblicitario = Malore al volante, 64enne finisce contro un cartellone pubblicitario

[Redazione]

Colta da malore sbatte con l'auto contro un cartellone pubblicitario. La donna, rianimata sul posto dal personale del 118, è stata ricoverata in gravi condizioni all'ospedale di Castiglione delle Stiviere. Si sente male, perde il controllo della propria auto e finisce a sbattere contro un grande cartellone pubblicitario. Questo in sintesi quello che è accaduto ieri poco dopo le 12.30 alle porte di Castiglione delle Stiviere in via Giuseppe Mazzini, a pochi passi dall'hotel Dunant. Una donna, una pensionata di 64 anni, stava percorrendo la strada verso il centro del paese quando pare abbia accusato un malore per colpa del quale, sempre secondo alcune testimonianze, sia svenuta. La perdita dei sensi ha quindi fatto perdere alla stessa donna anche il controllo della vettura che stava guidando, una Nissan, andando a scavalcare la linea di mezzzeria e finendo la sua corsa contro un enorme cartello pubblicitario posizionato dall'altra parte della strada. La chiamata al 118, alle forze dell'ordine e ai vigili del fuoco è partita nell'immediato grazie ad alcuni automobilisti che hanno assistito alla scena. Sul posto infatti sono sopraggiunti in pochi sanitari che hanno rianimato con successo la 64enne che è stata poi trasportata all'ospedale San Pellegrino di Castiglione delle Stiviere dove è stata infine ricoverata in gravi condizioni. Sul luogo dell'incidente, oltre ai militari per i rilievi del caso e ai vigili del fuoco che hanno aiutato ad estrarre la ferita dall'abitacolo del mezzo, anche l'elisoccorso. In un primo momento, infatti, gli stessi sanitari avevano ritenuto opportuno far trasportare la donna agli Spedali di Brescia ma poi, grazie alla rianimazione sul posto, il ricovero è stato dirottato verso il nosocomio locale. Sul luogo dell'incidente oltre i vigili del fuoco, anche l'elisoccorso - tit_org- Colta da malore sbatte con l'auto contro un cartellone pubblicitario - Malore al volante, 64enne finisce contro un cartellone pubblicitario

L'auto finisce nella scarpata = Cauto finisce nella scarpata per venti metri

[Luigi Oss Papot]

L'AUTO FINISCE NELLA SCARPATA Pauroso incidente a Pergine, per fortuna senza conseguenze: un'auto è finita nella scarpata sulla provinciale da Canezza, a causa del ghiaccio. A PAGINA 20 Illesa la guidatrice. Il mezzo è sbandato sul ghiaccio ed ha abbattuto anche un lampione Cauto finisce nella scarpata per venti metri LUIGI OSS PAPOT PERGINE- Può definirsi davvero miracolata la guidatrice della vettura che ieri mattina, poco dopo le 10 sulla Strada Provinciale 8 che collega Canezza a Pergine, è scivolata sul ghiaccio presente sulla strada poco dopo l'uscita della galleria del Croz del dus In direzione Pergine, finendo per venti metri in una scarpata sul lato destro della strada. Sul posto sono subito intervenuti i Vigili del Fuoco Volontari di Pergine, la Polizia Locale, ed è stato fatto partire anche l'elisoccorso, che fortunatamente non si è reso necessario: la donna alla guida è uscita dalla vettura ed è tornata sulla carreggiata con le sue gambe. In quanto la macchina, una Ford, è sbandata sul ghiaccio e prima di tuffarsi nella scarpata ha urtato anche un lampione, arrivando sul fondo piano della rampa, piena di piccoli arbusti e rovi, senza cappottarsi. For se è stata proprio questa la fortuna che ha permesso alla macchina di non subire gravi danni e di ribaltarsi: la fitta vegetazione ha in qualche modo creato un ammortizzatore naturale, evitando conseguenze più serie. La stessa vettura, nonostante l'urto con il lampione è rimasta integra e la portiera del lato guidatore, coinvolta nell'urto, si apriva comunque. È stata una fortuna anche che, nel momento in cui l'auto è sbandata perdendo il controllo, non stessero sopraggiungendo altri veicoli. La zona, in pendenza e in curva, è particolarmente insidiosa soprattutto nelle prime ore del mattino e durante la notte, quando i raggi del sole, nascosti dal monte Orno, non arrivano a sciogliere il sottile strato di ghiaccio causato dall'umidità e dallo scioglimento della neve a bordo strada. A pochi metri infatti, dalla parte opposta della strada rispetto all'incidente, scorre il torrente Fersina, quasi del tutto gelato in questi giorni. Sono state un po' più complicate invece le manovre per il recupero della vettura: vigili del fuoco e operatori del carroattrezzi hanno dovuto trainare il veicolo su per la rampa con particolari manovre, e l'intervento dei vigili del fuoco si è reso necessario proprio per aprire la strada alla risalita della vettura nel fitto sottobosco. Si è registrata qualche coda nelle due direzioni sulla Provinciale 8, per il tempo necessario per il recupero della macchina; code tuttavia subito smaltite. - tit_org- L'auto finisce nella scarpata - Cauto finisce nella scarpata per venti metri

Allerta della protezione civile

Torna l'allarme incidenti per il ghiaccio sulle strade Scatta il piano spargisale

[Redazione]

Allerta della protezione civile Torna l'allarme incidenti per il ghiaccio sulle strade Scatta il piano spargisale La protezione civile ha lanciato in via precauzionale una moderata allerta ghiaccio per oggi, perché, pur in presenza di una bassa percentuale di umidità nell'aria, erano attese temperature fino a 5 gradi sotto zero. Per prevenire disagi e incidenti ha detto l'assessore alla Sicurezza Carmela Rozza si invitano custodi e amministratori a spargere sale sui marciapiedi di fronte a condomini e altre proprietà private. Il Comune ha predisposto l'impiego di uomini e mezzi Amsa fino a oltre 210 operatori e 107 veicoli spargisale, che insieme alle squadre della Protezione civile procederanno alla salatura di itinerari stradali, pronti a intervenire per il monitoraggio e l'eventuale salatura anche delle aree critiche. - tit_org- Tornaallarme incidenti per il ghiaccio sulle strade Scatta il piano spargisale

SIGNORESSA Sbarre presidiate per ore dai carabinieri e treni a rilento TREVIGNANO Protezione civile e carabinieri presidiano la strada e garantiscono la sicurezza a tutti

Il freddo gela anche il passaggio a livello = Il gelo blocca le sbarre: treni lumaca

[Laura Bon]

SIGNORESSA Sbarre presidiate per ore dai carabinieri e treni a rilento Il freddo gela anche il passaggio a livello La morsa del gelo polare ha messo in ginocchio la Marca. A Signoressa di Trevignano il ghiaccio, venerdì, ha bloccato il congegno del passaggio a livello. Il risultato? Strada presidata da carabinieri e Protezione civile e treni a passo lumaca. Con 4 ore di disagi. Il gelo ha anche fatto scoppiare numerose tubature dell'acqua e idranti, con inevitabili allagamenti. In tilt anche molti ascensori. Super lavoro per i vigili del fuoco. Bon a pagina TREVIGNANO Protezione civile e carabinieri presidiano la strada e garantiscono la sicurezza a tutti Il gelo blocca le sbarre: treni lumaca Venerdì di passione al passaggio a livello di Signoressa,: convogli a passo d'uomo con tanti disagi Laura Bon TREVIGNANO Sbarre bloccate perii gelo: quattro ore di passione a Signoressa di Trevignano. Il ghiaccio aveva infatti bloccato "gli ingranaggi" del sistema che fa alzare e abbassare le sbarre, creando il caos sulla linea e lungo la strada. Il freddo polare di questi giorni ha avuto, a Signoressa di Trevignano, un risvolto davvero inatteso venerdì sera. Per il forte freddo e le temperature abbondantemente sotto lo zero, le sbarre del passaggio a livello sono andate in tilt, rimanendo completamente bloccate e alzate. Ovvio il pericolo e le difficoltà legate alla necessità di garantire sia il passaggio dei treni che la sicurezza delle auto in transito. E la mobilitazione è stata generale. Per primi sono intervenuti i carabinieri di Montebelluna, che hanno presidato l'area nella prima fase dell'emergenza. Nel frattempo, la situazione non si risolveva e sono intervenuti quattro dipendenti di Rfi, ma anche i volontari della Protezione civile di Montebelluna, che hanno provveduto a garantire condizioni di sicurezza in strada e a limitare i disagi e i ritardi per i pendolari. Anche se i problemi non sono mancati. Ovviamente -dicono gli uomini della Protezione civile- in strada non si sono create code, perché il passaggio a livello era aperto. Qualche rallentamento, invece, per i tre treni della linea Montebelluna Treviso passati nella fase in cui si stava cercando di risolvere il guasto. Tutti i convogli, infatti, sono transitati con la massima cautela e a passo d'uomo. Solamente a mezzanotte, dopo ben quattro ore, si è riusciti a por fine al problema, sbloccando gli ingranaggi del passaggio a livello e ripristinando il traffico regolare. Indubbio però che tale conseguenza del gelo sia stata piuttosto inattesa e impreveduta. IN TILT Il ghiaccio ha bloccato gli ingranaggi e le sbarre a Signoressa sono rimaste alzate: solo dopo 4 ore di lavoro i dipendenti di Rfi sono riusciti a riparare il guasto: super lavoro per carabinieri e volontari -tit_org- Il freddo gela anche il passaggio a livello - Il gelo blocca le sbarre: treni lumaca

Emergenza neve Il sindaco di Dolo ringrazia tutti i volontari

[Redazione]

Emergenza neve. Il sindaco di Dolo ringrazia tutti i volontari DOLO - La neve mista a pioggia della serata di venerdì ha favorito ghiacciate in paese. Efficace e tempestivo l'intervento per scongiurare ogni pericolo. A causa della ghiacciata della notte e mattinata di sabato 14 gennaio spiega il sindaco Alberto Polo - tre squadre del gruppo comunale di Protezione civile sono intervenute per spargimento sale in numerose località del comune di Dolo. In particolare - ha proseguito il sindaco - in prossimità delle scuole, dei centri commerciali e artigianali, presso il ponte dei Molini, il ponte di via Garibaldi, il ponte di via Zinelli e ponte del Vaso, via Vittorio Veneto, via San Pio X, via Fratelli Rosselli e Brigata Ferretto, zona del cimitero e via Guolo. Interventi anche presso le scuole medie, il centro, le zone commerciali, il sagrato della chiesa e il parcheggio del cimitero di Sambruson. In tutto il centro e nelle zone commerciali di Arino. A tutti i volontari del gruppo comunale di Protezione Civile - conclude il primo cittadino dolese - vanno il sentito ringraziamento mio e dell'assessore delegato Marina Coin e, naturalmente, di tutta l'amministrazione comunale. Anche in questa occasione, risulta evidente il fondamentale apporto di questi cittadini volontari che si attivano per il bene della comunità tutta. (l.per.) UnfadiJi&iD piefloaiTdsaaonij -tit_org-

Dormitorio abusivo nel cuore della città i senzatetto vivono tra la spazzatura

[Micaela Crippa]

POVERTÀ A DUE PASSI DAL BENESSERE Dormitorio abusivo nel cuore della città i senzatetto vivono tra la spazzatura LECCO (cmc) Nel cuore del rione di Acquate, dove la Lecco bene ha le sue ville - compreso il Prefetto - c'è un dormitorio abusivo occupato dai senzatetto. Stiamo parlando dell'ex Sae in località Garabuso, dove nel 1947 venne realizzata (prima in Europa) una installazione per la prova meccanica dei tralicci, ovvero la prima Stazione prova pali. La struttura, dismessa dal 2005, si trova nella zona collinare, affacciata su piazzetta Guerrazzi e da più di tre lustri ospita - soprattutto d'inverno - chi non ha una casa. Un paio di anni fa c'era persino una mamma con i suoi due bambini. Tutte le mattine la donna usciva con i suoi figli muniti di zainetto, e con tutta probabilità li accompagnava a scuola, per poi fare rientro alla sera. Nella notte fra il 2 e il 3 dicembre intorno alla 1.30 avevano preso fuoco alcuni materassi al terzo piano della palazzina in stile Liberty, che un tempo ospitava gli uffici, ed erano intervenuti i vigili del fuoco e i carabinieri. Domate le fiamme sul cancello, che si affaccia sul corpo della fabbrica, è stato posto un grosso lucchetto, ma la porta d'ingresso degli uffici è rimasta aperta. E alla sera tardi qualcuno arriva sempre, soprattutto in questi giorni in cui il freddo è particolarmente pungente. Ma i senzatetto occupano lo stabile anche durante l'estate e i vicini di casa si sono pure lamentati perché gli abusivi, gettavano la spazzatura dalle finestre retrostanti. Ma non solo quella. Perché nel piccolo giardino, venivano gettati pure gli escrementi e d'estate la puzza si faceva insostenibile. Ad essere occupati come ricovero sono i locali al secondo e al terzo piano dell'edificio. In una delle stanze ci sono i resti di una cena, appoggiati su un tavolo di fortuna ricavato da una porta: una forma di pane, latte, una confezione di formaggio e una bottiglia di Amaro del capo, lasciata aperta. Tutto abbandonato lì, in balia dei topi che possono condividere quel misero banchetto. In corridoio c'è una vecchia scarpa e una bottiglia di vino. Nelle stanze invece non è la spazzatura, ma anche gli effetti personali che qualcuno ha lasciato sapendo poi di tornare: uno zaino, dei maglioni, un berretto di lana e altro materiale lasciato nei sacchi della spazzatura. Il freddo è pungente anche nelle prime ore del pomeriggio, e non è difficile immaginare che durante la notte la temperatura diventa polare. La maggior parte delle finestre è rotta, ma anche nelle stanze dove gli infissi hanno ancora i vetri si gela. Eppure per qualcuno quel ricovero è tutto quello che c'è, per scelta o necessità. E alla fine è meglio di niente. Micaela Crippa In questi giorni particolarmente freddi i senzatetto occupano le vecchie case e le fabbriche abbandonate. E' il caso dell'ex Sae al Garabuso e della Leuci davanti alle Meridiane GLI INTERNI I locali dell'ex Sae occupati dai senzatetto in località Garabuso -tit_org-

Incidente in falesia, un giovane all'ospedale

[Redazione]

Incidente in falesia, un giovane all'ospedale VARENNA (mim) Incidente in falesia nel primo pomeriggio di sabato scorso, quando i soccorsi sono stati allertati per uno scalatore caduto sulle placche di Varenna, una parete situata poco dopo l'uscita della galleria sulla Sp 72. In un primo momento le condizioni del ragazzo sono apparse molto gravi tanto da richiedere l'intervento del Soccorso Alpino e dell'elisoccorso. Fortunatamente, poi, l'arrampicatore dovrebbe aver rimediato soltanto una frattura al piede ed è stato trasportato in ospedale in codice giallo. -tit_org- Incidente in falesia, un giovane all'ospedale

12MILA EURO

Da Bellano ai terremotati Via ai progetti

[Redazione]

12MILAEURO BELLANO mhu) La solidarietà di Bellano viaggia dal lago verso le popolazioni terremotate del Centro Italia, e se nei giorni scorsi alcuni membri della protezione civile Ana locale, guidati da Cristian Mornico, sono stati proprio nelle Marche, entro fine mese partiranno i progetti. Che saranno sostenuti con 12mila euro che furono raccolti a settembre, in una due giorni di Iniziative che aveva visto protagoniste le varie associazioni del paese. Individuati i comuni dove intervenire: Esantoglia e Serrapetrona, nel maceratese, e Acquaviva Picena, in provincia di Ascoli. I primi aiuti saranno destinati alla scuola elementare di Serrapetrona, dieci bambini che attendono una nuova biblioteca, computer e venti banchi a norma antisismica. Ad aprile, invece, si darà una mano ad Esantoglia, dove elementari e medie sono ospitate nell'asilo, e i soldi dei bellanesi verranno usati per l'attrezzatura della palestra e la nuova sala video. -tit_org-

Sabato aveva affrontato il Legnone insieme a due compagni, come lui esperti della montagna

Ci vediamo alla ca' de legn

[Redazione]

Sabato aveva affrontato il Legnone insieme a due compagni, come lui esperti della montagna. Ma gli amici lo aspettano invano. Roberto, 42 anni è stato trovato ieri a mezzogiorno ormai senza vitalità. Un saluto veloce prima di separarsi dai due amici che avevano condiviso con lui la salita al Legnone, sabato. Compagni che all'appuntamento al bivacco, però, non lo hanno visto mai arrivare, lanciando prontamente l'allarme nelle prime ore del pomeriggio. Ma cosa sia accaduto a Roberto Bernasconi rimane ancora un mistero: il suo corpo è stato trovato soltanto il giorno dopo, domenica, attorno alle 12.15. Secondo le ricostruzioni dei soccorritori, l'escursionista è scivolato per almeno 400 metri, finendo ai piedi della parete ovest. Non è stato facile per l'elicottero dei soccorritori recuperare la salma dell'uomo: sabato le ricerche hanno dovuto fermarsi alle 18, mentre la mattina successiva la parete interessata è rimasta a lungo in ombra. Solo quando la luce si è fatta un po' più alta l'operazione ha avuto successo. La vittima abitava a Origgio, in provincia di Varese. Roberto era una persona solare, e soprattutto un alpinista esperto. Arrampicava, andava spesso in montagna, racconta Antonio Castelli che era con il 42enne durante l'escursione al Legnone: i due amici dividevano diverse avventure assieme ad Andrea Baracco, il terzo del gruppo. Erano ben attrezzati e mai avrebbero pensato che finisse in quel modo il loro sabato. Quest'estate avevano già fatto quella via, e pochi giorni fa avevano contattato una guida della Valsassina, perché eravamo indecisi se andare sul Legnone o al Brioschi. Pure lui ci aveva consigliato questa montagna, poiché ci sarebbe stata un po' più di neve. Infatti siamo tranquillamente arrivati fino alla vetta. È il racconto di Antonio Castelli a ricostruire gli ultimi minuti assieme a Roberto Bernasconi: Stavamo tornando indietro. A quel punto, però ci siamo divisi. A chiedere di proseguire per un'altra via, da solo, è stato lo stesso origgese: lo e l'altro mio compagno abbiamo fatto la strada estiva normale, mentre lui ha voluto proseguire per la cresta. Ci eravamo dati appuntamento al bivacco Ca' de Legn, dove però Roberto non è mai arrivato. A quel punto abbiamo provato a chiamarlo al telefono, ma non rispondeva. Non vedendolo più arrivare abbiamo contattato il Soccorso Alpino. Nelle operazioni sono intervenuti Vigili del fuoco (nucleo Saf), Soccorso Alpino di Premana e nucleo elicotteri della Guardia di Finanza. -tit_org- Ci vediamo alla ca de legn

Cade e si rompe il bacino: elicottero per un 64enne

[Redazione]

AI RESINELLI Il brutto incidente è accaduto domenica attorno all'ora di pranzo BALLABIO (mhu) Ghiaccio, freddo e neve. Che il week end sarebbe stato rischioso per chi ama la montagna si poteva immaginare, viste le condizioni meteorologiche avverse che hanno interessato la nostra provincia nei giorni scorsi, che hanno reso ostici e pericolosi tanti sentieri del circondario, battuti comunque in questi giorni da escursionisti e appassionati. Diversi gli interventi nel corso del pomeriggio di domenica da parte del Soccorso Alpino, chiamato per aiutare un uomo a Barzio, un'anziana a Cassina Valsassina, e poi salito due volte ai Piani Resinelli, una volta per un 52enne, un'altra per un 64enne. E' quest'ultimo il caso che ha destato maggiore preoccupazione: l'uomo è scivolato per il ghiaccio, rimediando una brutta frattura al bacino. Allertati anche i vigili del fuoco, sul posto è intervenuta la Croce Rossa di Lecco. Per aiutare l'uomo, presso il Parco Valentino, però è stato necessario l'utilizzo dell'elicottero, che ha trasportato il feritocodice giallo all'ospedale Sant'Anna di Como. Lunghe le operazioni di soccorso, terminate solo alle 16.15 dopo che la prima chiamata era partita alle 13.30. -tit_org-

Sindaco e coordinatore di Protezione Civile accompagnano i bambini del Piedibus

[Redazione]

BALLABIO (mim) Anche il sindaco Alessandra Consonni e il coordinatore del gruppo di Protezione Civile comunale Donilo Pezzi sono scesi in campo in prima persona per far fronte all'emergenza ghiaccio e neve. In particolare, giovedì mattina, i vertici della Protezione Civile hanno indossato la divisa per accompagnare a scuola i bambini del Piedibus. Consonni e Pezzi si sono affiancati ai volontari per contribuire alla sicurezza degli studenti durante il tragitto verso la scuola. Per il primo cittadino è stata anche l'occasione per effettuare sopralluogo e verificare la buona praticabilità del percorso del Piedibus, dopo le difficoltà riscontrate a causa dell'ondata di gelo che ha colpito anche Ballabio. -tit_org-

BALLABIO Sparsi 80 quintali di sale. Misure insufficienti Ghiaccio, neve e polemiche

[Redazione]

BALLABIO Sparsi 80 quintali di sale. Misure insufficienti BALLABIO (mim) Emergenza ghiaccio. Scivolate, cadute, qualche incidente, il tutto condito da polemiche. A Ballabio sono stati sparsi 6,5 bancali di sale da 12,5 quintali l'uno per un totale di circa 80 quintali di sale. I dati arrivano dal comune che spiega: Gli interventi sono stati continuamente ripetuti: a Ballabio si sono registrate temperatura di -7 gradi e lo strato ghiacciato, una volta disciolto, si riforma nel giro di poche ore, richiedendo continue ripetizioni degli interventi di salatura. L'assessore al territorio, Celestino Cereda ha seguito costantemente la situazione in contatto diretto col sindaco e con gli operatori: Gli operatori comunali, dopo un primo intervento nel pomeriggio di martedì hanno ripreso il lavoro mercoledì poco dopo le 4 del mattino, in condizioni climatiche molto difficili, riuscendo a liberare dalla morsa del gelo molte strade e marciapiedi. Negli interventi sono stati impiegati due mezzi e quattro addetti comunali come previsto dalle procedure. Nonostante le ovvie condizioni di difficoltà causate dall'ondata di gelo, non si registrano gravi incidenti e danni. Non sembrano dello stesso avviso i consiglieri del gruppo di opposizione Cambiamo Insieme: Misure inadeguate visto lo stato della viabilità di strade e marciapiedi di Ballabio, in particolare della viabilità secondaria con presenza diffusa di ghiaccio in gran parte delle vie e marciapiedi del paese, che ha allarmato i cittadini. Vista l'allerta diramata dalla Protezione Civile regionale lunedì 9 gennaio alle 12, riteniamo che le misure adottate siano state insufficienti per la minimizzazione del rischio e la salvaguardia della sicurezza stradale del paese. La salatura è stata tardiva e inizialmente esigua. In particolare era da provvedere alla salatura delle arterie principali, secondarie e marciapiedi, appena ricevuta l'allerta di rischio neve di codice giallo, ovvero 12/36 ore prima dell'evento. Inoltre riteniamo non adeguato far precedere l'attenzione a non corrodere l'asfalto, in quanto è assolutamente primaria e fondamentale la sicurezza per i cittadini. Soprattutto visti gli onerosi investimenti, con ben 70 000 euro del bilancio comunale per opere di asfaltatura, che l'amministrazione ha voluto dedicare per il prossimo anno, risparmiando su altri capitoli di spesa. -tit_org-

Ero nella cucina del mio rifugio, sono uscito un attimo a prendere un po' di legna e ho notato del fumo che stava salendo dalla zona Rogo del monte due mani in fumo Un sacco di soldi

del monte Due Mani, sulla strada che porta a Mor-

[Marco Milani]

BALLABIO (mlm) Le emergenze hanno un costo, ma cosa c'è dietro a un incendio come quello del monte Due Mani? Di sicuro una organizzazione capillare. A livello provinciale in caso di emergenza possiamo contare su duemila volontari di Protezione Civile suddivisi in 49 diverse organizzazioni. Alcuni di questi volontari sono specializzati nell'antincendio boschivo. Nel caso del incendio sul Monte Due Mani la competenza territoriale era della provincia di Lecco: Come provincia abbiamo una squadra antincendio composta da trenta volontari che operano sui 28 comuni che non fanno parte di parchi o comunità montane - ha spiegato il dirigente Luciano Tovazzi -. In particolare nell'emergenza del Due Mani sono intervenuti i volontari della Comunità Montana con cui abbiamo stipulato una convenzione. La Comunità Montana Lario PIANI DERMA Dal Marchetti lanciata allarme in Orientale Valle San Martino è molto più strutturata rispetto alla Provincia per far fronte a questo tipo di emergenze e può contare su un maggior numero di volontari. Per mantenere la gestione di questi 30 volontari dell'antincendio la Provincia spende circa 30mila euro all'anno: In questa cifra rientrano sia i soldi della convenzione che un minimo di spese per gestione e attrezzature. Tutti i volontari dell'antincendio boschivo sia quelli della Provincia che delle varie Comunità Montane, poi, fanno parte della Protezione Civile. I volontari di Protezione Civile, ad esempio, in caso di necessità possono assentarsi dal lavoro avendo la giornata retribuita ha spiegato il responsabile provinciale del servizio di Protezione Civile Fabio Valsecchi. Nel caso dell'incendio del Monte Due Mani, la sala operativa di Regione Lombardia ha coordinato l'azione del Direttore operazioni spegnimento (Dos) Renato Corti, dei volontari dell'antincendio boschivo e l'intervento degli elicotteri regionali (cinque in tutto) delle basi di Vilminore (Bg), Talamona (So), Erba (Co), in collaborazione con i Vigili del Fuoco e con il Centro operativo aereo unificato (Coau) che gestisce i mezzi di spegnimento dello stato, ovvero i canadair. Alla base di un'emergenza del genere c'è una organizzazione capillare che deve far funzionare una macchina molto strutturata ma anche molto costosa. Con l'incendio del Due Mani, purtroppo, sono andati in fumo anche molti soldi pubblici. Un dato su tutti: per ogni ora di volo di un canadair si spendono circa 14mila euro. Marco Milani -tit_org-

Ghiaccio per strada, occhio alle trappole

Alcuni cittadini si sono lamentati per il tardo intervento del Comune, l'assessore Sonia Mazzoleni replica: Coinvolgeremo, la prossima volta, anche la Protezione civile. Certo che per lavorare, bisogna avere i mezzi...

[Redazione]

Ghiaccio per strada, occhio alle trappole. Alcuni cittadini si sono lamentati per il tardo intervento del Comune, l'assessore Sonia Mazzoleni replica: Coinvolgeremo, la prossima volta, anche la Protezione civile. Certo che per lavorare, bisogna avere i mezzi. CALOLZIOCORTE (dnr) Neve e ghiaccio: anche le strade calolziesi sono state messe a dura prova dalla prima nevicata che ha imbiancato il nostro territorio. Le situazioni più critiche si sono verificate venerdì mattina quando al loro risveglio i calolziesi hanno trovato marciapiedi e tratti di strada ancora pieni di neve, trasformata, cause le basse temperature, in ghiaccio. Anche la centralissima piazza Vittorio Veneto sembrava una pista di pattinaggio all'aperto tanto che per l'assessore all'Ambiente e alla Protezione civile Sonia Mazzoleni (al lavoro anche domenica mattina per portare sacchi di sale laddove necessario) ha subito chiesto l'intervento degli operai comunali che, armati di pala e tanta buona volontà, si sono messi a ripulire la piazza - creando dei vialetti percorribili dai pedoni -, i gradini e il marciapiedi intorno. La situazione è rimasta particolarmente critica anche nella giornata di sabato nella zona vicino all'istituto superiore Lorenzo Rota e all'interscambio ferro - gomma, soprattutto nelle parti rimaste più a lungo all'ombra. Molti cittadini si sono lamentati chiedendo un intervento più tempestivo del Comune, mettendolu la pericolosità di molti tratti di strada. Il territorio comunale è vasto commenta l'assessore Mazzoleni. Detto questo, ci impegneremo, alla prossima nevicata, a essere più tempestivi. In settimana è in programma anche una riunione con i volontari della Protezione civile per valutare un loro coinvolgimento in queste circostanze. Va da sé che questa chiamata in causa dell'associazione evidenzia ancora una volta la necessità di avere un mezzo per operare e una sede che funga anche da deposito. Il riferimento è alle polemiche legate all'acquisto del Pick up, messo a bilancio tra le prossime spese. Anche per la sede, le tute gialle calolziesi vorrebbero trasferirsi da quella provvisoria in via Stoppani al capannone utilizzato fino a poco tempo fa per ospitare i mezzi di Ausm (ora tenuti da Silea in via San Rocco). Dove siamo adesso non c'è il riscaldamento e la luce è presente solo in una sala. Ma soprattutto manca un magazzino dove poter accatastare quelle cose, come sacchi di sale e segatura, necessari in caso di intervento da parte della Protezione civile. AL LAVORO Gli operai comunali si sono armati di pale per pulire dalla neve e dal ghiaccio i marciapiedi vicini al Municipio e la piazza Vittorio Veneto -tit_org-

IL SOPRALLUOGO EFFETTUATO DALL ' ANAS

Crepe sulla strada e due travi compromesse

[Redazione]

IL SOPRALLUOGO EFFETTUATO DALL'ANAS CIVATE (cmcj Adesso a inibire l'ingresso delle auto al ponte di Isella, non ci sono più i new jersey, ma dei grossi blocchi di cemento armato a testimonianza che quel viadotto resterà chiuso a lungo. Si perché le criticità che avevano rilevato i Vigili del fuoco sono state confermate dall'Anas soprattutto per quanto riguarda le due vistose spaccature che hanno intaccato una delle travi portanti mettendo a nudo la struttura interna in acciaio. E poi, aggiunge il sindaco Baldassare Mauri, c'è anche un'evidente sconnessione della terza trave, anche se l'armatura sembra essere intatta. La spalla passante, sul lato del lago di Annone - si legge nella relazione stilata dall'Anas - presenta una considerevole rotazione verso l'interno della campata, dovuta a una spinta del terreno che può essere anche stata alimentata dal sovraccarico dei mezzi pesanti. L'Anas - prosegue il primo cittadino - ha rilevato anche lo schiacciamento dei cuscinetti in neoprene che si trovano sotto le travi e delle sconnessioni della struttura portante con conseguenti infiltrazioni d'acqua. Secondo l'esperto dell'Anas i pedoni possono transitare tranquillamente sul ponte di Isella, perché anche supponendo che due delle travi abbiano perso la capacità portante, ne restano comunque altre quattro. Per le auto la storia è ben diversa. L'Anas ha richiesto una serie di documenti tecnici per effettuare ulteriori approfondimenti - ha aggiunto il sindaco Mauri. Tuttavia la Provincia ha risposto che il sovrappasso non risulta essere stato progettato da questo ente. Non abbiamo pertanto a disposizione la documentazione richiesta, relativa alla sua realizzazione. E ancora. Da Como non ci sono pervenute risposte ufficiali, ma non ci aspettiamo nulla di diverso. Ci siamo attivati nel frattempo presso gli uffici Anas per effettuare ulteriori accertamenti sulla struttura del ponte, che ci diano una base da cui partire per fare le valutazioni del caso. RIPRODUZIONE RISERVATA I blocchi di cemento che inibiscono il transito dei veicoli al ponte di Isella -tit_org-

Valmadrera: dalla Sev mille e 600 euro per Amatrice

[Redazione]

Valmadrera: dalla Sev mille e 600 euro per Amatrice VALMADRERA (cmc) Dal gruppo Sev (società escursionisti valmadreresi) sono stati raccolti mille e 600 euro Per Amatrice. I soldi sono il frutto della tombolata natalizia e sono stati inoltrati giovedì scorso, 12 gennaio, alla protezione civile nazionale per l'emergenza terremotocentro Italia. Grazie di cuore a chi ha partecipato alla nostra iniziativa - ha detto il presidente Matteo Crimella - e a chi ha regalato alcuni premi. Intanto il 3 febbraio si svolgerà l'assemblea generale per il rinnovo del consiglio Sev. -tit_org-

IMPORTANTE TRAGUARDO Al via sei mesi di corsi dedicati al tema sicurezza I 30 anni della Prociv passano dai banchi di scuola

[Redazione]

IMPORTANTE TRAGUARDO Al via sei mesi di corsi dedicati al tema sicurezza 130 anni della Prociv passano dai banchi di scuola GALBIATE (gac) Trent'anni non sentirli, è il traguardo che il gruppo comunale si appresta a festeggiare questo 2017. Abbiamo deciso di andare oltre ai tradizionali appuntamenti e pensare in grande - ha spiegato il capogruppo Davide Facondini - Nei prossimi sei mesi organizzeremo alcuni incontri pensati per creare un circuito dedicato alla formazione per la sicurezza con il supporto di esperti del settore e medici. Ieri, domenica, l'auditorium di piazza Golfari ha ospitato il primo incontro dedicato ai mezzi a motore. Il calendario prevede, con cadenza mensile, un focus sugli impianti elettrici, uno sulle tecniche di guida di veicoli trainati da rimorchi, una sulla sanificazione e sul mon taggio delle tende. Un viaggio a 360 nella formazione in caso di emergenza pensato per i volontari galbiatesi quanto per la formazione dei gruppi del territorio. Per il nostro anniversario vogliamo lasciare qualcosa di concreto, di utile e costruttivo per la nostra comunità. Le gare provinciali di protezione civile sono esercitazioni con lo scopo di formare i volontari su tematiche specifiche, basilari negli scenari di Protezione Civile. Per informazioni visitare il sito www.protezionecivilegalbate.wordpress.com -tit_org-

5 GRADI

Allerta ghiaccio Comune: Salate i marciapiedi

[Redazione]

5 GRADI La Protezione civile ha lanciato per oggi in via precauzionale una moderata allerta ghiaccio visto che prevede che le temperature in città scenderanno fino a 5 gradi sotto zero. Per prevenire disagi ed eventuali incidenti - dice l'assessore Carmela Rozza - si invita la popolazione, in particolare custodi e amministratori, a spargere sale sui marciapiedi di fronte a condomini e altre proprietà private. L'Amministrazione ha predisposto l'impiego di uomini e mezzi Am- sa. fino a 210 operatori e io? veicoli spargisale che insieme alle squadre della Protezione civile procederanno alla salatura di itinerari stradali con presenza di sottopassi e cavalcavia. -tit_org-

NEL LECCHESE

Trovato morto l'escursionista scivolato dal Monte Legnone

[Redazione]

NEL LECCHESE Trovato morto l'escursionista scivolato dal Monte Legnone È stato ritrovato ieri mattina il corpo senza vita dell'escursionista disperso nella zona del Monte Legnone, nel Lecchese. Dell'uomo si erano perse le tracce due sere fa ed era subito scattato l'allarme. L'escursionista 42enne di Cascina Muschiona di Origgio in provincia di Várese non era arrivato all'appuntamento con due amici scendendo dalla vetta che avevano raggiunto insieme. Il gruppo infatti si era separato e l'uomo aveva deciso di proseguire da solo per poi ritrovarsi con i compagni a un bivacco dove però non è mai arrivato. Erano tutti ben attrezzati per affrontare la montagna d'inverno ma scendendo, si erano separati per un breve tratto. L'uomo aveva preferito raggiungere il bivacco, situato a circa 2000 metri di quota, prendendo il sentiero lungo una cresta. Per cause in corso di accertamento però è scivolato per circa 400 metri e la caduta è terminata con un salto di circa 20 metri. L'altroieri, dopo la segnalazione, c'erano stati i primi sopralluoghi con l'elicottero, senza esito. Ieri mattina all'alba i tecnici del Cnsas Lombardo (Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico), XIX Delegazione Lariana, insieme con il Sagf della Guardia di Finanza e i Vigili del fuoco hanno continuato le ricerche. Il corpo senza vita è stato individuato grazie a una ricognizione in elicottero verso le 12:20. È stato poi necessario procedere alla constatazione del decesso, cui sono seguite le operazioni di recupero. -tit_org- Trovato morto l'escursionista scivolato dal Monte Legnone

Migranti, odissea nelle notti di gelo In strada rischiano l'assideramento

Como, i volontari ne raccolgono 70 alla volta. In condizioni impossibili

[Paola Pioppi]

Migranti, odissea nelle notti di gelo In strada rischiano l'assideramento Como, i volontari ne raccolgono 70 alla volta. In condizioni impossibili Paola Pioppi ffiCOMO IL RISCHIO, che sta sotto gli occhi di tutti, e che non ce la facciano a superare la notte. Avvolti in abiti rimediati a casaccio, accucciati tra le macchine parcheggiate lungo le strade, nel tentativo di trovare un riparo per dormire senza assiderarsi, o sotto i porticati degli edifici che proteggono dal vento. Ogni notte tra i cinquanta e settanta migranti giunti Como, in attesa di poter oltrepassare il confine, rischiano la vita. Sono quelli rimasti esclusi dal campo governativo allestito a settembre, che per vari motivi non riescono a entrare: rispetto ai trecento posti disponibili, ultimamente gli occupanti sono meno di un terzo. Gli altri sono distribuiti in un paio di dormitori, e soprattutto per strada, alimentando un dramma che pare irrisolvibile, e che viene costantemente tamponato dai volontari. LA NOTTE tra sabato e ieri, temperatura due gradi sotto zero, gli attivisti di Como Senza Frontiere ne hanno raccolti 77, tra cui sette minorenni e una donna. La sera prima erano stati 71. Li soccorrono con auto private e li portano alla parrocchia di Rebbio, dove don Giusto Della Valle mette a disposizione fino al mattino materassi e una stanza riscaldata. È una piccola rete semplice e ben coordinata, nata alcune settimane fa con il nome Accoglienza fredda, per scongiurare che i migranti vadano incontro a gravi assideramenti, tali da mettere a rischio la loro vita. Una possibilità tutt'altro che remota. A Como alcune settimane fa un ragazzo minorenne è finito al pronto soccorso in ipotermia. L'aiuto dei volontari è l'unica speranza rimasta per decine di persone provenienti dall'Africa, e arrivate qui senza punti di riferimento. Per vedere i loro volti, bisogna aspettare la notte e le loro richieste di auto, che queste persone si aggiungono ai tantissimi senz'altro di Como, a loro volta accolti da altre reti assistenziali. Nei giorni scorsi si è tenuta una riunione dei gruppi di volontari che la scorsa estate avevano gestito egregiamente, per oltre due mesi, l'emergenza degli arrivi in massa. Coordinarsi tra i diversi punti di vista, trovare spazi disponibili e modalità comuni, non è facile, ma è chiaro a tutti che qualcosa deve essere fatto, in tempi più brevi possibili. Nelle ultime ore, la Protezione Civile ha lanciato un'altra allerta gelo. Rimasti fuori Non tutti possono accedere al campo governativo QUASI invisibili di giorno, quando scende il buio rimangono fermi ai bordi delle strade, in piccoli gruppetti, in attesa di veder spuntare l'auto che, per qualche ora, gli garantirà un po' di sollievo dalle temperature drammatiche di questi giorni. Altri luoghi in cui portarli di fatto non esistono, per- Il disagio I migranti si trovano a Como in attesa di poter oltrepassare il confine: molti sono rimasti esclusi dal campo governativo allestito a settembre e popolano le strade La solidarietà I volontari del gruppo "Como senza frontiere" ogni notte recuperano i bisognosi per le vie e li accompagnano dal sacerdote Giusto Della Valle che offre ospitalità La prospettiva I gruppi volontari della zona si sono riuniti per coordinarsi e trovare una soluzione per fronteggiare l'emergenza-gelo di queste notti -tit_org- Migranti, odissea nelle notti di gelo In strada rischiano assideramento

e greci,

I capolavori protetti con i cerotti Brera incolpa la tempesta di freddo

[Anna Mangiarotti]

Pinacoteca nella bufera per rimpianto di climatizzazione Anna Mangiarotti MILANO I QUADRI incroccati alla Pinacoteca di Brera preoccupano le coscienze non solo degli amanti dell'arte. La necessità di proteggere con un intervento d'urgenza volti di Madonne e Bambini dove si sono verificati sollevamenti di pellicola deriva da un terremoto climatico o tempesta di freddo perfetta. Così il direttore James Bradburne giudica le anomale ed eccezionali condizioni climatiche verificatesi a Milano la prima settimana del nuovo anno, compromettendo l'umidità relativa delle sale, umidità necessaria soprattutto a salvaguardare i dipinti su tavola. Il Mibact, su richiesta del ministro, Dario Franceschini, ha deciso di avviare un'indagine interna su quanto avvenuto. All'esterno, in questi giorni, si registrava infatti un tasso di umidità del 25% tra il 4 e il 6 gennaio (dati rilevati dalla Stazione meteorologica di Milano Linate). Il clima molto secco avrebbe dunque mandato in tilt l'impianto di condizionamento. E Fallarme, scattato in museo la notte tra giovedì e venerdì, ha segnalato che le condizioni dell'atmosfera erano sotto il livello di guardia. CONSERVATORI e restauratori hanno ricoverato per precauzione le opere più a rischio nel laboratorio peraltro aperto al pubblico: la tempera su tavola di Lazzaro Baldi, LA Il ministero della Cultura apre una inchiesta interna su richiesta di Franceschini stiani, Storie della vita di San Girolamo, e il Cristo alla colonna del Bramante che già aveva problemi alla sottile pellicola pittorica ed è stato messo in sicurezza per poi essere restaurato dallo staff interno, dopo che la pellicola si sarà ristabilizzata. Così Bradburne rivendica una tempestività unica nel Paese. Per mettere a tacere le critiche subito rimbalzate sulla sua scarsa attenzione alla tutela delle collezioni. E RASSICURA: Visto che al momento non si riscontrano danni evidenti all'impianto di climatizzazione, sono in corso verifiche tecniche da parte del museo e delle ditte specializzate. La ditta di manutenzione dell'impianto che tiene sotto controllo la climatizzazione 24 ore su 24 ha già riportato a regime l'umidità relativa delle sale, secondo i parametri richiesti dagli standard museali. -tit_org-

Scivola e precipita per oltre 400 metri Alpinista muore sul monte Legnone

[Daniele De Salvo]

Scivola e precipita per oltre 400 metri Alpinista muore sul monte Legnone Lecco, disperso da sabato è stato trovato ieri infondo a un burron -IECCO- È STATO RITROVATO orinai morto l'escursionista disperso da sabato sul Monte Legnone, vetta delle Alpi Orobie occidentali. La vittima si chiamava Roberto Bernasconi, aveva 42 anni e abitava a Cascina Muschiona di Origgio, in provincia di Várese. La sua salma è stata individuata nella tarda mattinata di ieri, poche ore dopo che i soccorritori del Soccorso alpino, dei vigili del fuoco e della Guardia di si erano rimessi in marcia, alle prime luci dell'alba, nel disperato tentativo di ritrovare il varesotto prima che fosse troppo tardi, nonostante le speranze fossero pressoché nulle e si temesse già di ritrovarlo privo di vita. Purtroppo così è stato: i soccorritori non si sbagliavano. IL CADAVERE è stato localizzato grazie ad una ricognizione aerea poco prima di mezzogiorno e mezzo - spiegano dal Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico lombardo - Una volta ritrovato il corpo si è proceduto alle operazioni di recupero che si sono concluse solo nel tardo pomeriggio. Dai primi accertamenti pare che il varesotto sia scivolato in per oltre 400 metri, con un salto finale di una ventina di metri in un burrone. Il volo non gli ha lasciato scampo. Se sia precipitato perché ha perso l'equilibrio, o perché è inciampato, per una banale distrazione rivelatasi fatale oppure perché ha accusato un improvviso malore non si sa. L'uomo l'altro giorno era salito insieme con due amici sino ai 2.609 metri del Legnone, la montagna più alta dell'intera provincia di Lecco. Una volta in vetta lui aveva preferito proseguire da solo lungo il sentiero del ritorno, affrontando una cresta per raggiungere il bivacco Silvestri (o Ca' de lègn), a circa 2mila metri di altitudine. Avrebbero dovuto ritrovarsi lì tutti insieme per poi scendere a valle e tornare a casa. Il 42enne tuttavia non è mai arrivato all'appuntamento: per questo i compagni di camminata si sono preoccupati e hanno lanciato l'allarme. I COMPONENTI della task force di salvataggio già sabato hanno da subito battuto a tappeto l'intera zona, sino a quando hanno potuto, con l'utilizzo anche degli elicotteri dei pompieri e delle Fiam me gialle. Poi con il sopraggiungere del buio della notte, sono dovuti rientrare alla base per riprendere l'intervento domenica. E ieri, mentre otto uomini hanno proceduto via terra dopo essere stati trasportati in quota con l'elicottero del 115 decollato dalla piazzola di Sueglio, i finanziere li hanno indirizzati dall'alto. Sia la vittima sia gli altri due escursionisti erano tutti ben attrezzati per affrontare la montagna d'inverno, assicurano dal Soccorso alpino. Ma questo non è stato sufficiente per scongiurare la sciagura. Il Monte Legnone si conferma così una delle vette più pericolose delle Alpi Orobie occidentali. Daniele De Salvo L'uomo era salito in vetta insieme a due compagni ma al ritorno si erano separati LÀ VITTIMA ROBERTO BERNASCONI, 42 ANNI ABITAVA A CASCINA MUSCHIONI DI ORIGGIO, PROVINCIA DI VÁRESE LA CIMA CON 2.609 METRI DI QUOTA IL LEGNONE È LA VETTA LECCHESI PIÙ ALTA Esperto Sia Roberto Bernasconi (foto sotto), sia gli altri due escursionisti con lui erano tutti ben attrezzati per affrontare la montagna in condizioni ottimali anche nel periodo invernale. Ma questo non è stato sufficiente a scongiurare la sciagura -tit_org-

Roberto Roberto Bernasconi Bernasconi abitava abitava a a Origgio Origgio dal dal 2000 2000 Era Era nato nato a a Tirano Tirano in in Valtellina Valtellina

Tradito dalla montagna = Scivola e precipita per oltre 400 metri Alpinista muore sul monte Legnone

[Daniele De Salvo]

Scivola e precipita per oltre 400 metri Alpinista muore sul monte Legnone Lecco, disperso da sabato è stato trovato ieri infondo a un burrone -LECCO È STATO RITROVATO ormai morto l'escursionista disperso da sabato sul Monte Legnone, vetta delle Alpi Orobie occidentali. La vittima si chiamava Roberto Bernasconi, aveva 42 anni e abitava a Cascina Muschiona di Origgio, in provincia di Varesina. La sua salma è stata individuata nella tarda mattinata di ieri, poche ore dopo che i soccorritori del Soccorso alpino, dei vigili del fuoco e della Guardia di finanza si erano rimessi in marcia, alle prime luci dell'alba, nel disperato tentativo di ritrovare il varesotto prima che fosse troppo tardi, nonostante le speranze fossero pressoché nulle e si temesse già di ritrovarlo privo di vita. Purtroppo così è stato: i soccorritori non si sbagliavano. IL CADAVERE è stato localizzato grazie ad una ricognizione aerea poco prima di mezzogiorno e mezzo - spiegano dal Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico lombardo - Una volta ritrovato il corpo si è proceduto alle operazioni di recupero che si sono concluse solo nel tardo pomeriggio. Dai primi accertamenti pare che il varesotto sia scivolato in per oltre 400 metri, con un salto finale di una ventina di metri in un burrone. Il volo non gli ha lasciato scampo. Se sia precipitato perché ha perso l'equilibrio, o perché è inciampato, per una banale distrazione rivelatasi fatale oppure perché ha accusato un improvviso malore non si sa. L'uomo l'altro giorno era salito insieme con due amici sino ai 2.609 metri del Legnone, la montagna più alta dell'intera provincia di Lecco. Una volta in vetta lui aveva preferito proseguire da solo lungo il sentiero del ritorno, affrontando una cresta per raggiungere il bivacco Silvestri (o Ca' de lègn), a circa 2mila metri di altitudine. Avrebbero dovuto ritrovarsi lì tutti insieme per poi scendere a valle e tornare a casa. Il 42enne tuttavia non è mai arrivato all'appuntamento: per questo i compagni di Esperto Sia Roberto Bernasconi (foto sotto), sia gli altri due escursionisti con lui erano tutti ben attrezzati per affrontare la montagna in condizioni ottimali anche nel periodo invernale. Ma questo non è stato sufficiente a scongiurare la sciagura. Le ricerche L'allarme è stato lanciato sabato dai due amici, quando non l'hanno più visto arrivare. Le ricerche di Soccorso alpino, vigili del fuoco e Gdf sono interrotte a causa del buio. Sono riprese ieri mattina con gli elicotteri, sino al ritrovamento del corpo camminata si sono preoccupati e hanno lanciato l'allarme. I COMPONENTI della task force di salvataggio già sabato hanno da subito battuto a tappeto l'intera zona, sino a quando hanno potuto, con l'utilizzo anche degli elicotteri dei pompieri e delle Fiamme gialle. Poi con il sopraggiungere del buio della notte, sono dovuti rientrare alla base per riprendere l'intervento domenica. E ieri, mentre otto uomini hanno proceduto via terra dopo essere stati trasportati in quota con l'elicottero del 115 decollato dalla piazzola di Sueglio, i finanzieri li hanno individuati. LA VITTIMA ROBERTO BERNASCONI, 42 ANNI ABITAVA A CASCINA MUSCHIONI DI ORIGGIO. PROVINCIA DI VARESE L'uomo era salito in vetta insieme a due compagni ma al ritorno si erano separati rizzati dall'alto. Sia la vittima sia gli altri due escursionisti erano tutti ben attrezzati per affrontare la montagna d'inverno, assicurano dal Soccorso alpino. Ma questo non è stato sufficiente per scongiurare la sciagura. Il Monte Legnone si conferma così una delle vette più pericolose delle Alpi Orobie occidentali. Daniele De Salvo LA CIÑA CON 2.609 METRI DI QUOTA IL LEGNONE È LA VETTA LECCHESA PIÙ ALTA -tit_0rg- Tradito dalla montagna - Scivola e precipita per oltre 400 metri Alpinista muore sul monte Legnone

Esercizi e consigli per essere `Sicuri in pista`

[Daniele De Salvo]

BARZIO AI PIANI DI BOBBIO L'EVENTO NAZIONALE CON CAI, SOCCORSO ALPINO E SOCIETÀ FAI Esercizi e consigli per essere 'Sicuri in pista' - BARZIO - TANTO SOLE ma poca neve ai Piani di Bobbio a Barzio per l'appuntamento con 'Sicuri con la neve', la manifestazione a carattere nazionale dedicata alla sicurezza in montagna d'inverno. I partecipanti all'iniziativa hanno però dovuto fare i conti con il ghiaccio, il vero pericolo di questo periodo. Tra escursionisti, sciatori e semplici appassionati alla giornata hanno partecipato oltre un'ottantina di persone accompagnate e guidate da una ventina di tutor tra tecnici del Soccorso alpino, istruttori di alpinismo e scialpinismo e accompagnatori del Cai, sotto la supervisione di Enrico Volpe della società alpinistica Faic di Milano, con Renato Aggio presidente del Club alpino lombardo e Enrico Quartiani vicepresidente del Cai nazionale ed ex presidente del gruppo parlamentare Amici della montagna. Hanno contribuito allo svolgimento delle diverse attività pure i componenti delle unità cinofile, i medici e gli infermieri del Soccorso alpino. Sono state proposte delle lezioni teoriche sulle tecniche di sicurezza e su nozioni sanitarie di base. I PARTECIPANTI si sono poi alternati in campi di esercitazioni e simulazioni pratiche di ricerca e di utilizzo dell'Artva, l'apparecchio di ricerca in valanga, - spiega Elio Guastalli, responsabile nazionale del progetto del Cnsas, il Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico -. Abbiamo proposto anche corsi di autosoccorso e una dimostrazione di intervento con un cane da valanga delle unità cinofile. Gli operatori del Cnsas lombardo nel 2016 si sono occupati di 1.186 interventi in tutta la regione, pari a 4.540 giornate di lavoro, durante i quali hanno dovuto purtroppo recuperare 69 persone decedute. LA MAGGIOR parte delle missioni, 569, sono state provocate da cadute e scivolate, 167 per malori, 67 per escursionisti dispersi e 15 per slavine. L'attività ha riguardato l'assistenza a 363 escursionisti, 85 appassionati di mountain bike, 51 residenti negli alpeggi, 44 scalatori e 28 cercatori di funghi. A distanza di oltre un decennio dall'inizio delle attività di 'Sicuri con la neve' sta emergendo una maggiore attenzione alla prevenzione degli incidenti da valanga, commenta soddisfatto Elio Guastalli. Daniele De Salvo ESPERTI Un momento di esercitazione con le unità cinofile del Cnsas: presenti all'evento 80 appassionati -tit_org- Esercizi e consigli per essere Sicuri in pista

Incendio in una palazzina del centro Non ce l'ha fatta l'anziana ustionata

[Paola Pioppi]

ACCERTAMENTI SULLE CAUSE DEL ROGO: FORSE È COLPA DI UNA SIGARETTA Incendio in una palazzina del centro Non ce l'ha fatta l'anziana ustionata - CO/HO - LUNGHISSIME ore di agonia passate nel reparto grandi ustionati dell'ospedale di Niguarda, ma alla fine Carmela Mercuri, pensionata di 72 anni, non ce l'ha fatta. In nottata i medici hanno dichiarato la sua morte, dopo aver cercato invano di trovare una cura alle gravissime conseguenze provocate dall'incendio scoppiato nel pomeriggio di sabato nel suo appartamento di via Giovio (a lato), centro storico di Como, in una palazzina dell'Aler che fino a tempo fa ospitava una casa alloggio per disabili, e dove alcuni inquilini hanno continuato a vivere. La stessa vittima, era non vedente e con problemi di sordità, che molto probabilmente hanno contribuito a ritardare i soccorsi, giunti quando le fiamme avevano già invaso la camera da letto, in cui si trovava la donna. L'IPOTESI fatta dai vigili del fuoco, i primi a entrare in quell'appartamento, è che la vittima possa essersi addormentata con accanto una sigaretta accesa o malamente spenta. tale da innescare il rogo, che subito ha avvolto il materasso. AD ACCORGERSI delle fiamme è stato un vicino di casa, che si è affacciato alla finestra e ha visto quell'inferno ormai incontrollabile nella stanza della pensionata. In pochissimi minuti i vigili del fuoco hanno raggiunto l'abitazione, con i soccorritori del 118, ma era già tardi. Nell'incendio è rimasta intossicata in maniera non grave la sorella della vittima, che ha cercato disperatamente di salvarla. E stata visitata all'ospedale Valduce di Como e dimessa in serata, mentre Carmela, Lina per i vicini di casa, viaggiava in emergenza verso l'ospedale milanese, dove ha smesso di vivere poche ore più tardi. Il magistrato di turno della Procura di Como, Daniela Moroni, ha disposto una serie di accertamenti per ricostruire le cause dell'incendio. Paola Pioppi -tit_org- Incendio in una palazzina del centro Non ce l'ha fattaanziana ustionata

Frontale nella galleria: due bambini tra i 6 feriti

[Redazione]

BRESCIA. Terribile frontale, ieri alle 14,50, all'interno della Galleria Trantapassi, a Pisogne, lungo la Strada 510 Sebina. Le persone ferite sono sei, tra cui due bimbi di 6 e 11 anni. Alla guida dei due mezzi c'erano A.G. 39 anni, nativo di Romano di Lombardia e F.F. 44 anni, di Iseo e padre dei bimbi feriti. Quattro le ambulanze sul posto e tre elicotteri, oltre a i vigili del fuoco e alla Stradale, che ha regolato il traffico. La strada 510 è rimasta chiusa nel tratto Marone - Pisogne per due ore. -tit_org-

INCIDENTE A BRUGHERIO

Anziana muore travolta da un'auto sotto casa = Travolta mentre attraversa la strada

Pensionata muore all'ospedale

TOTARO All'interno Antonia Mombelli aveva 77 anni, i soccorsi si sono rivelati inutili

[Stefania Totaro]

INCIDENTE A BRUGHERIO Anziana muore travolta da un'auto sotto casa TOTARO All'interno Travolta mentre attraversa la strada Pensionata muore all'ospedale Antonia Mombelli aveva 77 anni, i soccorsi si sono rivelati inutili di STEFANIA TOTARO - BRUGHERIO - INVESTIMENTO mortale sabato sera a Brugherio. Vittima una pensionata di 77 anni di Brugherio, che è morta nell'incidente stradale avvenuto poco dopo le 19 in via Matteotti. LA DONNA, Antonia Mombelli, che viveva proprio nella stessa via al civico 24 e che probabilmente stava rientrando nella sua abitazione, stava attraversando la strada quando è stata investita da un'auto guidata da una donna, che si è fermata dopo l'incidente e ha fatto immediatamente scattare l'allarme. Sul posto è arrivata un'ambulanza della Croce rossa inviata dal 118 di Monza, che ha portato l'anziana in codice rosso all'ospedale Niguarda di Milano dove la pensionata è però deceduta poco dopo per le gravi lesioni riportate nell'investimento, che avevano subito fatto temere per le sue condizioni di salute e per la possibilità che la pensionata potesse superare i gravi traumi subiti. SUL POSTO sono stati chiamati i carabinieri del Nucleo operativo radiomobile della Compagnia di Monza, ma prima di loro sono arrivati i più vicini agenti della polizia locale di Brugherio, che hanno eseguito i rilievi dell'incidente su cui verrà aperta un'indagine della magistratura monzese. La strada dove è avvenuto l'investimento mortale è a ridosso di via Monza e viale Lombardia, arterie nevralgiche per il traffico in città, sempre congestionato in quella zona. Dalla parte opposta, in via Sciviero, il 15 giugno scorso ha perso la vita una donna di 81 anni, residente in città, anche lei investita da un'auto guidata da una donna. Trasportata d'urgenza all'ospedale San Gerardo di Monza in codice rosso, era deceduta a causa delle complicanze sopraggiunte per le ferite riportate dall'impatto. Anche allora erano stati immediati i soccorsi e l'arrivo della pattuglia della polizia locale per i rilievi necessari per ricostruire la dinamica esatta dell'incidente. VICINO A CASA L'INCIDENTE È AVVENUTO POCO DOPO LE 19 DI SABATO IN VIA MATTEOTTI AMBULANZA SUBITO L'AUTOMOBILISTA HA CHIAMATO IL 118 MA LE LESIONI ERANO GRAVI -tit_org- Anziana muore travolta da un'auto sotto casa - Travolta mentre attraversa la strada Pensionata muore all'ospedale

Raccolta alimentare benefica per i terremotati di Tolentino

[Redazione]

i SAN LORENZO Una colletta alimentare di generi di prima necessità a favore della comunità terremotata di Tolentino, in provincia di Macerata. È quanto hanno svolto i cittadini di San Lorenzo nel corso della recente edizione del "Nadal in pla2a" gli scorsi 10 e 11 dicembre: un'iniziativa che ha animato la piazza del paese con il contributo di tutte le associazioni, del Comune e della parrocchia, che tutti insieme quest'anno hanno dato una chiara impronta solidaristica all'avvenimento. Come da tradizione protagonisti sono stati i chioschi e le bancarelle di arte ed artigianato locale, e proprio nel corso dell'evento i responsabili dell'associazione "Il Sole" hanno promosso una colletta alimentare di generi di prima necessità a favore della comunità di Tolentino (Macerata), colpita dal recente terremoto del centro Italia. I beni donati, non deperibili e a lunga conservazione, insieme ad altri generi alimentari acquistati impiegando parte del ricavato della festa e ai regali offerti dai bambini della scuola dell'infanzia con l'iniziativa "Io...San Nicolo per un giorno", sono stati consegnati direttamente a Tolentino da alcuni sanlorenzini. Un incontro emozionante, quello svolto in terra marchigiana, con gli uomini della Protezione Civile locale e con i rappresentanti dell'amministrazione comunale marchigiana, con cui sono state gettate le basi per una possibile collaborazione tra i due Comuni. (m.f.) - tit_org-

nel pordenonese

Incidente sabato notte Polstrada senza pattuglie = Auto capottata, un ferito e polstrada senza pattuglie

[Redazione]

NEL PORDENONESE Incidente sabato notte Polstrada senza pattuglie PORDENONE Un raffreddore con stato febbrile o un giorno di ferie. Basta una di queste variabili ad azzerare le attività di prevenzione messe in campo dallo Stato. Ieri l'ennesima conferma. Polizia stradale di Pordenone: una sola pattuglia, vincolata al servizio inA28; polizia stradale di Spilimbergo: zero mezzi. Così nessuna pattuglia è potuta intervenire per un incidente. A PAGINA 11 Auto capottata, un ferito e polstrada senza pattuglie A Pordenone un solo mezzo in autostrada, a Spilimbergo zero. Ecco perché Così sabato notte, nelle ore più a rischio per i giovani, nessuna prevenzione Un raffreddore con stato febbrile, un giorno di ferie o magari un permesso per una improvvisa necessità familiare. Ecco, basta una di queste variabili ad azzerare le attività di prevenzione messe in campo dallo Stato a tutela delle vite dei suoi cittadini, soprattutto dei più giovani. Anche nella notte più a rischio, tra sabato e domenica, coi rientri all'alba dopo la discoteca o feste spesso ad alta gradazione alcolica. Ieri l'ennesima conferma. Polizia stradale di Pordenone: una sola pattuglia, vincolata al servizio inA28, che ha la priorità assoluta; polizia stradale di Spilimbergo: zero mezzi. Risultato: alle 5.30, in via Baracca a Torre di Pordenone, una Ford Fiesta, condotta da unventiseienne straniero, si capotta sull'asfalto ghiacciato dopo aver centrato la radice di un albero e rimane in mezzo alla carreggiata: ferito il conducente, illeso il passeggero. Sul posto arrivano gli infermieri del 118 e i vigili del fuoco, non la polizia stradale. Per fortuna sono liberi i carabinieri perché altrimenti, con la polizia municipale fuori servizio dall'una di notte alle 8, sarebbe stata dura rimediare. A meno di voler chiamare un equipaggio della squadra volante della Questura, distogliendolo dalla protezione delle case dei cittadini dai reati contro il patrimonio. E' possibile pagare le tasse e non poter pretendere che lo Stato doti le sue forze dell'ordine di un organico degno di questo nome? E' possibile che l'età media, anche alla polizia stradale, sia di poco inferiore ai 50 anni e che basti la malattia di un agente a non poter arrivare a due, il numero magico per mandare in strada una pattuglia? Sì, è possibile, per lo sconforto di quanti sanno benissimo quanto conti la prevenzione, al di là dei rilievi degli incidenti già verificatisi. Quando un giovane che alza il gomito rimedia il ritiro della patente, la denuncia per guida in stato di ebbrezza, le settimane da appiedato e il conto (economico, prima che penale) del processo, è facile che il cervello gli si sblocchi. Un'esperienza che può farlo ragionare e magari salvargli la vita. Ma allo stesso tempo un lusso che, pare, non possiamo più permetterci. Incrociamo le dita, allora. Altro, per ora, con questo scenario, non ci viene in mente. (a.b.) S?..i ïï,T. ÂÃ,ÇÃ ú..ú úÀ,ô. BgJ-BsKg ÂÃ,ÇÃ -tit_org- Incidente sabato notte Polstrada senza pattuglie - Auto capottata, un ferito e polstrada senza pattuglie

PORCIA**Alessandro: frattura e impresa alla Dakar = Alessandro, frattura e impresa alla Dakar**

Il centauro di Porcia, nonostante caduta e lesione al radio, ha conquistato il secondo posto fra gli italiani e il 38 assoluto

[Rosario Padovano]

PORCIA Alessandro: frattura e impresa alla Dakar I PADOVANO A PAGI NA 14 Alessandro, frattura e impresa alla Daka Il centauro di Porcia, nonostante caduta e lesione al radio, ha conquistato il secondo posto fra gli italiani e il 38 assolu di Rosario Padovano Squilla il telefono nell'abitazione di Sant'Antonio di Porcia. All'altro capo del filo, a Buenos Aires c'è lui, Alessandro Ruoso, il centauro che in sella a una Ktm ha fatto emozionare gli appassionati di motori della provincia di Pordenone. Ha appena completato la mitica Dakar e la mamma, Liliana Nadal, gli risponde emozionata. Siamo contenti che sia andato quasi tutto bene e che presto tornerà a casa ci rivelerà più tardi. In effetti quel "quasi" simboleggia che non sono mancati i momenti difficili. Ruoso nella penultima tappa, a seguito di una caduta, ha rimediato infatti la frattura del radio, problema grosso soprattutto per chi vamoto. Ciò nonostante Alessandro ha tagliato il traguardo nella capitale argentina al secondo posto tra gli italiani (38 nella classifica generale). Ottimo debutto alla Dakar per lui, pure centauro esperto, con emozioni indimenticabili. GiàBolivia Ruoso era caduto, ma si era rialzato con l'aiuto degli appassionati che sostavano al passaggio della moto a bordo del percorso. Poi le ultime fasi della Dakar, una corsa pericolosa che in passato ha contato anche vittime. Quest'anno per fortuna no. Grazie agli sponsor e alla sua passione per le corse "Alejandro" Ruoso è riuscito a completarla. Un grande risultato ma, conoscendo il centauro purilliese, Buenos Aires rappresenta solo un punto di partenza. D'altronde, se il suo idolo, il francese Peterhansel, conosciuto al Baja proprio dalle "sue" parti, ha vinto 13 volte, lo stesso Ruoso può tornare in Sudamerica e magari provare, perché no, a scalare i vertici della classicissima. Ruoso è un nome che evoca imprese mitiche: il padre Lino, lo zio Mario, editore di Telepordenone e proprietario del garage Venezia, sono stati assi del volante e hanno vinto tantissime corse. Il fratello Giuliano è ralista, e la stessa mamma, Liliana Nadal, è stata navigatrice, del marito, nelle corsemontagna. Siamo appassionati di motori da sempre - ha detto Liliana Nadal - ma che paura quando Alessandro è caduto per due volte. Io confidavo che concludesse la corsa, ma avevo timore. E non per il tracciato. Le tappe venivano completate nel tardo pomeriggio italiano, ma la mamma di Alessandro si riferisce agli spostamenti dalle località d'arrivo a quelle di partenza del giorno successivo. In mezzo c'è stata pure un'alluvione in Bolivia. Erano gli spostamenti che non mi facevano dormire la notte - ha proseguita la madre-. Arrivava Giuliano, all'una di notte, a dirmi che potevo tornare a riposare tranquilla, che tanto Alex aveva raggiunto la località di partenza. Sarà Giuliano Ruoso ad andare a prendere domani Alessandro, che sbarcherà a Milano Malpensa. I social intanto stanno impazzendo per lui. Sul suo profilo vengono proiettate le immagini dell'arrivo celebrativo a Baires. Purtroppo - ha riferito Alessandro Ruoso - il tempo perso per la caduta e gli errori di navigazione di giovedì mi hanno fatto perdere la prima posizione tra gli italiani, sono sceso al secondo posto dietro adAgazzi. Ma i suoi tifosi hanno "perdonato" per le grandi emozioni che Ruoso ha regalato. In attesa del bis, magari già nel 2018. -tit_org- Alessandro: frattura e impresa alla Dakar - Alessandro, frattura e impresa alla Dakar

Incendio nella boscaglia sopra l'abitato di Marsure

L'intervento dei volontari della Protezione civile ha circoscritto l'area interessata Sul posto anche i carabinieri di Aviano e gli agenti della guardia forestale

[Sigfrido Cescut]

Incendio nella boscaglia sopra l'abitato di Marsure L'intervento dei volontari della Protezione civile ha circoscritto l'area interessata Sul posto anche i carabinieri di Aviano e gli agenti della guardia forestale di Sigfrido Cescut AVIANO Un incendio, la cui estensione è rimasta limitata grazie al pronto intervento dei volontari, si è sviluppato ieri, a mezzogiorno, sopra l'abitato di Marsure. Coinvolta una lingua di bosco su un avvallamento della zona collinare, a poco meno di 500 metri di quota, nella località Grave Tamarethe, attraversata dal torrente Rot, in secca, e dal sentiero Cai Costa Longa, a levante della chiesetta degli alpini. Visto il persistere della siccità, per niente mitigata dalla scarsa precipitazione di un solo giorno nella scorsa settimana, sterpaglie e boschi della Pedemontana sono estremamente vulnerabili. Ieri l'incendio è stato circoscritto e domato in meno di due ore soltanto grazie all'immediato intervento, con i loro mezzi e le attrezzature in dotazione, dei volontari della locale squadra antincendi boschivi della Protezione civile, coordinata da Paolo Fedrigo. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri di Aviano e gli agenti della guardia forestale. A loro va un sincero ringraziamento - commenta il vicesindaco Sandrine Della Puppa - per la tempestività dell'intervento che ha permesso di spegnere l'incendio prima che assumesse proporzioni più rilevanti, compromettendo l'ambiente naturale. I volontari della Protezione civile di Aviano sono reduci anche dalla significativa manifestazione, realizzata nell'aula del consiglio comunale di palazzo Bassi, sulla programmazione di un eventuale intervento in caso di sisma, a quarant'anni dal terremoto che ha colpito il Friuli il 6 maggio 1976. Nell'occasione, rientrati dalla loro recente opera di soccorso ad Amatrice, Pierluigi Nan e Dario De Mark sono stati premiati da Della Puppa e dall'assessore regionale Paolo Panontin. Dopo la nevicata di giovedì scorso, la linea della neve si è ritirata sopra gli 800 metri, lasciando scoperta tutta la zona collinare della Pedemontana. Il secco che perdura da mesi rende i boschi estremamente vulnerabili. Basta una distrazione, il mozzicone di sigaretta gettato inavvertitamente fra le sterpaglie o sull'erba secca, per provocare un incendio. L'appello alla massima attenzione viene rivolto a tutti coloro che, in presenza della neve in quota, scelgono di realizzare le loro escursioni nella zona collinare dei centri pedemontani. -tit_org- Incendio nella boscaglia sopra l'abitato di Marsure

Lo investe e fugge, preso pirata della strada

Morto il pedone colpito da una Bmw: fermato dopo due ore dalla polizia fiumana, il conducente ha resistito all'arresto

[Andrea Marsanich]

Lo investe e fogge, preso pirata della strada. Morto il pedone colpito da una Bmw: fermato dopo due ore dalla polizia fiumana, il conducente ha resistito all'arresto di Andrea Marsanich FIUME. Ha investito mortalmente un pedone, con l'auto che procedeva a circa 100 chilometri orari laddove la velocità massima consentita è di 50. Ubriaco, è fuggito dal luogo della tragedia senza fermarsi per prestare i primi soccorsi ed evitando di allertare strutture sanitarie e polizia. Alen Lukariæ, 36 anni, residente a Portore (Kraljevica), cittadina rivierasca della regione di Fiume, è stato fermato dalle forze dell'ordine a distanza di sole due ore dal sinistro grazie alla telecamera sistemata sul luogo dell'incidente. Lukaric rischia da 3 a 12 anni di carcere per l'investimento con esito letale e altri 3 anni per essersi comportato da pirata della strada. È quasi certo che al processo potrà contare su scarsissime attenuanti trattandosi di recidivo, già condannato per infrazioni stradali e anche per violenzeambito familiare, minacce ed evasione fiscale. La giudice del Tribunale regionale di Fiume, Ksenija Zorc, ha disposto nei suoi confronti 30 giorni di carcerazione preventiva, sussistendo il rischio di inquinamento di prove e reiterazione di reato. Se vorrà difendersi a piede libero dovrà versare una cauzione di mezzo milione di kune, circa 67 mila e 500 euro. La tragica vicenda si è consumata nella Zona industriale di Kukuljanovo, località poco a monte di Fiume e situata nel comune di Buccari. Nelle ore serali, con la carreggiata resa scivolosa dalla pioggia, la Bmw di Lukaric filava a velocità sostenuta e a un certo punto - fuori dalle strisce pedonali - ha colpito in pieno il camionista Slavoljub Kuzmanovic, 45 anni, cittadino serbo. L'uomo è deceduto sul colpo per le gravissime ferite riportate. Come già detto, ci sono volute non più di due ore per arrestare Lukaric, atto che però non è filato via liscio. L'uomo si è opposto all'arresto, non volendo sentir parlare di trasferimento al commissariato. Una squadra di agenti ha dovuto con la forza fargli scattare le manette ai polsi. Sottoposto all'alcoltest, gli è stato riscontrato un tasso alcolemico dell' 1,79 per mille (in Croazia il limite massimo è lo 0,5 per mille). La fedina penale del Čáãĩĩã non è immacolata: ci sono ben quattro condanne penali, la più pesante delle quali riguarda 18 mesi di reclusione senza la sospensione condizionale della pena. Dopo avere fermato l'uomo, la polizia fiumana aveva fatto sapere che Lukaric aveva compiuto in passato numerose infrazioni stradali, peraltro sanzionate. Da qui i commenti dell'opinione pubblica, apparsi anche su diversi portali e riassunti in una sola domanda, rivolta a polizia e magistratura: come mai - dopo essersi reso protagonista di altri episodi, in strada e non solo - Lukaric aveva ancora la patente di guida, libero di mettersi al volante della sua potente auto, rappresentando così un grave pericolo? Il tratto di strada a Fiume dove è avvenuto l'investimento mortale (novilist.hr) -tit_org-

Masso sulla strada, auto danneggiata

[Redazione]

Una massa di parecchie decine di chili si è staccato ieri mattina, a Bagnoli della Rosandra, dalla parete che fiancheggia la strada che conduce al Rifugio Premuda, poco prima del ponticello sul Rosandra. Fortunatamente, nonostante alla domenica la zona sia parecchio frequentata dai gitanti, la grossa pietra non ha causato alcun ferito. Ha invece colpito l'auto di un residente parcheggiata lungo la strada, una Mercedes classe A, danneggiandone il tetto e rompendo uno dei vetri. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Muggia, i carabinieri di San Dorligo e la polizia. I pompieri hanno controllato l'intera parete, constatando che non c'era il pericolo di altri crolli. La carreggiata adiacente alla parete è stata comunque chiusa al traffico, con l'istituzione di un senso unico alternato. In attesa di verifiche tecniche più approfondite, che dovrebbero iniziare oggi, la parete da cui si è staccato il masso è monitorata costantemente (24 ore su 24) dai volontari della Protezione civile di Bagnoli della Rosandra. -tit_org-

san lorenzo**Colletta alimentare dedicata alla comunità di Tolentino***[Redazione]*

SAN LORENZO Una colletta alimentare di generi di prima necessità a favore della comunità terremotata di Tolentino. È quanto hanno svolto i cittadini di San Lorenzo Isontino nel corso della recente edizione del "Nadal in pla2a": un'iniziativa che ha animato la piazza del paese con il contributo di tutte le associazioni, del Comune e della parrocchia, che tutti insieme quest'anno hanno dato una chiara impronta solidaristica all'avvenimento. Come da tradizione protagonisti sono stati i chioschi e le bancarelle di arte ed artigianato locale, e proprio nel corso dell'evento i responsabili dell'associazione "Il Sole" hanno promosso una colletta alimentare di generi di prima necessità a favore della comunità di Tolentino, colpita dal recente terremoto del centro Italia. I beni donati, non deperibili e a lunga conservazione, insieme ad altri generi alimentari acquistati impiegando parte del ricavato della festa e ai regali offerti dai bambini della scuola dell'infanzia con l'iniziativa "Io...San Nicola per un giorno", sono stati consegnati direttamente a Tolentino da alcuni sanlorenzini. Un incontro emozionante, quello svolto in terra marchigiana, con gli uomini della Protezione civile locale e con i rappresentanti dell'amministrazione comunale marchigiana, con cui sono state gettate le basi per una possibile collaborazione tra i due Comuni. Nadal in pla2a quest'anno ha visto il coinvolgimento davvero di tutte le associazioni paesane: dagli alpini ai bersaglieri, dai donatori di sangue alle associazioni sportive ASD Isontina, ASD San Lorenzo Sport e ASD Unione Frulli Isontina, dal Gruppo genitori della scuola primaria e dell'infanzia all'associazione Verdesperanza, dal coro parrocchiale al Gruppo Coldiretti, dagli gruppi degli Scampanotadors alla locale Protezione civile, per un evento sicuramente ben riuscito.

(m.f.) -tit_org-

Bassa friulana tagliata in due per una dispersione di gas

[Viviana Zamarian]

PALAZZOLO DELLO STELLA Una dispersione di gas dalla condotta che attraversa il fiume Stella e un tratto della statale 14 per tre ore, dalle 13 alle 16, è stato chiuso al traffico. È stato un residente della zona, mentre stava passeggiando, ad avvertire per primo un forte odore di gas e a dare immediatamente l'allarme. Sul posto sono giunti subito i vigili del fuoco volontari del distaccamento di Ugnano con i colleghi di Cervignano insieme ai tecnici dell'Italgas. Sono intervenuti anche i carabinieri di Palazzolo e di Latisana, i volontari del gruppo della Protezione civile e la polizia locale per regolare la viabilità. Per precauzione si è deciso di interdire il tratto di statale per circa 2 chilometri e mezzo, dall'incrocio con la sp 56, che porta a Rivignano, a quello con la sp 43 in direzione di Pordenone. Le cause della dispersione - ancora in fase di accertamento da parte dei tecnici della società che si occupa della fornitura del gas - sono riconducibili allo stato di usura della tubazione. Per far fronte alla fuoriuscita è stato allestito un cantiere per sostituire la parte del tubo danneggiato con un bypass provvisorio in attesa di posizionare quello definitivo. Nessun problema di sicurezza o disservizi per la popolazione residente. Non c'è stata la rottura del tubo - fa sapere Italgas - ma si è trattato solo di una leggera dispersione e quindi nessuno resterà senza gas perché il flusso continua a esserci regolarmente. I nostri operai stanno lavorando per completare il bypass e affinché non ci sia più l'odore eseguendo tutti gli accertamenti necessari per comprendere come mai ci sia stata questa fuoriuscita. Inevitabili i disagi al traffico per tutto il pomeriggio. Gli automobilisti sono stati costretti a percorrere delle lunghe deviazioni per spostarsi tra i Comuni della Bassa friulana. Verso le 16, la statale è stata parzialmente riaperta al transito delle auto e si procederà a senso unico alternato almeno fino a questa mattina. Viviana Zamarian Le misurazioni di un vigili del fuoco -tit_org-

L'arte del presepe chiude con gli attestati

In 200 all'ultimo atto al Palacongressi di Grado che in questa edizione ha attirato 9mila visitatori

[Redazione]

Varie del presepe chiude con gli attestati In 200 all'ultimo atto al Palacongressi di Grado che in questa edizione ha attirato 9mila visitatori GRADO Trentamila e forse più, le persone che hanno ammirato i presepi esposti all'aperto passeggiando a Grado, in particolare nel centro storico, aiutate da un contesto di splendide giornate di sole. Nonostante il freddo. Tra questi anche chi è venuto appositamente a Grado per la mostra presepiale che quest'anno ha proposto circa 300 opere. E sono quelli che hanno visitato la mostra al Palazzo regionale dei congressi dove ci sono state circa 5mila presenze. Un numero decisamente elevato se pensiamo che, rispetto allo scorso anno, per questa edizione ci sono state due domeniche di visitazione dato che il Natale e il primo dell'anno sono caduti proprio di domenica. Ogni giornata festiva di punta rappresenta circa mille visitatori. I dati sono stati resi noti nel corso della cerimonia per la consegna degli attestati di partecipazione davanti a circa 200 persone. Una partecipazione sentita a una rassegna che è fra le più importanti del Friuli Venezia Giulia e conta anche la partecipazione di presepiisti provenienti dall'Austria, da Gallesano d'Istria, dall'Inghilterra e ha visto pure, con i loro disegni, la presenza dei bambini africani dell'isola di Capo Verde. Alla semplice ma sentita cerimonia sono intervenuti il sindaco Dario Raugna, il vicesindaco Matteo Polo e l'arciprete monsignor Michele Centomo. Tutti hanno messo in luce la rilevanza dell'esposizione gradese sia per quanto concerne la fede cattolica e sia per quel che attiene all'arte che quest'anno ha raggiunto punte di eccellenza grazie anche all'installazione dell'artista friulano Giorgio Celiberti. Come novità di quest'anno, pensando al futuro, c'è da ricordare inoltre che si è disputata la prima edizione, che sarà riveduta per il prossimo anno, della "Caccia al Presepio" capace di coinvolgere nella partecipazione otto squadre di bambini e ragazzi che hanno realizzato il loro presepe in diretta al Palacongressi. E a proposito di ragazzi da far avvicinare all'arte presepiale è stata lanciata l'idea che per il prossimo anno ogni classe delle primarie realizzi un presepio che sarà messo in mostra nel contesto dell'esposizione. La festa conclusiva è terminata con la degustazione del minestrone preparato dalla Protezione civile gradese, un momento conviviale molto sentito da tutte le persone che hanno dato vita al tradizionale appuntamento con i presepi sull'isola. Ma nel corso della cerimonia si è già parlato anche del futuro poiché allestire una rassegna del genere significa dover iniziare a lavorare immediatamente. Ci saranno sicuramente delle novità per il prossimo Natale che, come ogni anno, caratterizzeranno la mostra gradese ma si tratta di idee in fase di elaborazione. La consegna degli attestati ha concluso la mostra dei presepi di Grado capace di richiamare 9mila visitatori -tit_org-arte del presepe chiude con gli attestati

Manifestazione ad Accumoli Vogliamo fatti, non burocrazia

[Redazione]

TERREMOTO Lo sfogo delle vittime: A distanza di quattro mesi la situazione è la stessa del 24 agosto. Circa 400 persone, ieri mattina, hanno preso parte alla manifestazione di protesta contro la gestione post-terremoto delle istituzioni che si è tenuta a Grisciano, frazione di Accumoli, uno dei paesi più colpiti dal terremoto del 24 agosto, e dalle successive scosse di fine ottobre. All'iniziativa, organizzata dal comitato civico "Ricostruiamo Grisciano", con la collaborazione dei gruppi civici delle altre frazioni, ognuno dei quali ha inviato una delegazione. Sono giuntimassa dai borghi e da tutte le altre frazioni del Comune, più una delegazione proveniente dalle Marche. Iniziativa pacifica, ma anche decisa ad attirare le attenzioni di quelle istituzioni che, per i manifestanti, hanno perso un po' il senso di quella che è l'emergenza nei territori di Lazio e Marche. Tanti striscioni, contro gli eccessi di burocrazia, le troppe parole e i pochi fatti, tanti manifestini, con segnati anche a mano - senza pericoli o intoppi per la viabilità - alle macchine in transito lungo la Salaria. Stiamo vivendo un disagio talmente grande che se non facciamo così la visibilità di posti come questo scomparirà del tutto dice Luigi Rendina, presidente del comitato civico "Ricostruiamo Grisciano", che ha organizzato la manifestazione - voglio ribadire che questa è una manifestazione pacifica, non è una protesta contro lo Stato, la Regione, il Commissario Errani o il capo della Protezione Civile Curcio, è solo una richiesta d'aiuto, un modo per dire alle istituzioni di darci una mano, di velocizzare e snellire le procedure, di non mandarci aiuti a tré giorni dalla manifestazione, ma di farlo in maniera sistematica e organizzata. A distanza di 4 mesi la situazione è la stessa del 24 agosto - dicono alcuni dei manifestanti - non abbiamo avuto modo di confrontarci con nessunadelle istituzioni, a nessun livello. Assenti, stamattina, il sindaco di Accumoli, Stefano Petrucci, e i rappresentanti del comitato civico "Radici Accumolesi", che rappresenta le istanze del capoluogo comunale. Un momento del sit-in as Accumoli per denunciare lo stato di abbandono del territorio pg p?-tit_org-

MALTEMPO Un morto e un ferito grave a Castrocielo, nel Cassinese

Centro e Sud tra neve, pioggia e gelo restano chiuse scuole e strade

[Redazione]

MALTEMPO Un morto e un ferito grave a Castrocielo, nel Cassinese Centro e Sud tra neve, pioggia e gelo restano chiuse scuole e strade 11 Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le Regioni ha emesso ieri un bollettino con le criticità Persiste il maltempo sulla penisola: le condizioni atmosferiche che nelle ultime settimane hanno causato disagi e vittime tra il Centro e il Sud Italia non sembrano ancora rientrare alla normalità. Mentre sul resto della penisola l'inverno prosegue senza intoppi, le regioni meridionali dovranno ancora far fronte all'emergenza neve fino a basse quote; condizioni tra l'altro peggiorate dai forti venti freddi. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le Regioni coinvolte ha emesso ieri un avviso di condizioni meteorologiche: i fenomeni meteo delle ultime settimane potrebbero infatti determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate nel bollettino consultabile sul sito del Dipartimento. Tra le zone particolarmente colpite si segnala la provincia di Avellino. Per la giornata di oggi rimarranno chiuse molte scuole sia nel capoluogo che in diversi comuni della provincia. dove la neve ha raggiunto anche i quaranta centimetri di altezza, provocando ingenti danni alla viabilità: al momento, infatti, la strada che conduce alla città ospedaliera è impraticabile. Disagi per pioggia e neve anche nel salernitano, dove le temperature rigide hanno portato abbondanti nevicate e gelo nel Vallo di Diano, mentre a Salerno e nell'agro nocerino si registra no intense piogge. Anche in molti comuni della Campania, dunque, diversi istituti scolastici rimarranno chiusi per i prossimi giorni. Peggiora anche il bilancio dei morti: proprio ieri a Castrocielo, nel cassinate, una lastra di ghiaccio ha causato un incidente stradale. Il conducente, Franco Conte di 79 anni, ha perso la vita, mentre la moglie è risultata gravemente ferita ed è ora ricoverata al Policlinico Umberto I di Roma. - tit_org-

ORIGGIO Roberto Bernasconi aveva 42 anni. Era disperso da sabato

Escursionista cade in un dirupo Tragedia sul Monte Legnone = Escursionista disperso trovato morto in un dirupo

[Pino Vaccaro]

ORIGGIO Roberto Bernasconi aveva 42 anni. Era disperso da sabato Escursionista cade in un dirupo Tragedia sul Monte Legnone I Vaccaro a pagina 18 ORIGGIO Roberto Bernasconi aveva 42 anni. L'allarme lanciato da due compagni che lo aspettavano al rifugio Escursionista disperso trovato morto in un dirupo L'incidente si è consumato sul Monte Legnone nel Lecchese Ancora da definire le circostanze della caduta di Pino Vaccaro È stato ritrovato il corpo senza vita dell'escursionista di Origgio disperso dal pomeriggio di sabato sul monte Legnone, sopra Colico. Si tratta di Roberto Bernasconi, 42 anni, originario della provincia di Sondrio ma residente da tempo nel Varesotto proprio a Origgio. Il suo corpo è stato trovato in fondo a un dirupo. Secondo le prime ricostruzioni della terribile vicenda, l'escursionista varesino avrebbe dovuto ricongiungersi sabato pomeriggio al bivacco Silvestri, nella zona meglio nota come "Ca' de Legn", ad altri due escursionisti con i quali si era dato appuntamento. Un incontro che purtroppo non c'è mai stato, tanto che fin dal pomeriggio di sabato i due compagni, che lo aspettavano al punto di ritrovo, si sono allarmati richiedendo l'intervento da parte dei soccorsi. Le ricerche Si è purtroppo subito temuto il peggio date le circostanze, poi ieri verso mezzogiorno la tragica realtà ha avuto il sopravvento, concretizzandosi. Intorno all'ora di pranzo, infatti, i soccorritori hanno individuato e recuperato il corpo di Bernasconi. Le operazioni di recupero della salma in realtà si sono protratte per almeno un paio d'ore. Sempre secondo le prime ricostruzioni della vicenda, l'escursionista sarebbe precipitato dalla cresta del monte nel lecchese, compiendo un volo di 400-500 metri, con un salto di altri venti metri. Per lui purtroppo non c'è stato nulla da fare: il volo nel vuoto non gli ha lasciato scampo. I soccorsi Sono tuttavia ancora in corso una serie di dovuti accertamenti per verificare effettivamente come si sono svolti i fatti. Dopo il primo pomeriggio senza esito, le ricerche dell'escursionista varesino erano Gli amici si sono preoccupati non vedendolo arrivare al loro appuntamento al bivacco Silvestri riprese ieri mattina, alle prime luci dell'alba, quando si sono sollevati in volo un paio di elicotteri: uno è partito dalla provincia di Lecco (Guardia di Finanza), il secondo elisoccorso, invece, dei Vigili del Fuoco è decollato da Malpensa. Alle operazioni di soccorso hanno inoltre preso parte i vigili del fuoco del soccorso Speleo Alpino delle province di Lecco e di Sondrio oltre agli uomini della sezione Valsassina della delegazione Iariana. Cosa sia effettivamente accaduto sulle montagne del Lecchese in quel momento è impossibile stabilirlo visto che in quel momento non erano presenti testimoni. I tre escursionisti infatti erano separati e quindi al momento della caduta, Bernasconi si trovava da solo. Potrebbe aver avuto un malore oppure potrebbe aver messo un piede in fallo. Qualsiasi cosa sia successa, gli è di fatto costata la vita. Dalle prime informazioni pare comunque che i tre escursionisti fossero ben equipaggiati. Sul posto anche l'elicottero dei vigili del fuoco decollato da Malpensa -tit_org- Escursionista cade in un dirupo Tragedia sul Monte Legnone - Escursionista disperso trovato morto in un dirupo

Protezione civile, stato di attenzione per il forte vento

[Redazione]

FINO A MERCOLEDÌ' Protezione civile, stato di attenzione per il forte vento. Cielo grigio e temperature molto basse. Il risveglio della domenica mattina dei cittadini del Delta è stato caratterizzato dal ghiaccio e dal panorama bianco. Dopo la nevicata di venerdì sera il clima è rimasto freddo e circolare per le strade, soprattutto di campagna, non è per nulla facile. I sindaci dei vari comuni hanno provveduto a fare uscire gli spargisale e gli spazzaneve per mettere in sicurezza le strade e la viabilità è stata assicurata nelle strade principali. Un po' più difficile era invece lungo le strade di campagna e nei tratti di ombra dove il ghiaccio non si è sciolto. In più già nel pomeriggio di sabato e nella notte tra sabato e domenica è scesa anche la nebbia che ha contribuito ad aumentare il clima invernale del Polesine. In tutta la giornata di domenica la minaccia della neve è stata la protagonista, infatti il cielo e le temperature erano quello che invitavano la gente a stare in casa per il rischio neve. Intanto la Protezione Civile Regionale del Veneto ha dichiarato fino a mercoledì fase operativa di attenzione su tutta la regione, specie sulla costa e pianura limi trofa da riconfigurare, a livello locale, in fase operativa di preallarme o allarme a seconda dell'intensità del vento. Tutti gli Enti competenti sono chiamati a prepararsi con congruo anticipo, rispetto agli orari indicati, per la gestione di eventuali fenomeni emergenziali. Queste le previsioni meteo dell'Arpav. Oggi, dapprima sereno o poco nuvoloso, poi da poco a parzialmente nuvoloso con copertura localmente significativa a fine giornata. Precipitazioni generalmente assenti. Temperature in calo, salvo risultare stazionarie o in leggero aumento riguardo ai valori minimi su alcune zone centro-meridionali della pianura. Venti in quota da deboli a moderati nord-orientali, anche tesi verso sera sulle Prealpi; nelle valli, perlopiù deboli di direzione variabile salvo locali moderati rinforzi da nord-est alla sera con possibili episodi di Foehn; in pianura da nord-est, prevalentemente tesi sulla costa e da moderati a localmente tesi sull'entroterra. Mare in prevalenza molto mosso. Domani, da irregolarmente nuvoloso a parzialmente nuvoloso, con più addensamenti su pianura e Prealpi specie fino alle ore centrali, maggiori spazi di sereno sulle Dolomiti almeno a partire dalla mattinata. Precipitazioni generalmente assenti. Temperature in contenuto aumento specie in montagna. Venti in quota tesi dai quadranti orientali; nelle valli, perlopiù deboli di direzione variabile a parte locali moderati rinforzi dai quadranti orientali; in pianura da nord-est, sostenuti sulla costa e da moderati a localmente tesi sull'entroterra. -tit_org-

Terremoto : volontari in azione = Volontari in azione nei paesi devastati

[Mario Tosatti]

Terremoto: volontari in azione Occhiobello, missione del gruppo di Protezione civile (A pagina 6 Volontariazione nei paesi devastati Sisma e solidarietà, Occhiobello dice presente UNA NUOVA missione nelle zone terremotate dei volontari di Occhiobello. Nella mattinata di sabato sono arrivati a Cascia i due volontari Maurizio Raimondi e Antonio Galletta, che fanno parte del gruppo di protezione civile di Occhiobello. Entrambi trascorreranno una settimana in supporto alla popolazione locale colpita dal sisma. SI TRATTA della dodicesima missione di Pro Civ Italia, l'organizzazione nazionale di cui fa parte il gruppo di Occhiobello. Nella giornata di venerdì a Cascia è caduta la neve a complicare già la vita difficile delle popolazioni locali. I volontari di Occhiobello nel corso delle ultime settimane sono stati impegnati nelle frazioni di Maltignano, San Giorgio e Conforcella. I loro compiti sono stati quelli di distribuire pacchi viveri e generi di prima necessità alle famiglie. Fanno sorveglianza al campo ventiquattrOre al giorno e portano i pasti nelle tende di comunità. Ma non solo, provvedono alle piccole manutenzioni, come ai filtri e potenziamento dei riscaldamenti per le tende di comunità che sono già state montate nella frazione di Maltignano. Fino alla fine di gennaio - spiega l'assessore di Occhiobello Diegoli - i volontari si fumeranno anche se in numero minore perché la vita qui sta ricominciando e la popolazione è più autonoma. C'è la volontà di continuare e di andare oltre l'emergenza, il 'gemellaggio' fra l'amministrazione di Occhiobello e quella di Cascia. I volontari di Occhiobello sono affiancati da altre squadre provenienti dalla Sardegna e da una squadra del gruppo comunale di Ceregnano, che fanno sempre parte della Pro Civ Italia. Un grande in bocca al lupo - spiega Silvia Fuso, presidente protezione civile Occhiobello - e un grazie per la loro disponibilità e generosità nel mettersi a disposizione con sacrificio del gruppo per questa nuova esperienza operativa. NEL MESE di dicembre i volontari della protezione civile di Occhiobello, si sono recati sempre a Cascia (Perugia) con due furgoni carichi e un carrello, per consegnare IL Si tratta della 12a missione di Pro Civ Italia, di cui fa parte il gruppo della cittadina. In tutto il materiale ludico e didattico raccolto davanti alle scuole materne ed elementari di Occhiobello e Stienta, anche se i contributi sono arrivati anche da cittadini di altri comuni. In totale sono stati 188 colli complessivamente di 17.670 pezzi frutto della solidarietà. Il carico contribuirà in piccola parte a dare ai ragazzi e bambini del comune di Cascia un segnale di ritorno alla normalità dopo gli eventi catastrofici del terremoto. Mario Tosatti Raimondi e Galletta all'arrivo a Cascia -tit_org- Terremoto: volontari in azione - Volontari in azione nei paesi devastati

Prosegue l'emergenza incendi nel Ponente

Offensiva dell'inverno senza tregua Gelo, vento e fuoco sulla Riviera = Cervo, fiamme sulle colline I soccorsi con il Canadair

Ieri incendi tra Cervo e Andora e a Badalucco, oggi ulteriore calo della temperatura Danni a un impianto per la rete web. Domato il rogo a Badalucco

[Enrico Ferrari]

Offensiva dell'inverno senza tregua Gelo, vento e fuoco sulla Riviera Ieri incendi tra Cervo e Andora e a Badalucco, oggi ulteriore calo della temperatura Anche il meteo di un inverno che non recede da una mano all'emergenza incendi: ieri le forti raffiche di vento e la vegetazione secca per mancanza di precipitazioni hanno favorito il propagarsi di nuovi roghi. Per spegnere gli incendi, uno fra Cervo ad Anderà, l'altro in località Madonna della Neve a Badalucco, che fanno seguito al fronte dell'altro giorno su Colle San Bartolomeo, sono entrati in azione il Canadair 18 e un elicottero: quest'ultimo però è stato ostacolato dal vento. In mattinata erano andati in fumo una decina di ettari di bosco e sterpaglie. Hanno quindi preso il via le operazioni di bonifica. Ieri, anche se sulla costa le minime si sono alzate, si è registrato l'ennesimo record regionale di freddo a Poggio Fearza in Valle Arroscia: -9,8. Per oggi, il Centro meteo Arpal della Liguria prevede una diminuzione delle minime anche sulla costa e resterà l'insidia del forte vento, che contribuisce ad accrescere la sensazione di freddo. Enrico Ferrari APAGINA 42 Prosegue l'emergenza incendi nel Ponente Cervo, fiamme sulle colline I soccorsi con il Canadair Danni a un impianto per la rete web. Domato il rogo a Badalucco æ? ENRICO FERRARI L'emergenza incendi non abbandona il Ponente: dopo il rogo che tra venerdì e sabato ha fatto finire in fumo 6 ettari e mezzo di bosco a Colle San Bartolomeo, dalla serata di sabato l'allarme si è spostato verso Est, con un incendio di bosco e sterpaglie divampato in frazione Rollo di Andora è scollinato nella notte sulle alture di Cervo, in zona Castellareta-Antenne. Ieri sono inoltre proseguite le operazioni di spegnimento in località Madonna della Neve a Badalucco, dove è poi stata avviata la bonifica. Tra Rollo e Cervo il fronte è notevolmente aumentato, nel corso della mattinata di ieri, a causa del forte vento, alleato naturale dei focolai. Sono accorse numerose squadre dei vigili del fuoco di Imperia e Savona, assieme a volontari della Protezione civile, aiutati da un Canadair e da un elicottero decollato da Imperia. Soprattutto quest'ultimo però ha incontrato difficoltà a operare a causa delle forti raffiche. Le fiamme hanno anche minacciato alcune abitazioni a Capo Mimosa e Capo Cervo, ma il fuoco è sempre stato tenuto a debita distanza e non c'è stato bisogno di procedere a sgomberi. In mattinata erano bruciati 10 ettari di vegetazione. Nella zona delle antenne, le lingue di fuoco hanno messo fuori combattimento le strutture dell'azienda Uno Communications per i collegamenti veloci a Internet, con disservizi a Diano Marma, Cervo, San Bartolomeo, Andora e relativi entroterra. Spiega Riccardo Gilli della Uno Communications: L'incendio ha danneggiato pesantemente la struttura nella quale sono collocate le nostre apparecchiature, rendendo inutilizzabile il sito. Appena è stato possibile raggiungerlo, i nostri tecnici sono intervenuti per fare la conta dei danni e organizzare il ripristino: è necessario infatti trasportare, installare e riconfigurare tutte le apparecchiature che erano presenti su un sito che è anche uno dei nodi principali per la rete di trasporto. Salvo altri intoppi, i servizi nel Golfo dianese saranno nuovamente attivi oggi: lo assicura il direttore tecnico dell'azienda, Berardo Bonaduce. Ieri mattina era ancora in corso anche l'incendio che ha interessato la zona del monte Carmo, in località Madonna della Neve dove si trova l'omonimo santuario, in valle Argentina. Qui è intervenuto il nucleo provinciale dei Rangers d'Italia. A ostacolare le operazioni a Badalucco è stato il fatto che le fiamme si sono sviluppate in una zona particolarmente impervia. Anche qui, con l'arrivo della luce del giorno sono potuti intervenire i mezzi aerei. Le fiamme continuano ad aggredire i boschi del Ponente: un'immagine del rogo tra Rollo e Cervo -tit_org- Offensiva dell'inverno senza tregua Gelo, vento e fuoco sulla Riviera - Cervo, fiamme sulle colline I soccorsi con il Canadair

Piromani in azione ad Andora bruciati settanta ettari di bosco

Distrutte anche le apparecchiature della Uno Communications

[Daniele Strizioli]

Le fiamme sono divampate nelle località Prao, Bande de Là e Case Bernesi Promani in azione ad Andora bruciati settanta ettari di bosco Distrutte anche le apparecchiature della Uno Communications Ípif DANIELE STRIZIOLI è ANDORA Settanta ettari di bosco bruciati e una struttura contenente le apparecchiature di Uno Communications, azienda di internet e telefonia, distrutta, ma solo un grande spavento per gli abitanti, che per ore hanno temuto per la propria incolumità e per quella delle loro abitazioni. È questo il bilancio dell' incendio scoppiato ieri in regione Rollo, dove, intorno alle 5,30, i residenti non sono stati svegliati dai raggi del sole, ma dal rosso vivo delle fiamme. 11 rogo, che sembrerebbe partito da più punti diversi, ha interessato località Prao, località Bande De Là e località Case Bernesi, lambendo le abitazioni della zona. Immediata la richiesta dei soccorsi e ingente il dispiegamento di forze, che ha visto scendere in campo vigili del fuoco, protezione civile di Andora e dei comuni limitrofi, polizia, carabinieri e guardia di Finanza. Tra i soccorritori, anche il sindaco Mauro Demichelis, che ha fatto la spola porta a porta per svegliare i residenti, avvisarli del pericolo e, in alcuni casi, invitarli ad abbandonare le abitazioni. Le operazioni di spegnimento non sono state semplici, rese ancor più difficili dalle raffiche di vento che si sono abbattute sulla Riviera, e sono state mirate in primis ad allontanare il fuoco dalle case. Intorno a mezzogiorno, le abitazioni sono state giudicate fuori pericolo, anche grazie all'intervento decisivo dell'elicottero e del Canadair. I vigili del fuoco, quindi, hanno proceduto alla bonifica e hanno presidiato la zona fino a sera per contenere la forma zione di nuovi focolai. Le cause che hanno generato il rogo sono ancora da accertare, ma al momento le indagini fanno propendere per la matrice dolosa. Dopo la preoccupazione per l'incolumità degli abitanti, - ha affermato Demichelis, - è il momento della rabbia contro chi, con dolo o per imprudenza, ha causato la distruzione di settanta ettari di bosco e messo in pericolo vite umane. Drammatico incendio in regione Rollo, alimentato da un forte vento di Tramontana -tit_org-

Quattro bambini salvati dal fuoco

[Redazione]

Corso Racconigi Incendio in una palazzina di corso Racconigi: cinque persone, fra cui quattro bambini, sono state salvate dai vigili del fuoco e portate in ospedale. Le loro condizioni non preoccupano i medici. Le fiamme sono divampate nelle cantine, ma il fumo ha invaso le scale interne. I vigili del fuoco hanno evacuato gli inquilini, undici in tutto, utilizzando le autoscale. -tit_org-

Incendio in via Foligno

Tentano di salvare un'anziana Intossicati i vigili del fuoco

[Redazione]

Incendio via Foligno Tentano di salvare un'anziana Intossicati i vigili del fuoco Un'anziana è morta nel suo appartamento e i vigili che hanno tentato di rianimarla sono rimasti intossicati dal monossido di carbonio. Problemi anche per un equipaggio della croce rossa. È successo in via Foligno 24 a Torino. Ieri sera alle 20.20 i vigili sono entrati nell'abitazione della donna, trovando però l'anziana riversa sul pavimento hanno cercato invano di soccorrerla. La vittima si chiamava Annamaria Monaco Pistocchini, aveva 89 anni. Poco dopo però i vigili del fuoco si sono sentiti male, sopraffatti dai gas che avevano saturato l'aria dell'appartamento. Trasportati nella notte all'ospedale Maria Vittoria per dei controlli, tre di loro sono stati messi in camera iperbarica mentre gli altri due in ossigenoterapia. - tit_org- Tentano di salvare un'anziana Intossicati i vigili del fuoco

- Maltempo: neve e ghiaccio nell'entroterra delle Marche - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo: neve e ghiaccio nell'entroterra delle Marche
L'ondata di gelo, già annunciata dalla Protezione Civile ha colpito sia le zone terremotate del Maceratese che tutto l'entroterra delle Marche, da un'altitudine di 400 metri in su. In provincia di Pesaro Urbino la temperatura si sta abbassando e si sta formando ghiaccio sul manto stradale ai valichi. A Serravalle, nei pressi della seggiovia del Monte Nerone, i vigili del fuoco sono intervenuti per prestare soccorso ad una quindicina di auto che non riescono a scendere a valle a causa del ghiaccio. Un'altra auto è rimasta bloccata nei pressi dell'eremo di Carpegna. In provincia di Ancona, una fitta nevicata ha provocato disagi alla circolazione lungo la SS76 a Fabriano. Disagi anche ad Arcevia, dove le strade sono completamente imbiancate. Nel Maceratese, oltre alle zone terremotate (Visso, Muccia, Castel Sant'Angelo sul Nera, Ussita) ci sono disagi alla circolazione anche sul versante del Monte San Vicino verso Apiro e Esanatoglia, dove sono segnalati piccoli incidenti a causa del fondo stradale ghiacciato e scivoloso. Non nevicata lungo la costa, dove per il momento sta solo piovendo, con qualche occasionale momento di nevischio. Il maltempo dovrebbe continuare e intensificarsi durante la notte, con nevicata domani anche a quote più basse e lungo il litorale.

- Recuperati i tre escursionisti bloccati sul Montasio - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Recuperati i tre escursionisti bloccati sul Montasio. Grazie all'intervento di un elicottero della Protezione Civile sono stati recuperati i tre escursionisti ciechi che ieri pomeriggio hanno chiesto l'intervento del Soccorso Alpino. A cura di Antonella Petris. 15 gennaio 2017 - 19:11 [alpi-escursione-trekking]. Grazie all'intervento di un elicottero della Protezione Civile sono stati recuperati i tre escursionisti ciechi che ieri pomeriggio hanno chiesto l'intervento del Soccorso Alpino con una telefonata al 112. Si tratta di due uomini e una donna tra i 30 e i 35 anni di Ostrava (Repubblica Ceca) che erano rimasti bloccati al bivacco Vuerich a quota 2.531 metri a causa di una nevicata caduta nella zona venerdì 13 gennaio. I tre si apprende dal Soccorso Alpino hanno passato la notte di venerdì nel bivacco pensando di proseguire il giorno dopo ma, dopo aver fatto alcuni tentativi, hanno capito che sarebbe stato rischioso, pur essendo adeguatamente attrezzati. Hanno trascorso dunque anche una seconda notte in bivacco, che non è riscaldato e nel quale ci sono solo delle coperte, con temperature esterne stimate -20 gradi, in attesa dei soccorsi. Alle operazioni di soccorso, oltre all'elicottero, hanno partecipato i tecnici della Guardia di Finanza di Sella Nevea e del CNSAS di Cave del Predil.

- Maltempo: bufera a Piano Battaglia, soccorsi automobilisti - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo: bufera a Piano Battaglia, soccorsi automobilisti
Oggi pomeriggio a Piano Battaglia una bufera di neve ha bloccato unacinqantina di famiglie soccorse da Protezione civile, Soccorso alpino e Forestale
A cura di Antonella Petris
15 gennaio 2017 - 21:36[neve-roma]
Oggi pomeriggio a Piano Battaglia una bufera di neve ha bloccato unacinqantina di famiglie soccorse dalla Protezione civile provinciale, dal Soccorso alpino e dalla Forestale. Alcune auto sono rimaste intrappolate nellaneve, altre, senza catene, hanno bloccato la strada che porta a valle, mentre un auto è finita contro un mezzo spalaneve rimanendo incastrata. Ci sono state scene di panico tra i gitanti spiegano dal Soccorso alpino abbiamo impiegato oltre due ore per soccorrere tutti. Non è possibile arrivare fin qui senza catene o copertoni adatti per la neve.

- Maltempo: a Milano moderata allerta ghiaccio dalle 4 di stanotte - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo: a Milano moderata allerta ghiaccio dalle 4 di stanotteMilano: la Protezione Civile ha lanciato in via precauzionale una moderataallerta ghiaccio dalle 4 alle 9 di domani mattinaA cura di Antonella Petris15 gennaio 2017 - 21:35[2013113001913602196]La Protezione Civile ha lanciato in via precauzionale una moderata allertaghiaccio dalle 4 alle 9 di domani mattina dal momento che, pur in presenza diuna bassa percentuale di umidità nell'aria, si prevede che le temperature incittà scenderanno fino a -5 gradi. Per prevenire disagi ed eventuali incidenti dichiaraassessore alla Sicurezza del Comune di Milano, Carmela Rozza siinvita la popolazione, in particolare custodi e amministratori, a spargere salesui marciapiedi di fronte a condomini e altre proprietà private.L Amministrazione ha predispostoimpiego di uomini e mezzi Amsa, fino adoltre 210 operatori e 107 veicoli spargisale, che insieme alle squadre dellaProtezione civile procederanno alla salatura di itinerari stradali con presenzadi sottopassi e cavalcavia, pronti ad intervenire per il monitoraggio el eventuale salatura anche di itinerari stradali critici, marciapiedi confermate dei mezzi pubblici, accessi alle fermate della metropolitana, agliospedali, alle chiese e alle scuole.

- Allerta Meteo Lombardia: rischio vento forte su Alpi, Prealpi e Appennino pavese - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo Lombardia: rischio vento forte su Alpi, Prealpi e Appennino pavese
Allerta Meteo Lombardia: emesso un avviso di ordinaria criticità, (codice giallo), per la giornata di domani, lunedì 16 gennaio, per rischio vento forte
A cura di Filomena Fotia
15 gennaio 2017 - 13:39 [vento-forte]
Allerta Meteo Lombardia La Sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia ha emesso un avviso di ordinaria criticità, (codice giallo), per la giornata di domani, lunedì 16 gennaio, per rischio vento forte sulle zone omogenee IM-01 (Valchiavenna, provincia Sondrio), IM-02 (Media-bassa Valtellina, provincia Sondrio), IM-03 (Alta Valtellina, provincia Sondrio), IM-04 (Laghi e Prealpi varesine, provincia Varese), IM-05 (Lario e Prealpi occidentali, province di Como e Lecco), IM-06 (Orobic bergamasche, provincia Bergamo), IM-07 (Valcamonica, province Bergamo e Brescia), IM-08 (Laghi e Prealpi orientali, province Bergamo e Brescia) e IM-14 (Appennino pavese, provincia di Pavia).

- Maltempo Molise: torna la neve a Campobasso e provincia - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo Molise: torna la neve a Campobasso e provincia
Neve nuovamente a Campobasso e in provincia, senza generare disagi
A cura di Filomena Fotia
15 gennaio 2017 - 13:35 [campobasso-02-4-640x479]
Neve nuovamente a Campobasso e in provincia, senza generare disagi. Il bollettino meteo della Protezione civile regionale rende noto che per le prossime ore sono previste precipitazioni da isolate a sparse anche a quote collinari tra i 200 e 400 metri. La tendenza per la giornata di domani è a un peggioramento con nevicate attese anche a quote più basse.

- Maltempo: al via il piano straordinario della Protezione Civile di Roma - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo: al via il piano straordinario della Protezione Civile di Roma
La Protezione Civile di Roma Capitale ha messo in campo un apposito piano per fronteggiare eventuali emergenze. A cura di Filomena Fotia
15 gennaio 2017 - 13:30 [Roma-Fontana-dei-Tritoni-640x800]
Roma, la Fontana dei Tritoni. A causa dell'allerta meteo che si protrarrà fino a domani la Protezione Civile di Roma Capitale, in sinergia con l'Assessorato alla Sostenibilità Ambientale, ha messo in campo un apposito piano per fronteggiare eventuali emergenze. Lorende noto il Campidoglio in una nota. Il territorio capitolino sarà quindi supportato dall'impiego di più persone e mezzi quali 6 cesti elevatori, 2 camion caricatori, una pala meccanica e diversi furgoni dislocati nei punti nevralgici della città.
Roma Nord: 5 persone con cesto elevatore e furgoni;
Roma Sud-Est (presso il GRA): 10 persone con 2 cestelli, 3 furgoni, 1 camion caricatore;
Roma Centro (San Sisto): 7 persone con 2 cestelli e 2 furgoni;
Villa Pamphili: 12 persone con cestello, furgoni, camion caricatore e pala meccanica.
Al fine di fronteggiare ogni genere di criticità improvvisa è stata, inoltre, allertata la squadra in reperibilità. Nella nota si ricorda infine che per ogni richiesta di chiarimenti, informazioni o di interventi è possibile contattare la Sala Operativa h24 dell'Ufficio Extradipartimentale Protezione Civile di Roma Capitale al numero verde 800 854 854 o al numero 0667109200.

- Protezione civile: Curcio agli Stati generali del volontariato della Lombardia - Meteo Web -

- - - -

[Redazione]

Protezione civile: Curcio agli Stati generali del volontariato della Lombardia
Il Capo del Dipartimento della Protezione civile, Fabrizio Curcio, ha partecipato al momento conclusivo della due giorni degli Stati Generali del volontariato di protezione civile della Lombardia a cura di Filomena Fotia il 15 gennaio 2017 - 14:05 [Incontro presso Hotel Royal-Porto-San-Giorgio per il terremoto-24-640x673] La Presse/Mario Sabatini. Credo sia fondamentale, per noi istituzioni, fermarci e ragionare sugli impulsi che arrivano dal mondo del volontariato di protezione civile, perché la direzione nella quale andare nel prossimo futuro la vogliamo decidere insieme. Con queste parole il Capo del Dipartimento della Protezione civile, Fabrizio Curcio, ha voluto riassumere l'importanza di aver partecipato, a Milano, al momento conclusivo della due giorni degli Stati Generali del volontariato di protezione civile della Lombardia. Con lui anche il Presidente del Consiglio regionale, Raffaele Cattaneo, assessore regionale e il direttore della protezione civile, Simona Bordonali e Fabrizio Cristalli, oltre all'assessore all'agricoltura della regione Liguria, Stefano Mai. Nei documenti che sono stati presentati ho trovato delle proposte per le quali deve essere una analisi a livello nazionale, mentre altre possono essere facilmente attuate. Quanto emerso e quanto accaduto in questi giorni qui è il segno di quanto sostengo da tempo: se una comunità è matura ha la necessità di essere presente e confrontarsi con le istituzioni e, dall'altra parte, se una politica è matura non può fare a meno del mondo del volontariato. Qui questi elementi ci sono entrambi ha sottolineato ancora Curcio. Dagli elementi puntuali dobbiamo fare lo sforzo di astrarre, a livello nazionale, dei criteri che possano essere considerati generali, lasciando inevitabilmente la loro concreta attuazione al territorio, perché sappiamo che ogni realtà è diversa dalle altre. Infine, lasciatemi dire che del volontariato dobbiamo, tutti, accorgerci quotidianamente, difendendolo ai vari livelli anche quando devono essere definiti i bilanci e non solo quando ci troviamo a ringraziare del lavoro svolto in questo straordinario mondo.

- Allerta Meteo Veneto: stato di attenzione per vento forte - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo Veneto: stato di attenzione per vento forte
Allerta Meteo Veneto: venti nord orientali, tesi e a tratti forti sulla costa e sulla pianura limitrofa con rinforzi significativi anche sulle dorsali prealpine
A cura di Filomena Fotia
15 gennaio 2017 - 15:18 [allerta-meteo]
Allerta Meteo Veneto Vista la situazione meteorologica attesa sul territorio regionale, preso atto della segnalazione del Centro Funzionale Decentrato della Regione del Veneto che prevede per i prossimi giorni venti nord orientali, tesi e a tratti forti sulla costa (in particolare quella meridionale) e sulla pianura limitrofa (in particolare quella sud orientale) con rinforzi significativi anche sulle dorsali prealpine, la Protezione Civile Regionale del Veneto ha dichiarato da questa notte (ore 00.00 di lunedì 16) a tutto mercoledì 18 gennaio la fase operativa di attenzione su tutta la regione specie sulla costa e pianura limitrofa da riconfigurare, a livello locale, in fase operativa di preallarme o allarme a seconda dell'intensità del vento. Queste le previsioni meteo dell'ARPAV: Oggi, domenica 15 gennaio, pomeriggio e sera all'inizio parzialmente nuvoloso sulle zone centro-meridionali e poco nuvoloso altrove; in seguito, tendenza ad aversi un cielo sereno o poco nuvoloso per schiarite a partire dalle zone montane; precipitazioni generalmente assenti; venti in pianura dai quadranti nord-orientali, anche tesi sulle zone costiere; Lunedì 16 dapprima sereno o poco nuvoloso, poi da poco a parzialmente nuvoloso con copertura localmente significativa a fine giornata. Precipitazioni generalmente assenti. Temperature in calo, salvo risultare stazionarie o in leggero aumento riguardo ai valori minimi su alcune zone centro-meridionali della pianura. Venti in quota da deboli a moderati nord-orientali, anche tesi verso sera sulle Prealpi; nelle valli, per lo più deboli di direzione variabile salvo locali moderati rinforzi da nord-est alla sera con possibili episodi di Foehn; in pianura da nord-est, prevalentemente tesi sulla costa e da moderati a localmente tesi sull'entroterra. Mare in prevalenza molto mosso; Martedì 17 da irregolarmente nuvoloso a parzialmente nuvoloso, con più addensamenti su pianura e Prealpi specie fino alle ore centrali, maggiori spazi di sereno sulle Dolomiti almeno a partire dalla mattinata. Precipitazioni generalmente assenti. Temperature in contenuto aumento specie in montagna. Venti in quota tesi dai quadranti orientali; nelle valli, per lo più deboli di direzione variabile a parte locali moderati rinforzi dai quadranti orientali; in pianura da nord-est, sostenuti sulla costa e da moderati a localmente tesi sull'entroterra. Mare molto mosso, salvo possibile lieve attenuazione del moto ondoso alla sera. Mercoledì 18 (tendenza) addensamenti nuvolosi sparsi nelle prime ore soprattutto in pianura, per il resto il cielo diverrà sereno o poco nuvoloso; contenute variazioni di carattere locale dei valori termici, anche se a nord-est prevarrà un contenuto calo di quelli minimi mentre sulle zone montane e pedemontane prevarrà un contenuto aumento di quelli massimi; ventilazione dai quadranti nord-orientali, più significativa su costa e pianura limitrofa nonché in quota sulle Prealpi.

- Nuova ondata di gelo e neve, LNDC: Prefetture e Regioni hanno già un piano d'allerta per salvare gli animali? - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Nuova ondata di gelo e neve, LNDC: Prefetture e Regioni hanno già un piano d'allerta per salvare gli animali? LNDC: Sarà ancora emergenza ingestibile nonostante tutti siano stati informati? A cura di Filomena Fotia 15 gennaio 2017 - 15:26 [cani-neve-e-gelo-cane] Una nevicata preannunciata dalle previsioni meteo ha messo in ginocchio lo scorso fine settimana mezza Italia dei canili, si legge in una nota della Lega Nazionale per la Difesa del Cane. Strutture inaccessibili, raggiunte in alcuni casi solo il giorno dopo in seguito al tam tam sui social e alle sollecitazioni delle associazioni di tutela animale verso sindaci e autorità locali, sono state la fotografia dell'inerzia di chi amministra i territori. Ora, dopo esperienza appena vissuta, in cui i volontari sono stati eroi non per caso nel trarre in salvo gli animali dei canili isolati, offrire assistenza, stalli, adozioni e trasferimenti, ebbene, ancora una volta il meteo avverte a gran voce che sono previste nevicatae su tutto il centro e parte del sud in progressivo abbassamento fino a quote di pianura, in particolar modo sulle regioni centrali adriatiche. Recita il comunicato meteo che il Dipartimento della Protezione Civile è intesa con le Regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. Regioni avvisate, dunque ribadisce Piera Rosati, presidente LNDC alle quali spetta il dovere di attivarsi assieme ai sindaci, alle asl, ai servizi di soccorso. Ce la faranno, questa volta, ad evitare una nuova catastrofe?

- Terremoto, la protesta dei cittadini di Accumoli: "Qui è tutto fermo" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, la protesta dei cittadini di Accumoli: Qui è tutto fermo Sta per concludersi la manifestazione nella piazza di Grisciano, organizzata da tutti i comitati delle Frazioni di Accumoli. A cura di Filomena Fotia 15 gennaio 2017 - 15:51 [Amatrice-restauro-opere-darte-dopo-il-terremoto-6-640x426] La Presse/Abaca Press Sta per concludersi la manifestazione nella piazza di Grisciano, organizzata da tutti i comitati delle Frazioni di Accumoli, distrutte dal terremoto del 24 agosto. Almeno 300 i manifestanti scesi in piazza per denunciare lo stato di abbandono del territorio da parte del governo e delle istituzioni. Qui da quando è stato smontato il campo della Protezione Civile è tutto fermo, è diventato un territorio fantasma afferma all'Adnkronos Elvira Mazzarella del Comitato Illica Vive. Non ci dicono nulla, i residenti, ospitati in alberghi di San Benedetto del Tronto, non sanno né dove né come né quando potranno rientrare. A peggiorare la situazione ora ci sono il freddo e la neve. Alla manifestazione non sono intervenuti rappresentanti di autorità e istituzioni.

Sardegna, allerta meteo fino a mercoledì? - Sardegna

[Redazione]

(ANSA) - CAGLIARI, 15 GEN - È stato prolungato fino alle 10 di mercoledì 18 gennaio l'avviso di condizioni meteo avverse per gelo e nevicate, diramato dalla Protezione civile in Sardegna. Si prevede infatti che il gelo e le nevicate sull'isola proseguiranno ancora. Nelle ore diurne di domani il fenomeno si attenuerà. A partire dalla notte fra il 16 e 17 gennaio, però, le nevicate si intensificheranno nuovamente, interessando anche l'intera giornata di martedì 17, fino alla serata, con l'estensione del fenomeno anche a bassa quota. La Protezione civile invita la popolazione "alla massima prudenza, limitando gli spostamenti in auto ai casi indispensabili, prestando attenzione al fondo stradale. Guidare con particolare cautela in quanto è possibile la formazione di ghiaccio sulle strade. Non utilizzare mezzi di trasporto a due ruote. Si ricorda che lungo la strada statale 131 dal Km 137+900 al Km 179+500 (altopiano di Campeda), per effetto dell'Avviso, vige l'obbligo di catene a bordo o l'utilizzo di pneumatici invernali (da neve).

Cattaneo, valorizzare Protezione civile - Lombardia

[Redazione]

(ANSA) - MILANO, 15 GEN - "La forza della vostra esperienza è quella di aver insegnato che c'è una diversa idea di Stato, quella che comprende la sussidiarietà". Così il presidente del Consiglio regionale della Lombardia, Raffaele Cattaneo, ha salutato i centinaia di volontari della Protezione civile riuniti nell'auditorium di Palazzo Pirelli in occasione degli Stati generali del volontariato di protezione civile della Lombardia. "Il vostro lavoro ha valore di unità perché tutti, da tutte le parti politiche, sono d'accordo nel riconoscere l'importanza - ha aggiunto -. Il compito delle istituzioni deve essere quello di valorizzare attraverso le leggi e le risorse quello che fate". Regione Lombardia "deve fare di tutto per stare al vostro fianco e fare le leggi migliori per la prosecuzione del vostro lavoro. Nel Consiglio regionale troverete sempre un interlocutore attento alle vostre esigenze", ha concluso Cattaneo.

Cattaneo, Protezione Civile ? un modello - Lombardia

[Redazione]

(ANSA) - MILANO, 15 GEN - "La forza della vostra esperienza è quella di aver insegnato che c'è una diversa idea di Stato, quella che comprende la sussidiarietà". Così il presidente del Consiglio regionale della Lombardia, Raffaele Cattaneo, ha salutato i centinaia di volontari della Protezione civile riuniti nell'auditorium di Palazzo Pirelli in occasione degli Stati generali del volontariato di protezione civile della Lombardia. "Il vostro lavoro ha un valore di unità perché tutti sono d'accordo nel riconoscerne l'importanza. Il compito delle istituzioni deve essere quello di valorizzare attraverso le leggi le risorse che fate". Regione Lombardia "deve fare di tutto per stare al vostro fianco e fare le leggi migliori per la prosecuzione del vostro lavoro. Nel Consiglio regionale troverete sempre un interlocutore attento alle vostre esigenze - ha concluso -. Riflettendo sul vostro lavoro ho capito che per quanto lo Stato possa essere efficiente, da solo non ce la può fare. In particolare nella gestione delle emergenze".

Torna a nevicare in Molise - Molise

[Redazione]

(ANSA) - CAMPOBASSO, 15 GEN - Previsioni confermate: dalla tarda mattinata nevicata di nuovo a Campobasso e in provincia. Al momento non si segnalano disagi. Il bollettino meteo della Protezione civile regionale indica per le prossime ore precipitazioni da isolate a sparse anche a quote collinari tra i 200 e 400 metri. La tendenza per la giornata di domani, 16 gennaio, è a un peggioramento del tempo con la neve che potrebbe cadere anche a quote più basse.

Maltempo, a Milano moderata allerta ghiaccio dalla 4 di stanotte

[Redazione]

pubblicato il 15/gen/2017 19:36Temperature in città scenderanno fino a 5 gradi sotto zerofacebook twitter google+ whatsapp e-mailfacebook twitter google+ whatsapp e-mailRoma, 15 gen. (askanews) - La protezione civile ha lanciato in via precauzionale una moderata allerta ghiaccio dalle 4 alle 9 di domani mattina visto che, pur in presenza di una bassa percentuale di umidità nell'aria, si prevede che le temperature in città scenderanno fino a 5 gradi sotto zero. "Per prevenire disagi ed eventuali incidenti - dichiara l'assessore alla Sicurezza del Comune di Milano, Carmela Rozza - si invita la popolazione, in particolare custodi e amministratori, a spargere sale sui marciapiedi di fronte a condominie altre proprietà private. L'Amministrazione ha predisposto l'impiego di uomini e mezzi Amsa, fino ad oltre 210 operatori e 107 veicoli spargisale, che insieme alle squadre della Protezione civile procederanno alla salatura di itinerari stradali con presenza di sottopassi e cavalcavia, pronti ad intervenire per il monitoraggio e l'eventuale salatura anche di itinerari stradali critici, marciapiedi con fermate dei mezzi pubblici, accessi alle fermate della metropolitana, agli ospedali, alle chiese e alle scuole".

A Roma al via piano Protezione Civile per l'allerta meteo

[Redazione]

pubblicato il 15/gen/2017 12:36A Roma al via piano Protezione Civile per l'allerta meteoPiù persone e mezzi dislocati in punti nevralgici Capitalefacebook twitter google+ whatsapp e-mailfacebook twitter google+ whatsapp e-mailRoma, 15 gen. (askanews) - A causa dell'allerta meteo che si protrarrà fino adomani la Protezione Civile di Roma Capitale, in sinergia con l'Assessoratoalla Sostenibilità Ambientale, ha messo in campo un apposito piano perfronteggiare eventuali emergenze. Il territorio capitolino sarà quindi supportato dall'impiego di più persone e mezzi - quali 6 cesti elevatori, 2camion caricatore, una pala meccanica e diversi furgoni -, dislocati nei puntinevralgici della città.A Roma Nord ci sono 5 persone con cesto elevatore e furgoni; a Roma Sud-Est(presso il GRA) 10 persone con 2 cestelli, 3 furgoni, 1 camion caricatore; RomaCentro (San Sisto) 7 persone con 2 cestelli e 2 furgoni; a Villa Pamphili 12persone con cestello, furgoni, camion caricatore e pala meccanica.In una nota si spiega che per fronteggiare ogni genere di criticità improvvisaè stata, inoltre, allertata la squadra in reperibilità. Si ricorda che per ognirichiesta di chiarimenti, informazioni o di interventi è possibile contattarelà Sala Operativa h24 dell'ufficio extradipartimentale Protezione Civile diRoma Capitale al numero verde 800 854 854 o al numero 06 67109200.

Maltempo: rischio vento forte su alpi, prealpi e appennino pavese

[Redazione]

Roma, 15 gen. (askanews) - La Sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia ha emesso un avviso di ordinaria criticità, (codice giallo), per la giornata di domani, lunedì 16 gennaio, per rischio vento forte sulle zone omogenee IM-01 (Valchiavenna, provincia Sondrio), IM-02 (Media-bassa Valtellina, provincia Sondrio), IM-03 (Alta Valtellina, provincia Sondrio), IM-04 (Laghi e Prealpi varesine, provincia Varese), IM-05 (Lario e Prealpi occidentali, province di Como e Lecco), IM-06 (Orobic bergamasche, provincia Bergamo), IM-07 (Valcamonica, province Bergamo e Brescia), IM-08 (Laghi e Prealpi orientali, province Bergamo e Brescia) e IM-14 (Appennino pavese, provincia di Pavia). In un comunicato si ricorda che la previsione di criticità è pubblicata quotidianamente al seguente indirizzo: www.protezionecivile.regione.lombardia.it, cliccando sul banner 'Allerte incorso: Situazione odierna'. Si chiede ai sistemi locali di protezione civile di porsi in una fase operativa di 'Attenzione', cioè di predisporre il sistema locale alla pronta attivazione di azioni di contrasto, congruenti a quanto previsto nella pianificazione di emergenza comunale, per la salvaguardia della pubblica incolumità e la riduzione dei rischi. La Sala operativa chiede di segnalare con tempestività eventuali criticità che dovessero presentarsi sul proprio territorio in conseguenza del verificarsi dei fenomeni previsti, telefonando al numero verde della Sala operativa di Protezione civile regionale: 800.061.160 o via mail all'indirizzo: cfmr@protezionecivile.regione.lombardia.it.

Lombardia, Bordonali: competenza da province a regione

[Redazione]

Roma, 15 gen. (askanews) - "La proposta che arriva dal volontariato è chiara:avocare alla Regione Lombardia il coordinamento delle organizzazioni divolontariato di protezione civile esistenti sul territorio. Attualmente ledeleghe in materia sono assegnate alle Province, ma questi Enti hanno carenzadi risorse e di personale a causa di una riforma pasticciata del sistemaistituzionale. Insieme alle Province stesse lavoreremo in questa direzione,intervenendo se necessario anche a livello normativo". Lo ha detto oggi aPalazzo Pirelli, Simona Bordonali, assessore alla Sicurezza, Protezione civilee Immigrazione della Regione Lombardia, chiudendo i lavori degli Stati generalidel volontariato di Protezione civile in Lombardia, due giorni di incontri tra le Organizzazioni di Volontariato per far emergere idee e proposte volte adefinire il futuro del Sistema della Protezione Civile."In questi due giorni sono emerse molte proposte ed è stato un onore per meraccoglierle e condividerle. Approfondiremo tutte le tematiche nelle prossimesettimane, per migliorare ulteriormente modalità di prevenzione, di formazionedei volontari e di pronto intervento", ha sottolineato Bordonali, evidenziandocome la Lombardia abbia "un sistema di Protezione civile eccellente, formato da25.000 donne e uomini e da circa 900 associazioni. E' molto positivo vedere chegli stessi volontari sono costantemente impegnati per migliorarlo a livelloorganizzativo e pratico".

In Lombardia domani vento forte su Alpi, Prealpi e Appennino

[Redazione]

Roma, 15 gen. (askanews) - La Sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia, la cui attività è coordinata dall'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione, Simona Bordonali, ha emesso un avviso di ordinaria criticità, (codice giallo), per domani, lunedì 16 gennaio, per rischio vento forte sulle zone omogenee IM-01 (Valchiavenna, provincia Sondrio), IM-02 (Media-bassa Valtellina, provincia Sondrio), IM-03 (Alta Valtellina, provincia Sondrio), IM-04 (Laghi e Prealpi varesine, provincia Varese), IM-05 (Lario e Prealpi occidentali, province di Como e Lecco), IM-06 (Orobic bergamasche, provincia Bergamo), IM-07 (Valcamonica, province Bergamo e Brescia), IM-08 (Laghi e Prealpi orientali, province Bergamo e Brescia) e IM-14 (Appennino pavese, provincia di Pavia).

Da stanotte stato attenzione per forte vento in Veneto

[Redazione]

pubblicato il 15/gen/2017 15:03 Specialmente su costa e pianura facebook twitter google+ whatsapp e-mail facebook twitter google+ whatsapp e-mail Roma, 15 gen. (askanews) - Vista la situazione meteorologica prevista sul Veneto, secondo cui nei prossimi giorni ci saranno venti nord orientali, tesi e forti sulla costa (in particolare quella meridionale) e sulla pianura limitrofa (in particolare quella sud orientale) con rinforzi significativi anche sulle dorsali prealpine, la Protezione Civile Regionale del Veneto ha dichiarato da questa notte (ore 00.00 di lunedì 16) a tutto mercoledì 18 gennaio la fase operativa di attenzione su tutta la regione specie sulla costa e pianura limitrofa da riconfigurare, a livello locale, in fase operativa di preallarme o allarme a seconda dell'intensità del vento.

Curcio (P. Civile): si deve ragionare su impulsi mondo volontariato

[Redazione]

Roma, 15 gen. (askanews) - "Credo sia fondamentale, per noi istituzioni, fermarci e ragionare sugli impulsi che arrivano dal mondo del volontariato di protezione civile, perché la direzione nella quale andare nel prossimo futuro vogliamo decidere insieme". Con queste parole il capo del Dipartimento della Protezione civile, Fabrizio Curcio, ha voluto riassumere l'importanza di aver partecipato, a Milano, al momento conclusivo della due giorni degli Stati Generali del volontariato di protezione civile della Lombardia. Con lui anche il Presidente del Consiglio regionale, Raffaele Cattaneo, l'assessore regionale e il direttore alla protezione civile, Simona Bordonali e Fabrizio Cristalli, oltre all'assessore all'agricoltura della regione Liguria, Stefano Mai. (Segue)

P. Civile: ancora neve al centro-sud, venti forti anche al nord

[Redazione]

Roma, 15 gen. (askanews) - Il maltempo che sta colpendo buona parte del centro e del sud Italia insiste sull'Italia, continuando a portare anche nelle prossime ore neve fino a basse quote e forti venti freddi. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le Regioni coinvolte ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse che integra e estende quello già diffuso ieri. L'avviso prevede dalle prime ore di domani, lunedì 16 gennaio, sopra i 500 metri ma localmente anche a quote inferiori, il persistere di nevicate sulla Sardegna, con apporti al suolo da deboli a moderati, tendenti ad abbondanti nella giornata di martedì 17. La neve continuerà a cadere anche su Umbria, Marche, Abruzzo e Molise, a partire dai 100-300 metri e localmente anche a quote di pianura, con quantitativi che in Umbria saranno da deboli a moderati, mentre sulle altre Regioni si prevedono abbondanti o molto abbondanti. Poi, oltre al persistere di venti da forti a burrasca, con raffiche di burrasca forte, da nord-est, su Marche, Umbria e Lazio, si prevede la stessa forte ventilazione dalla mattina di domani prima su Friuli Venezia Giulia, Veneto ed Emilia-Romagna e poi anche sulla Toscana, con mareggiate lungo le coste esposte. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per domani allerta gialla su Marche, Abruzzo, Molise, Puglia, gran parte della Basilicata, sulla area tirrenica della Campania e della Calabria, oltre che sulla Sicilia occidentale.

Neve, gelo e vento senza sosta (nuovo avviso della protezione civile)

[Redazione]

pubblicato il 15/gen/2017 17:25 Flocchi bianchi su Sardegna, Umbria, Marche, Abruzzo e Molise facebook twitter google+ whatsapp e-mail facebook twitter google+ whatsapp e-mail Roma, 15 gen. (askanews) - Il maltempo che sta colpendo buona parte del Centro e del Sud Italia insiste, continuando a portare neve fino a basse quote e forti venti freddi. Sulla base delle previsioni disponibili, il dipartimento della protezione civile d'intesa con le Regioni coinvolte ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse che integra e estende quello già diffuso sabato. L'avviso prevede dalle prime ore di lunedì 16 gennaio, sopra i 500 metri ma localmente anche a quote inferiori, il persistere di nevicate sulla Sardegna, con apporti al suolo da deboli a moderati, tendenti ad abbondanti nella giornata di martedì 17. La neve continuerà a cadere anche su Umbria, Marche, Abruzzo e Molise, a partire dai 100-300 metri e localmente anche a quote di pianura, con quantitativi che in Umbria saranno da deboli a moderati, mentre sulle altre Regioni si prevedono abbondanti o molto abbondanti. Poi, oltre al persistere di venti da forti di burrasca, con raffiche di burrasca forte, da nord-est, su Marche, Umbria e Lazio, si prevede la stessa forte ventilazione dalla mattina di domani prima su Friuli Venezia Giulia, Veneto ed Emilia-Romagna e poi anche sulla Toscana, con mareggiate lungo le coste esposte. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per domani allerta gialla su Marche, Abruzzo, Molise, Puglia, gran parte della Basilicata, sulle aree tirreniche della Campania e della Calabria, oltre che sulla Sicilia occidentale. Red/Apa/Int2

Regione Sardegna: allerta per gelo e neve fino al 18 gennaio

[Redazione]

Roma, 15 gen. (askanews) - La Protezione civile della Sardegna ha diramato l'avviso di condizioni meteo avverse per gelo e nevicate, estendendo il precedente avviso del 13 gennaio, a partire dalle 10 di domani, 16 gennaio 2017, e sino alle ore 10 del 18 gennaio 2017. Si prevede infatti che il gelo e le nevicate sulla Sardegna proseguiranno ancora sino alla mattina di mercoledì 18 gennaio. Nelle ore diurne di domani il fenomeno si attenuerà. A partire dalla notte tra il 16 e 17 gennaio le nevicate si intensificheranno nuovamente, interessando anche l'intera giornata di martedì 17, fino alla serata, con l'estensione del fenomeno anche a bassa quota. La Regione Sardegna invita la popolazione alla massima prudenza, limitando gli spostamenti in auto ai soli casi indispensabili, prestando attenzione al fondo stradale. Guidare con particolare cautela in quanto è possibile la formazione di ghiaccio sulle strade. Non utilizzare mezzi di trasporto a due ruote. Si ricorda che lungo la strada statale 131 dal Km 137+900 al Km 179+500 (altopiano di Campeda), per effetto dell'Avviso, vige l'obbligo di catene a bordo o l'utilizzo di pneumatici invernali (da neve) oppure di altri mezzi antisdrucchio omologati e idonei a essere prontamente utilizzati.

SOCCORRITORI, SUPER LAVORO - IN QUESTA DOMENICA - CON MOLTI CASI DI CRONACA

[Redazione]

BALLABIO/BARZIO/CASSINA Molti e importanti gli interventi da parte di Soccorso Alpino, ambulanze e Vigili del Fuoco ma non solo da stamattina all'ora del pomeriggio. Intorno a mezzogiorno elisoccorso di Como a Barzio in via Pratobusca per un 72enne colto da malore alla guida; è stato portato in codice giallo all'ospedale Manzoni a Lecco. INCENDIO BALLABIO 2 Poco dopo, incendio in via Valgrande nella parte alta di Ballabio descritto nel nostro articolo (danni solo materiali, seppur rilevanti, all'abitazione di una famiglia già provata anni fa quando fu sfortunata protagonista di un episodio di stalking). Decisivo intervento dei pompieri giunti in forze sul posto a supportare i residenti che già si erano dati da fare per contenere le fiamme sul tetto della casa. Nel primo pomeriggio ai Piani dei Resinelli serio infortunio per un 64enne che ha subito la frattura del bacino a seguito di una brutta caduta sulla neve. In questo caso al lavoro elisoccorso giunto da Milano, il Soccorso Alpino e i Vigili del Fuoco. Infine altre due cadute, sempre con conseguenze fisiche importanti: ancora ai Resinelli per un uomo di 51 anni portato al Pronto Soccorso di Lecco in codice verde e infine a Cassina Valsassina protagonista una 84enne, all'ospedale in codice giallo (condizioni mediamente critiche). Fuori dalla Valle, la triste scoperta con conseguente recupero del corpo del 42enne varesino precipitato per 400 metri sul monte Legnone [vedi articolo su Lario News]. protezione civile ricerche legnone 2

TROVATO IL CORPO PRIVO DI VITA - DEL DISPERSO SUL LEGNONE. - RECUPERO DELLA SALMA IN CORSO

[Redazione]

protezione civile ricerhrche legnone 1COLICO È stato individuato in tardamattinata il corpo privo di vita dell escursionista milanese per cui ieri pomeriggio erano partite le ricerche lungo i sentieri del Legnone. Isoccorritori stanno tuttora eseguendo le operazioni per il recupero della salma. L'uomo, originario di Origgio, nel varesotto, era sceso lungo una cresta con altri due amici, per poi separarsi dandosi appuntamento al bivacco sottostante. Non si è più presentato ed è scattato allarme. > CONTINUA A LEGGERE sul [link-larionews](#)

Sicuri sulla neve: il soccorso alpino ‘sale in cattedra’ a Bobbio

[Redazione]

[sicuri-con-la-neve-2017-2-510x383] PIANI DI BOBBIO Nonostante la carenza di neve, si è tenuta ai Piani di Bobbiola giornata Sicuri sulla Neve, promossa dal CNSAS (Corpo nazionale soccorsoalpino e speleologico), le Commissioni e Scuole centrali di escursionismo, alpinismo giovanile e fondo escursionismo del CAI Club alpino italiano, Società alpinistica FALC Sottosezione di Milano e il Servizio valanghe del CAI. Ai Piani di Bobbio durante tutta la giornata i partecipanti, divisi in 6 gruppi di 8 persone ciascuno, hanno turnato nelle varie stazioni predisposte intorno alla Baita Ciapin, centro di formazione della XIX Lariana. [sicuri-con-la-neve-2017-4-1-510x383] Le tematiche proposte dagli istruttori del CAI e dai tecnici del Soccorso Alpino sono state una lezione introduttiva in aula con video e slide, un dibattito aperto sulle problematiche della montagna invernale, prove di portata e ricerca singola e multipla con ARTVA (apparecchio ricerca travolti in valanga), basi di tecniche di scavo e sondaggio. I gruppi riuniti hanno poi partecipato alla dimostrazione di ricerca di un sepolto in valanga da parte dell'unità cinofila del Soccorso Alpino. [sicuri-con-la-neve-2017-6-510x383] Di seguito il video girato proprio dal sepolto in valanga, che mostra la bravura e la tenacia del cane e del suo conduttore. Per il secondo anno la giornata si svolge purtroppo con poca neve, tuttavia la soddisfazione viene espressa dagli organizzatori che ogni anno grazie a questa iniziativa riescono a trasmettere ad un ampio pubblico le basi della gestione della montagna invernale e dell'autosoccorso. [sicuri-con-la-neve-2017-5-510x383] [sicuri-con-la-neve-2017] [sicuri-con-la-neve-2017] [sicuri-con-la-neve-2017] [sicuri-con-la-neve-2017] [sicuri-con-la-neve-2017] [sicuri-con-la-neve-2017]

Milano, temperature in calo ? di nuovo allerta ghiaccio. Il Comune ai custodi "Spargete il sale"

[Redazione]

La Protezione civile dirama l'avviso a scopo precauzionale: tra le 4 e le 9 del mattino si va a - 5. Pochi giorni fa 118 e Pronto soccorsi in tilt a causa delle cadute 15 gennaio 2017 La Protezione civile ha lanciato, in via precauzionale, una moderata allerta ghiaccio dalle 4 alle 9 di domani mattina - lunedì 16 gennaio - visto che, pur in presenza di una bassa percentuale di umidità nell'aria, si prevede che le temperature in città scenderanno fino a 5 gradi sotto zero. Emergenza ghiaccio a Milano, centinaia di cadute. Dal 118: "Evento assolutamente eccezionale" "Per prevenire disagi ed eventuali incidenti - dichiara l'assessore alla Sicurezza del Comune di Milano, Carmela Rozza - si invita la popolazione, in particolare custodi e amministratori, a spargere sale sui marciapiedi di fronte a condomini e altre proprietà private. L'Amministrazione ha predisposto l'impiego di uomini e mezzi Amsa, fino a oltre 210 operatori e 107 veicoli spargisale, che insieme alle squadre della Protezione civile procederanno alla salatura di itinerari stradali con presenze di sottopassi e cavalcavia, pronti a intervenire per il monitoraggio e l'eventuale salatura anche di itinerari stradali critici, marciapiedi confermate dei mezzi pubblici, accessi alle fermate della metropolitana, agli ospedali, alle chiese e alle scuole". Nei giorni scorsi quella del ghiaccio era stata una vera e propria emergenza, invece. Venerdì 13 gennaio, infatti, si sono registrate centinaia di cadute tra passanti e motociclisti che hanno mandato in tilt il Pronto soccorso della città, con le ambulanze che non riuscivano a rispondere a tutte le richieste (2.348 solo fino alle 18), il doppio, se non il triplo rispetto a un giorno normale di metà gennaio. I pazienti soccorsi, a sera, erano stati 1.300, con un picco massimo di 450 interventi contemporanei alle 11.30.

Otto per mille, la Chiesa imperversa con i suoi spot e si mangia la fetta più grande

[Redazione]

ROMA - La Chiesa cattolica, scatenata, le tenta tutte pur di fare il pieno di soldi con il meccanismo dell'8 per mille. E si affida soprattutto a campagne di spot in tv, che risultano "martellanti" ed efficacissime. Invece lo Stato italiano - che pure avrebbe bisogno di questo contributo, ad esempio per ristrutturare le scuole - non si impegna per convincere i contribuenti. La Corte dei conti, sorpresa dalla timidezza dei nostri governi, ha anche altri dubbi. Contesta allo Stato italiano di essere sleale quando impiega i soldi che riceve (quasi suo malgrado) dall'8 per mille. Lo Stato dunque mostra "disinteresse" per questo aiuto, al punto che i contributi in suo favore si sono "drasticamente ridotti" negli anni. I cittadini italiani nello spirito, contrari a sostenere una confessione religiosa, non trovano così una "valida alternativa" in campo. Vorrebbero destinare "una parte della imposta sul reddito" a cause "sociali e umanitarie". Ma questo sentimento - osserva la Corte - è "frustrato". Peraltro la legge prevede che la ristrutturazione delle scuole - obiettivo "molto sentito dagli italiani" - sia finanziata anche dall'8 per mille. Per questo, la Presidenza del Consiglio si era impegnata a lanciare, per il 2016, una intensa "campagna promozionale". Ma questa campagna ancora una volta non è arrivata. L'effetto è una "marginalizzazione della iniziativa pubblica che ha compromesso la possibilità di ottenere maggiori introiti". Questo, "inviolazione dei principi di buon andamento, efficienza, efficacia della pubblica amministrazione". Opposta è la strategia della Chiesa cattolica che - per convincere gli italiani a girarle l'8 per mille - gioca la carta degli spot tv. La Corte dei conti rivela che - in quindici anni, dal 1998 al 2013 - la Chiesa cattolica ha investito quasi 64 milioni di euro in inserzioni pubblicitarie sulla sola Rai. Cifra che spinge la Corte - perplessa - a parlare di un "mercato del solidarismo". La strategia di persuasione della Chiesa cattolica è efficace. In 24 anni - tra il 1990 e il 2014 - ha incamerato più di 18 miliardi 301 milioni grazie all'8 per mille (contro i 400 milioni di tutte le altre confessioni messe insieme, come gli avventisti, gli evangelici luterani o valdesi, le comunità ebraiche). Nel 2014, mentre la Chiesa cattolica supera di slancio il miliardo di entrate, lo Stato italiano deve accontentarsi di 170 milioni. Lo Stato peraltro pesca volentieri nei contributi dell'8 per mille per finanziare altre sue spese o attività. Ora, queste attività hanno sempre un rilievo pubblico. Dal 2011, ad esempio, 64 milioni in arrivo dall'8 per mille hanno tenuto in piedi la flotta della Protezione Civile. Il problema è che dirottare questi soldi altrove, come fa lo Stato, significa negare "piena esecuzione alla volontà del contribuente" che aveva dato il contributo per un altro utilizzo. Siamo di fronte dunque ad una violazione dei principi di "lealtà e buona fede". E a proposito di lealtà, la Corte rivela di aver sollecitato indagini sui Caf che assistono milioni di italiani al momento di compilare la dichiarazione Irpef. Su 4987 schede esaminate, il bilancio provvisorio è di irregolarità nel 7 per cento dei casi. A volte, i Caf non conservano la comunicazione della persona che indica a chi destinare l'8 per mille. A volte i Caf danno i soldi e chi dicono loro ignorando la volontà dei contribuenti. Qualche Caf disubbidiente suggerisce di indirizzare il contributo alla Chiesa cattolica venendo meno al dovere di imparzialità.

Recuperati gli escursionisti cechi

[Redazione]

15/01/2017 Sono stati recuperati dall'elicottero della Protezione Civile, grazie all'intervento dei tecnici della Guardia di Finanza di Sella Nevea e con il coordinamento del Cnsas di Cave del Predil, i tre escursionisti cechi che hanno richiesto ieri pomeriggio l'intervento del Soccorso alpino con una chiamata al 112. Erano saliti al Bivacco Vuerich giovedì sera a quota 2.531 metri e poi visono rimasti bloccati a causa della nevicata di venerdì 13 gennaio. I tre hanno passato anche la notte di venerdì nel bivacco pensando di proseguire l'indomani, ma dopo aver fatto alcuni tentativi hanno capito che sarebbe stato rischioso, pur essendo adeguatamente attrezzati. Hanno trascorso, dunque, anche una terza notte in bivacco, che non è riscaldato e in cui sono presenti soltanto delle coperte, con temperature esterne stimate -20 gradi, in attesa dei soccorsi. Si tratta di due uomini e una donna tra i 30 e i 35 anni di Ostrava. L'elicottero ha fatto due rotazioni per recuperarli e l'intervento si è chiuso alle 8.30 del mattino.

Sono alpini da 95 anni Tante le feste e i ricordi - Lecco città Lecco

[Redazione]

Definito il calendario degli appuntamenti, prima di tutto la commemorazione di Nikolajewka. Il gruppo fu fondato il 27 luglio 1922 con 52 iscritti Marco Magni, attuale presidente dell'Ana di Lecco, ha presentato ufficialmente festeggiamenti programmati per il novantacinquesimo della sezione alpinicittadina. La chiusura il 16 dicembre il primo si svolgerà venerdì prossimo, 20 gennaio, a Merate, con la commemorazione della storica battaglia di Nikolajewka. Seguiranno, nell'ordine: venerdì 24 marzo una serata in compagnia del giornalista Toni Capuozzo; sabato 8 aprile Concerto di Pasqua del Coro Grigna e consegna delle borse di studio Corrado Pedroni a.m.; sabato 29-domenica 30 aprile gara nazionale Ana di mountain bike a Mandello del Lario; domenica 25 giugno raduno sezionale al rifugio Cazzaniga-Merlini ai Piani di Artavaggio; sabato 2 e domenica 3 settembre cerimonia celebrativa alla chiesetta ex voto del btg Morbegno al Piandelle Betulle; sabato 23 e domenica 24 settembre festeggiamenti ufficiali per il 95esimo di fondazione della sezione; domenica 12 novembre Festa dell'Unità di Protezione Civile e consegna premio Raffaele Ripamonti, a. m.; domenica 19 novembre Giornata del ricordo al santuario di Lezzeno-Bellano; giovedì 14 dicembre messa di Natale in ricordo dei soci andati avanti; sabato 16 chiusura della festa con il Concerto di Natale della Banda sezionale e consegna borse di studio Ugo Merlini a. m.. In apertura della mattinata, Magni, alla presenza di Ugo Ferrario, direttore del Penna nera delle Grigne, e Luigi Bossi, memoria storica della sezione, ha ricordato ai presenti che la sezione siamo tutti noi, alpini e simpatizzanti. Non siamo, insomma, un ente estraneo, ma siamo Quelli di Lecco. Ciò significa che se la sezione esiste e continua a lavorare dopo 95 anni di vita, è grazie all'impegno di tutti, alpini, amici e anche delle loro donne. Da qui, invito del presidente ai 71 gagliardetti dei gruppi, affinché partecipino ad ogni manifestazione in programma. Siamo una sola comunità associativa, con le medesime radici e strada comune, dietro ad un unico vessillo, dove, comunque, i gagliardetti presenti daranno sempre volto e identità e storia di ciascun gruppo, ha concluso. Ora sono 5.676. Quasi un secolo è passato da quel lontano 27 luglio 1922, quando i 52 iscritti, (oggi sono ben 5.676) decisero di ritrovarsi per dar luogo alla costituzione della sezione, approvando il regolamento e procedendo all'assegnazione delle cariche sociali, eleggendo anche patronessa Giannina Locatelli. Primo presidente fu Ferdinando Doniselli, affiancato da Umberto Locatelli, presidente onorario sino al 1958. Da ricordare che, nella storia, ci fu pure la morte di due alpini del Quinto: Biagio Aldeghi e Giulio Cesare, intervenuti a Milano il 12 aprile 1928 per rendere gli onori al re furono colpiti nell'attentato a Vittorio Emanuele III. Molti sono i fiori all'occhiello della Sezione: dai 110 alpini decorati al valor militare, alle numerose iniziative come la costituzione dell'Unità di Protezione Civile Alessandro Merlini. LECCO RIPRODUZIONE RISERVATA

Cattaneo, valorizzare Protezione civile

[Redazione]

(ANSA) - MILANO, 15 GEN - "La forza della vostra esperienza è quella di aver insegnato che c'è una diversa idea di Stato, quella che comprende la sussidiarietà". Così il presidente del Consiglio regionale della Lombardia, Raffaele Cattaneo, ha salutato i centinaia di volontari della Protezione civile riuniti nell'auditorium di Palazzo Pirelli in occasione degli Stati generali del volontariato di protezione civile della Lombardia. "Il vostro lavoro ha valore di unità perché tutti, da tutte le parti politiche, sono d'accordo nel riconoscere l'importanza - ha aggiunto -. Il compito delle istituzioni deve essere quello di valorizzare attraverso le leggi e le risorse quello che fate". Regione Lombardia "deve fare di tutto per stare al vostro fianco e fare le leggi migliori per la prosecuzione del vostro lavoro. Nel Consiglio regionale troverete sempre un interlocutore attento alle vostre esigenze", ha concluso Cattaneo. RT

Cattaneo, Protezione Civile ? un modello

[Redazione]

(ANSA) - MILANO, 15 GEN - "La forza della vostra esperienza è quella di aver insegnato che c'è una diversa idea di Stato, quella che comprende la sussidiarietà". Così il presidente del Consiglio regionale della Lombardia, Raffaele Cattaneo, ha salutato i centinaia di volontari della Protezione civile riuniti nell'auditorium di Palazzo Pirelli in occasione degli Stati generali del volontariato di protezione civile della Lombardia. "Il vostro lavoro ha valore di unità perché tutti sono d'accordo nel riconoscerne l'importanza. Il compito delle istituzioni deve essere quello di valorizzare attraverso le leggi le risorse che fate". Regione Lombardia "deve fare di tutto per stare al vostro fianco e fare le leggi migliori per la prosecuzione del vostro lavoro. Nel Consiglio regionale troverete sempre un interlocutore attento alle vostre esigenze - ha concluso -. Riflettendo sul vostro lavoro ho capito che per quanto lo Stato possa essere efficiente, da solo non ce la può fare. In particolare nella gestione delle emergenze". Y59-RT

Allerta ghiaccio a Milano dalle 4 alle 9

[Redazione]

(ANSA) - MILANO, 15 GEN - La protezione civile ha lanciato in via precauzionale una moderata allerta ghiaccio dalle 4 alle 9 di domani mattina visto che, pur in presenza di una bassa percentuale di umidità nell'aria, si prevede che le temperature in città scenderanno fino a 5 gradi sotto zero. Lo rende noto Palazzo Marino. "Per prevenire disagi ed eventuali incidenti - dichiara l'assessore alla Sicurezza del Comune di Milano, Carmela Rozza - si invita la popolazione a spargere sale sui marciapiedi di fronte a condomini e altre proprietà private. L'Amministrazione ha predisposto l'impiego di uomini e mezzi Amsa, fino ad oltre 210 operatori e 107 veicoli spargisale, che insieme alle squadre della Protezione civile procederanno alla salatura di itinerari stradali con presenza di sottopassi e cavalcavia, pronti ad intervenire per il monitoraggio e l'eventuale salatura anche di itinerari stradali critici, marciapiedi con fermate dei mezzi pubblici, accessi alle fermate della metropolitana, agli ospedali, alle chiese e alle scuole".COM-RR

Forte vento, allerta `codice arancione`

[Redazione]

(ANSA) - FIRENZE, 15 GEN - E' allerta vento su tutta la Toscana dalle 12 di domani, lunedì 16 gennaio, alla stessa ora di mercoledì 18. E' un 'codice arancione', che segnala una fase di attenzione, quello emesso dalla sala operativa della Protezione civile regionale. Attualmente sono già in vigore due codici gialli, che segnalano fasi di vigilanza per neve e vento. Ma è quest'ultimo fenomeno che secondo le previsioni è destinato ad intensificarsi. Oggi e domani, lunedì, al minimo barico di pressione sul medio-basso Tirreno si assoceranno intensi venti di Grecale e deboli nevicate anche a bassa quota sulle zone appenniniche e orientali della regione. Il vento di Grecale è già caratterizzato da forti raffiche su tutta la regione. E da domani pomeriggio, lunedì, si avrà un'ulteriore intensificazione con raffiche molto forti. Oggi le nevicate potranno interessare fino ai fondovalle dei versanti emiliano-romagnoli dell'Appennino, in particolare l'Alto Mugello, il Casentino e la Val Tiberina. PUC

Fuga di gas sotto il ponte, statale chiusa

[Redazione]

Intervento dei vigili del fuoco e dell'Italgas per una condotta forata. Rallentamenti e lunghe code per tre ore di Viviana ZamarianTags fuga di gas statale traffico15 gennaio 2017PALAZZOLO DELLO STELLA. Una dispersione di gas dalla condotta che attraversa il fiume Stella e un tratto della statale 14 per tre ore, dalle 13 alle 16, è stato chiuso al traffico. È stato un residente della zona, mentre stava passeggiando, ad avvertire per primo un forte odore di gas e a dare immediatamente l'allarme. Sul posto sono giunti subito i vigili del fuoco volontari del distaccamento di Lignano con i colleghi di Cervignano insieme ai tecnici dell'Italgas. Sono intervenuti anche i carabinieri di Palazzolo e di Latisana, i volontari del gruppo della Protezione civile e la polizia locale per regolare la viabilità. Per precauzione si è deciso di interdire il tratto di statale per circa 2 chilometri e mezzo, dall'incrocio con la sp 56, che porta a Rivignano, a quello con la sp 43 in direzione di Pordenone. Dispersione di gas da una condotta, disagi per il traffico

ANSA: LE NOTIZIE DEL GIORNO ORE 21.00

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 14 GEN -UNIONI CIVILI E SCUOLA. GENTILONI, LE RIFORME NON SI FERMANO PROROGATI I CAPI DI DIFESA E ESERCITO, RESTA ANCHE DEL SETTE Le riforme non si fermano, dice Paolo Gentiloni, tornato subito al lavoro dopo lo stent impiantato al Gemelli. Con l'ultimo sì del Consiglio le unioni civili sono legge. Varati anche 8 su 9 decreti attuativi per la 'buona scuola'. Prorogati per anno gli incarichi de capi di Stato maggiore di Difesa e Esercito, Graziano e Errico. E anche quello del comandante generale dei Carabinieri Del Sette, nel mirino di M5s per l'indagine della procura di Napoli per favoreggiamento e rivelazione del segreto d'ufficio nella vicenda Consip.---.STRAPPO DELL'ANM, DISERTA L'ANNO GIUDIZIARIO IN CASSAZIONE'PENSIONI E TRASFERIMENTI, GOVERNO NON MANTIENE GLI IMPEGNI' Scoppia la grana giustizia per il governo. L'Anm protesta per gli 'impegni non mantenuti' soprattutto su età per la pensione e trasferimenti delle toghe e annuncia che non parteciperà alla cerimonia per l'apertura dell'anno giudiziario in Cassazione il 26 gennaio (è la prima volta). Mentre sarà il 28 nelle Corti d'Appello. La decisione è stata presa all'unanimità dal Comitato direttivo centrale dell'Associazione magistrati. 'Le risposte arriveranno, ok al confronto', aveva detto il ministro Orlando prima che fosse ufficiale la decisione dell'Anm.---.SCONTRI CON I MIGRANTI DAVANTI ALLA PREFETTURA DI FIRENZE DOPO IL ROGO DEL CAPANNONE, 'UNA CASA SUBITO, BASTA MORTI' Scontri davanti alla prefettura di Firenze quando un gruppo di migranti, che vivevano nel capannone andato a fuoco a Sesto Fiorentino provocando la morte di un somalo, ha tentato di entrare e sono intervenute le forze dell'ordine in assetto antisommossa. La richiesta è di 'un alloggio dignitoso' e della sepoltura per Ali Muse, il 44enne rimasto imprigionato dalle fiamme. La protesta si è trasformato poi in un sit-in degli stranieri, con lo slogan 'Casa subito, basta morti', in attesa delle decisioni del Comitato per la sicurezza pubblica.---.CAOS M5S A PALERMO. 'UNA PRESA IN GIRO PER CHI CREDE IN NOI'GRILLO PLAUDE A NOGARIN, 'EPOCALE OK A PIANO RIFIUTI LIVORNO' Caos M5s a Palermo. 'Ciò che sta succedendo è una clamorosa presa in giro per i palermitani e per quelli che credono nel M5S. Questi giochetti non appartengano al M5S per come l'ho conosciuto', attacca in un post la deputata siciliana del M5s Chiara Di Benedetto rilanciato dal collega Riccardo Nuti, indagato nell'inchiesta sulle presunte firme false alle Comunali del 2012. Sul blog di Grillo, intanto, tiene banco il 'risultato epocale' ottenuto a Livorno dal sindaco Nogarin con il sì dei creditori al piano di concordato per l'azienda di raccolta dei rifiuti della città gravata da 40 milioni di debito.---.ABU MAZEN DAL PAPA, 'ALTRI STATI RICONOSCANO LA PALESTINA'AMBASCIATA USA DA TEL AVIV A GERUSALEMME NON AIUTA LA PACE' Il presidente palestinese Abu Mazen è stato ricevuto dal Papa. Al termine del colloquio, ha auspicato che anche gli altri Stati seguano l'esempio del Vaticano e riconoscano pienamente la Palestina. Abu Mazen, a Roma per inaugurare l'ambasciata presso la Santa Sede, ha criticato la decisione del presidente eletto Donald Trump di trasferire la sede diplomatica Usa da Tel Aviv a Gerusalemme: 'Non aiuterà la pace'. Il Papa ha auspicato che 'si possano riprendere i negoziati diretti tra le parti' per la pace in Medio Oriente con il sostegno della comunità internazionale.---.NAUFRAGIO DAVANTI ALLA LIBIA. 8 MORTI, MA SI TEME UN DISASTRO 4 SUPERSTITI, 'ERAVAMO 107'. MALTEMPO NON FERMA TRAFFICANTI Nuovo naufragio davanti alla Libia. Il maltempo non scoraggia i trafficanti di uomini. Un barcone carico di migranti si è rovesciato a 30 miglia dalla costa. Otto i cadaveri, 4 i superstiti recuperati sulle navi della Marina. Ma si teme una tragedia ancora più grave, visto che chi ce l'ha fatta ha raccontato che a bordo c'erano 107 persone profughi. Tre morti su un'altra imbarcazione a Lampedusa.---.DISGELO USA-RUSSIA, PUTIN CHIAMA TRUMP AL TAVOLO SULLA SIRIATYCOON FERMERA' LE SANZIONI. MA IL SENATO INDAGA SUGLI HACKER Prove di disgelo Usa-Russia. Il Cremlino ha invitato la nuova amministrazione Trump a unirsi ai negoziati di pace sulla Siria, mentre fino ad oggi l'amministrazione Obama era stata esclusa. Da parte sua, il presidente eletto dice di essere pronto ad eliminare le sanzioni, se Mosca si dimostrerà collaborativa. Il Senato americano avvierà tuttavia un'indagine

per verificare i presunti legami tra la Russia e persone del team presidenziale. Obama saluta gli americani: 'Vigilate sulla nostra democrazia'.---.TORNANO GELO E NEVE AL CENTRO-SUD, ALLERTA FIOCCHI A ROMAVENTO FORTE, RISCHIO GRANDINATE DALLA CAMPANIA ALLA SICILIA L'inverno fa sul serio, tornano gelo e neve anche al centro-sud Italia con una nuova perturbazione di origine artica da domani e per gran parte della prossima settimana. Allerta neve a Roma, il Campidoglio prepara il piano. In Campania la Protezione civile ha diffuso un'allerta per il rischio di forti grandinate. Allarme anche in Marche, Abruzzo, Puglia e Sicilia occidentale. Temperature giù ovunque, venti forti, neve anche in pianura. (ANSA).

Sul Po verso un'estate senza battelli turistici; "Valentino" rischia un lungo stop

[Redazione]

Gtt chiede alla procura il dissequestro dell'imbarcazione dopo l'incidente di novembre di DIEGO LONGHINI il 16 gennaio 2017. Sul Po verso un'estate senza battelli turistici: "Valentino" rischia un lungo stop. I due battelli schiantatisi contro il ponte della Gran Madre DIFFICILE che Valentino, il battello sopravvissuto alla piena del Po di novembre, possa tornare a solcare le acque del fiume tra la primavera e l'estate. Gtt, l'azienda di trasporto pubblico del Comune, ha presentato istanza di dissequestro e di spostamento del battello rimasto ormeggiato accanto all'adescenza dei Murazzi. E non è escluso che, tempo poche settimane, la procura togli i sigilli. Le indagini per naufragio colposo sembrano a buon punto: il consulente incaricato dal pm Alberto Benso di verificare gli aspetti tecnici ha terminato di raccogliere rilievi e documenti e tra poco presenterà la relazione conclusiva in procura. Dal dissequestro al ritorno alla navigazione, però, il percorso per Valentino non sarà breve. Oggi in Sala Rossa, l'assessore ai Trasporti, Maria Lapietra, relazionerà rispetto all'indagine interna decisa dall'ad Walter Ceresa all'indomani del disastro di fine novembre. In realtà è plausibile che non verranno fornite le conclusioni dall'assessore anche perché l'azienda, una volta formata la commissione interna, ha deciso di non proseguire e di attendere la fine dell'indagine penale. Lapietra, che aveva promesso un aggiornamento passato i 30 giorni, spiegherà che Gtt vuole aspettare, prima di andare avanti, le decisioni della magistratura. La piena del Po trascina i battelli a schiantarsi contro il ponte Valentino è parcheggiato poco distante dal ponte Vittorio Emanuele I dove il 25 novembre si è schiantato assieme alla nave gemella Valentina. Le imbarcazioni avevano rotto gli ormeggi a causa della piena del Po: Valentina, nelle operazioni di recupero condotte dai vigili del fuoco, era finita sott'acqua andando poi a incagliarsi di fronte alla diga del Pascolo, diversi chilometri a valle del ponte che collega piazza Vittorio con la Gran Madre. Complicato immaginare che possa tornare a navigare quando e se verrà recuperata. I danni di Valentino, invece, da una prima analisi non sembrano pesanti. Vetri rotti, ammaccature varie. La nave si è messa in moto quando è stata messa in sicurezza accanto allo scivolo dei Murazzi. Fino a quando la magistratura non toglierà i sigilli l'azienda non potrà però spostare il battello e valutare il costo di ripristino. Anche perché, una volta fatte le riparazioni, Gtt dovrà far ripassare a Valentino il collaudo dei tecnici della Motorizzazione di Milano. Il nodo vero non è tanto Valentino, ma l'attracco ai Murazzi, non solo distrutto dall'alluvione, ma da ripensare alla luce di quello che è successo a fine novembre con la piena del Po e dei rilievi che farà la procura. Insomma, non potranno essere adottati gli accorgimenti precedenti. Dovrà essere studiata una nuova infrastruttura e una nuova procedura per tenere in sicurezza la nave quando il fiume è in piena e raggiunge i livelli di acqua e di forza pari a quelli di novembre. Una situazione che si potrebbe ripresentare. È difficile che Valentino, costato 600 mila euro come la gemella, possa tornare a navigare per la prossima estate. I tempi paiono di sicuro più lunghi. Non solo una questione di riparazione del battello, ma di sistemazione dell'ormeggio e della necessità di nuovi investimenti e soluzioni. Nel 2010 Gtt aveva chiesto al Politecnico una consulenza rispetto all'organizzazione dell'attracco. Nel 2011, quando sono arrivati i battelli, gli ormeggi erano stati rinforzati, non adottando però tutte le indicazioni avanzate dal Poli. Aspetto, questo, che sarà vagliato anche dalla procura. Tags Argomenti: battelli sul Po Valentino e Valentina dissequestro imbarcazione Protagonisti:

Recuperati questa mattina i tre escursionisti cechi al Bivacco Vuerich

[Redazione]

elicottero-soccorso-2 Sono stati recuperati questa mattina dall elicottero della Protezione Civile, grazie all intervento dei tecnici della Guardia di Finanza di Sella Nevea e con il coordinamento del CNSAS di Cave del Predil i tre escursionisti cechi che hanno richiesto ieri pomeriggio intervento del Soccorso Alpino con un chiamata al 112. Erano saliti al Bivacco Vuerich giovedì sera a quota 2531 metri e poi vi sono rimasti bloccati a causa della nevicata di venerdì 13 gennaio. I tre hanno passato anche la notte di venerdì nel bivacco pensando di proseguire indomani, ma dopo aver fatto alcuni tentativi hanno capito che sarebbe stato rischioso, pur essendo adeguatamente attrezzati. Hanno trascorso dunque anche una terza notte in bivacco, che non è riscaldato e in cui sono presenti soltanto delle coperte, con temperature esterne stimate -20 gradi, in attesa dei soccorsi. Si tratta due uomini e una donna tra i 30 e i 35 anni di Ostrava. L'elicottero ha fatto due rotazioni per recuperarli e l'intervento si è chiuso alle 8.30 del mattino.

Fiamme in un capannone industriale

[Redazione]

Squadre dei pompieri al lavoro tutta la notte, ingenti i danni, si indaga sulle cause incendio vigili del fuoco caronno pertusella Incendio capannone Incendio capannone Incendio nella tarda serata di domenica 15 gennaio a Caronno Pertusella. Galleria fotografica Incendio capannone 4 di 7 Incendio capannone Incendio capannone Incendio capannone Incendio capannone Ad andare a fuoco il capannone industriale di una ditta in via Milano. Per cause ancora in fase di accertamento un attività industriale è stata interessata da un vasto incendio. I vigili del fuoco intervenuti da varie sedi con una decina di automezzi e hanno avuto la meglio sulle fiamme solo dopo ore di lavoro. Le prime squadre hanno fatto rientro nei distaccamenti tra le due e le tre di oggi, lunedì 16 gennaio. Una squadra questa mattina alle 7.30 era ancora sul posto per verifiche. La serata a cavallo tra domenica e lunedì è stata piuttosto intensa per i vigili del fuoco varesini che solo qualche ora prima hanno dovuto lavorare non poco per domare il vasto incendio scoppiato a Olginasio, frazione di Besozzo, in una cascina ristrutturata rimasta fortemente lesionata dalle fiamme. di Redazione redazione@varesenews.it

Cattaneo: "La Protezione Civile, straordinario esempio di solidarietà"

[Redazione]

Il Presidente del Consiglio regionale è intervenendo stamani a Milano agli Stati Generali del Volontariato di Protezione civile della Lombardia protezione civile milano Porto Ceresio - I volontari della Protezione civile a Bolognola (Macerata) Porto Ceresio - I volontari della Protezione civile a Bolognola (Macerata) Uno straordinario esempio di solidarietà, gratuità e impegno civile al quale dobbiamo dire grazie e prestare la dovuta attenzione. Così il Presidente del Consiglio regionale Raffaele Cattaneo ha definito l'opera dei volontari della Protezione Civile, intervenendo stamani a Milano agli Stati Generali del Volontariato di Protezione civile della Lombardia. Se crediamo nella centralità e nell'importanza del volontariato per tutta la società ha detto Cattaneo - auspicio che si può fare, ovvio ma non scontato, è che il volontariato sia sempre di più diffuso presso le giovani generazioni come opportunità e fonte di crescita personale. In un Paese esposto a forti rischi naturali come il nostro è inoltre strategico perseverare nella promozione di una vera e propria cultura della Protezione Civile. Gli Stati Generali, che si sono svolti all'Auditorium Gaber di Palazzo Pirelli, hanno riunito tutti i volontari referenti e i responsabili delle organizzazioni di volontariato di Protezione civile della Lombardia per discutere idee e proposte per un positivo sviluppo del sistema di protezione civile regionale. In qualità di Presidente del Consiglio regionale ha detto ancora Cattaneo posso garantire la massima attenzione dell'Assemblea legislativa lombarda per quanto riguarda l'adeguamento e l'aggiornamento delle leggi regionali del settore. Questa sensibilità, per fare un esempio, il Consiglio regionale ha dimostrato recentemente con l'approvazione di alcune mozioni e ordini del giorno concernenti misure a favore dei volontari dei Vigili del Fuoco, mentre è già stato assegnato alla Commissione competente un progetto di legge per la valorizzazione del medesimo personale volontario. Sono temi su cui responsabilmente maggioranza e opposizione si confrontano sempre in modo proficuo. Le istanze di questi Stati Generali, attraverso la mediazione della Giunta regionale ha concluso il Presidente Cattaneo troveranno la medesima attenzione e lo stesso impegno dei Consiglieri.

di Redazione redazione@varesenews.it

Milano, Stati generali del volontariato, Cattaneo: grande esempio per tutti

[Redazione]

Milano. Uno straordinario esempio di solidarietà, gratuità e impegno civile al quale dobbiamo dire grazie e prestare la dovuta attenzione. Così il Presidente del Consiglio regionale Raffaele Cattaneo ha definito l'opera dei volontari della Protezione Civile, intervenendo stamani a Milano agli Stati Generali del Volontariato di Protezione civile della Lombardia. Se crediamo nella centralità e nell'importanza del volontariato per tutta la società ha detto Cattaneo: auspicio che si può fare, ovvio ma non scontato, è che il volontariato sia sempre di più diffuso presso le giovani generazioni come opportunità e fonte di crescita personale. In un Paese esposto a forti rischi naturali come il nostro è inoltre strategico perseverare nella promozione di una vera e propria cultura della Protezione Civile. Gli Stati Generali, che si sono svolti all'Auditorium Gaber di Palazzo Pirelli, hanno riunito tutti i volontari referenti e i responsabili delle organizzazioni di volontariato di Protezione civile della Lombardia per discutere idee e proposte per un positivo sviluppo del sistema di protezione civile regionale. In qualità di Presidente del Consiglio regionale ha detto ancora Cattaneo: posso garantire la massima attenzione dell'Assemblea legislativa lombarda per quanto riguarda l'adeguamento e l'aggiornamento delle leggi regionali del settore. Questa sensibilità, per fare un esempio, il Consiglio regionale ha dimostrato recentemente con l'approvazione di alcune mozioni e ordini del giorno concernenti misure a favore dei volontari dei Vigili del Fuoco, mentre è già stato assegnato alla Commissione competente un progetto di legge per la valorizzazione del medesimo personale volontario. Sono temi su cui responsabilmente maggioranza e opposizione si confrontano sempre in modo proficuo. Le istanze di questi Stati Generali, attraverso la mediazione della Giunta regionale ha concluso il Presidente Cattaneo, troveranno la medesima attenzione e lo stesso impegno dei Consiglieri.

Otto Comuni veneti del club "I Borghi più belli d'Italia" ad Amatrice per solidarietà

[Redazione]

Mercoledì 18 gennaio 2017 i rappresentanti degli otto Comuni veneti che appartengono al club I Borghi più belli d'Italia porteranno al Comune di Amatrice tutto il materiale raccolto in questi mesi grazie alla generosità dei cittadini residenti per offrire un valido supporto alle popolazioni terremotate. Valeggio sul Mincio, Asolo, Montagnana, Arquà Petrarca, Cison di Valmarino, Portobuffolè e San Ambrogio di Valpolicella hanno raccolto alimenti a lunga scadenza, prodotti per la pulizia e igiene personale, coperte, calzature e giochi per bambini nel magazzino della Protezione Civile di Valeggio sul Mincio e ora una delegazione incontrerà il Sindaco di Amatrice, uno dei Borghi più belli d'Italia del Lazio. "Con questo gesto dice Angelo Tosoni, Sindaco di Valeggio sul Mincio vogliamo manifestare ad Amatrice tutta la nostra vicinanza ed il nostro affetto. Facciamo parte non solo dello stesso club, che è nato per valorizzare il patrimonio culturale e artistico di tutta Italia, ma della stessa nazione: in qualità di rappresentanti delle nostre comunità desideriamo portare un messaggio di solidarietà e di impegno sociale".

Moderata allerta ghiaccio dalle 4 di stanotte

[Redazione]

Oggi, 19:58 Comune di MilanoMilano -MaltempoMilano, 15 gennaio 2017 - La protezione civile ha lanciato in via precauzionaleuna moderata allerta ghiaccio dalle 4 alle 9 di domani mattina visto che, purin presenza di una bassa percentuale di umidità nell'aria, si prevede che letemperature in città scenderanno fino a 5 gradi sotto zero. 'Per preveniredisagi ed eventuali incidenti - dichiara l'assessore alla Sicurezza del Comune di Milano, Carmela Rozza - si invita la popolazione, in particolare custodi eamministratori, a spargere sale sui marciapiedi di fronte a condomini e altreproprietà private. L'Amministrazione ha predisposto l'impiego di uomini e mezziAmsa, fino ad oltre 210 operatori e 107 veicoli spargisale, che insieme allesquadre della Protezione civile procederanno alla salatura di itineraristradali con presenza di sottopassi e cavalcavia, pronti ad intervenire per ilmonitoraggio e l'eventuale salatura anche di itinerari stradali critici,marciapiedi con fermate dei mezzi pubblici, accessi alle fermate dellametropolitana, agli ospedali, alle chiese e alle scuole'.Il contenuto e stato pubblicato da Comune di Milano in data 15 January 2017.La fonte e unica responsabile dei contenuti.Distribuito da Public, inalterato e non modificato, in data 15 January 2017 18 : 58 : 02 U T C . D o c u m e n t o originalehttp://www.comune.milano.it/wps/portal/ist/it/news/salastampa/comunicati_stamp/Archivio_2017/comunicati_gennaio_2017/Rozza_Maltempo_Moderata_allerta_ghiaccio_dalle_4_stanottePublic [permalinkhttp://www.publicnow.com/view/32256F3C23097A1B11D41FB49608479851E79217](http://www.publicnow.com/view/32256F3C23097A1B11D41FB49608479851E79217)